

€ 1,30*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



EDIZIONE DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ 23 GENNAIO 2017

ANNO 137 - NUMERO 4 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



AL RIGOPIANO UNA VALANGA COME 4MILA TIR

L'hotel lanciò l'allarme prima della tragedia Trovata la sesta vittima

BOLDRINI E TOMASELLO ALLE PAGINE 10 E 11



Hotel Rigopiano: i soccorritori continuano a scavare alla luce delle fotoelettriche

LA MALA BUROCRAZIA

COSÌ UN TIMBRO SEPPELLISCE L'ITALIA

di FRANCESCO JORI

Sarà un timbro che vi seppellirà. Le vicissitudini del Centro Italia inducono a parafrasare un celebre motto del Maggio francese del '68: lì ci si riferiva a una risata, un farsi beffe del Potere; qui si risolve in un dramma inverso.

A PAGINA 15

Si apre il corridoio Trieste-Baltico

Svolta per il Porto: treno diretto per le merci. Anticipati i programmi Ue

ALLE PAGINE 2 E 3

CASO REGENI

Ultimo filmato su Giulio L'Egitto dice sì al recupero



Si egiziano all'invio degli esperti italiani che dovranno recuperare gli ultimi filmati su Giulio Regeni prima della scomparsa.

MANZIN A PAGINA 12

LEGGE ELETTORALE

I GIUDICI E LA MIOPIA DEI POLITICI

di GIANFRANCO PASQUINO

In nessuna democrazia parlamentari e governanti si sono fatti scrivere la legge elettorale dai giudici, neppure da quelli costituzionali.

A PAGINA 15

CALCIO SERIE D: SECCO 2-0 A FELTRE



Gol al Feltre: l'alabardato Franca festeggiato dalla panchina

Doppietta del bomber: l'Unione torna a volare

ESPOSITO E ROBERTI ALLE PAGINE 30 E 31

BASKET SERIE A2: 87-77 IN TRASFERTA



Matteo Da Ros in azione sotto canestro a Chieti: per lui 14 punti

Grande Alma a Chieti È sola al terzo posto

CONTESSA E GATTO ALLE PAGINE 32 E 33

CRONACHE

L'EX MAGAZZINO VINI

Fenomeno Eataly In sei giorni diecimila clienti

MORO ALLE PAGINE 16 E 17

COMUNE DI TRIESTE

Dall'elemosina alle bici divieti al rallentatore

Procede con calma l'iter del nuovo regolamento di Polizia locale: quello dei mille divieti.

TOMASIN A PAGINA 17

CAMPIONATI ASSOLUTI A TRIESTE

Gli assi dell'atletica in gara al Grezar

È ufficiale. La Federazione italiana di atletica leggera ha deliberato l'assegnazione dei Campionati italiani assoluti a Trieste, al rinnovato stadio Grezar (foto), dal 30 giugno al 2 luglio.



BARELLA A PAGINA 44

TRATTAMENTI LASER AGLI OCCHI

GODITI LA VITA
SENZA OCCHIALI

CONVEGNO GRATUITO
"TRATTAMENTO LASER
AGLI OCCHI"

16 FEBBRAIO
ORE 17:30
TRIESTE -
VIA FABIO SEVERO 14/B

Registrazione e informazioni:
+39 040 9720 444 - info@morela.it - Lubiana, Slovenia



I primi in regione
con l'accreditamento
internazionale Joint
Commission International,
che garantisce il massimo
livello di qualità e sicurezza.

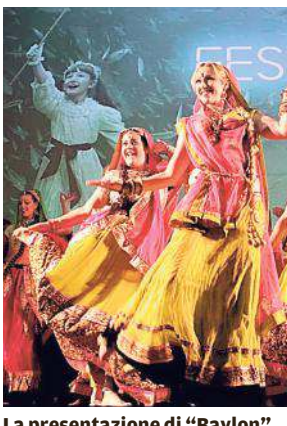
Morela OCULISTI
www.morela.it

TRIESTE FILM FESTIVAL

Con "Babylon Sisters" la star è Ponziana

di BEATRICE FIORENTINO

Trieste Film Festival ha vissuto il suo momento di folklore in occasione del debutto di "Babylon Sisters", il film di Gigi Roccati tratto dal romanzo di Laila Wadia "Amiche per la pelle", girato l'inverno scorso in città, nel quartiere di Ponziana. Una commedia dolce-amara che parla di integrazione e di multiculturalità.



La presentazione di "Baylon"

ALLE PAGINE 26 E 27

LA CITTÀ DEL CAFFÈ

Il "capo in B" resiste agli aumenti

L'isola felice del caffè. Mentre altrove è già scattato l'aumento di 10 centesimi, nessun rincaro è previsto a Trieste. Lo assicurano i baristi.

BRUSAFERRO A PAGINA 19

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

lunedì - giovedì **10.00 - 12.00**

dal lunedì al venerdì **16.30 - 18.30**

sabato **12.00 - 13.00**

Disponibile, per chiarimenti ai numeri

339 6931345 - 040 0640289

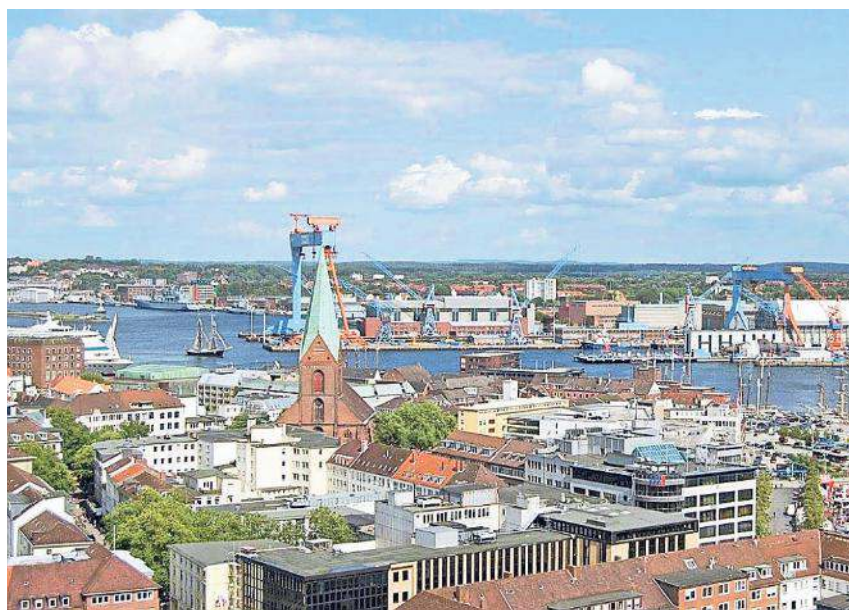
Porto di Trieste Dall'Adriatico al Baltico Parte il treno della svolta

Mercoledì debutterà la linea che collegherà settimanalmente lo scalo con Kiel

di **Silvio Maranzana**

Da mercoledì prossimo per la prima volta nella storia il Mar Mediterraneo (nella fattispecie si tratterà dell'Adriatico) sarà collegato al Mar Baltico con un treno cargo diretto che partirà una volta alla settimana da Trieste. Nel momento in cui diventa il primo porto italiano per treni movimentati (nel 2016 sono stati 7.631 con un aumento del 27% rispetto al 2015) superando La Spezia che deteneva il record precedente, Trieste aggiunge un servizio dal fortissimo valore simbolico che grazie all'imprenditoria italo-turca la catapultava sui mercati scandinavi precedendo la stessa politica dell'Unione europea delle reti Ten-T.

Il Corridoio Adriatico-Baltico viene infatti sostanzialmente aperto, bypassando gli stessi finanziamenti Ue che saranno a disposizione per il potenziamento delle infrastrutture lungo il tragitto e deflettendo leggermente verso Ovest. Il treno che partirà settimanalmente dal terminal Emt sul Molo Sesto dello scalo triestino infatti raggiungerà Kiel, città dell'estremo Nord della Germania, 90 chilometri sopra Amburgo, quasi al confine con la Danimarca. Per farlo però il modo più rapido è passare attraverso Monaco, Colonia e Amburgo ed è così che effettivamente avverrà. Il percorso dell'Adriatico-



Un'immagine di Kiel, porto tedesco vicino al confine con la Danimarca

co-Baltico è invece contrassegnato dai passaggi attraverso Vienna, Ostrava (Repubblica Ceca) e Breslavia (Wrocław - Polonia) fino ai porti polacchi di Gdynia e di Szczecin.

Il collegamento Trieste-Kiel è la prosecuzione di un ramo dell'autostrada del mare che unisce la Turchia a Trieste e che vede attualmente impiegati quattro traghetti alla settimana in partenza dai porti turchi di Haydarpasa a Istanbul e di Izmir (Smirne) e che fanno scalo anche a Lavrio in Grecia. L'operatore e armatore è il po-

tente gruppo logistico turco Ekol, azienda ferroviaria coinvolta è Tx Logistik, operatore ferroviario tedesco operante nel settore del trasporto delle merci il cui pacchetto azionario dal marzo 2011 è in mano a Trenitalia. Il servizio intermodale viene gestito da Alpe Adria, la società triestina partecipata in parti uguali da Autorità portuale, Trenitalia e Regione Friuli Venezia Giulia. Ogni convoglio sarà composto da 16 vagoni doppi a tasca sui quali possono venir complessivamente collocate 32 unità di ca-

rico (semirimorchi, container o casse mobili). La partenza è prevista alle 9.30 di mercoledì mattina e la notte successiva il treno arriverà a Kiel. Da qui parte delle merci verrà trasbordata su un traghetto della Stena line per raggiungere Göteborg, in Svezia. I mercati che si aprono però sono immensi perché altre linee di comunicazione marittima portano facilmente in Norvegia, in Finlandia e addirittura in Russia. Dalle industrie automobilistiche svedesi Volvo e Scania arriveranno gran parte delle merci dirette a Sud, sull'al-

tra versante da Turchia e Grecia viaggeranno verso la Scandinavia soprattutto prodotti del settore agroalimentare.

Fino a non molti anni fa scambi commerciali di questo genere sarebbero stati fatti circumnavigando l'Europa con lo sbarco dei prodotti anatolici e balcanici direttamente nei porti del Nord Europa: il rafforzamento dello scalo triestino e dei suoi collegamenti ferroviari rompe ora questa tradizione negativa aprendo una nuova era.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPOLINEA

L'approdo di crociere e traghetti

Kiel è una città di 246mila abitanti situata sul fiume Eider, nei pressi del Mar Baltico e in particolare su una stretta baia (Kieler Förde) a cuneo (in tedesco "keil" mentre "kiel" significa carena) del più ampio golfo di Kiel. La grande città più vicina è Amburgo, a circa 90 km a Sud-Ovest, mentre Lubecca dista 80 km in direzione Sud-Est. L'attività economica con la più elevata percentuale di occupati è il terziario (78%). Per quanto riguarda il settore industriale l'attività principale è la cantieristica navale. Molto importante è il porto e le attività a esso correlate, in particolare il trasporto passeggeri su traghetti e navi di crociera per le quali Kiel è il più importante porto d'attracco tedesco. La città è uno snodo fondamentale per le linee di traghetti da e verso Oslo (Norvegia), Göteborg (Svezia), Klaipeda (Lituania), Tallinn (Estonia), Turku (Finlandia) e Kaliningrad e San Pietroburgo in Russia. I due estremi della baia di Kiel (Kieler Förde) che divide la città sono anch'essi collegati con un servizio di traghetti.

I COMMENTI

«Dal punto di vista economico il valore del servizio ferroviario che da mercoledì collegherà Trieste al Mar Baltico è limitato perché si tratta del trentacinquesimo treno che settimanalmente partirà dal Molo Sesto, ma dal punto di vista simbolico e delle prospettive future che apre il suo significato è rivoluzionario». Così Francesco Parisi, oggi principale rappresentante della storica e prestigiosa casa di spedizioni triestine che dal 2010 si è convertito anche al ruolo di terminalista fondando Europa multipurpose terminal (Emt) commenta la partenza del nuovo collegamento prevista per mercoledì. Gli sviluppi possibili di un'operazione di questo genere sono ben evidenziati dal presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale Zeno D'Agostino e dal segretario generale Mario Sommariva: «Per la prima volta Trieste si propone come scalo non dell'Europa centro-orientale, ruolo che va sempre più rafforzando, ma addirittura dell'Europa settentrionale e della Scandinavia». «Le merci da Turchia e da Gre-

«Un convoglio rivoluzionario»

Francesco Parisi è convinto delle prospettive aperte dal nuovo servizio



Zeno D'Agostino

cia che saranno che avranno a Trieste lo snodo intermodale fondamentale - aggiunge Parisi - potranno arrivare poi con altri traghetti fino a San Pietroburgo e in direzione opposta fare il percorso dalla Russia e imbarcarsi a Trieste in direzione Grecia-Turchia».

Una prima modesta avvisaglia di questa rivoluzione si era

LA POSIZIONE DELL'AUTORITÀ
È un cambio di marcia: ora non si punta più solo sul Centro-Est



Francesco Parisi

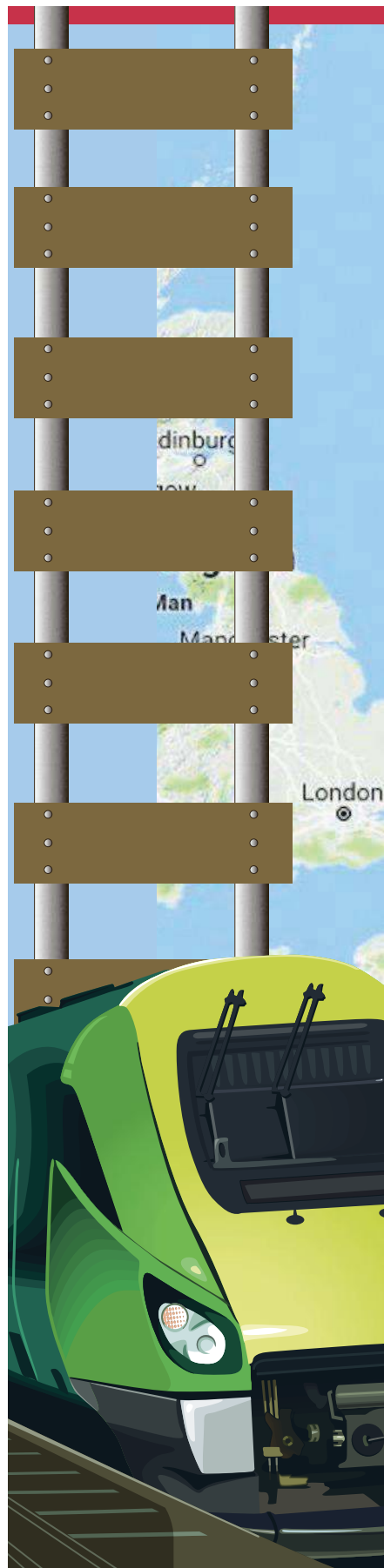
quel caso l'operazione era stata messa in atto al terminal Samer sul Molo Quinto. Si era formato il primo treno di 17 vagoni con 22 semitrailer e 12 container, poi il collegamento è stato attivato tre volte alla settimana. Dall'hub principale di Duisburg le merci si dipartono ad ampio raggio sia via rotaia che via mare in gran parte

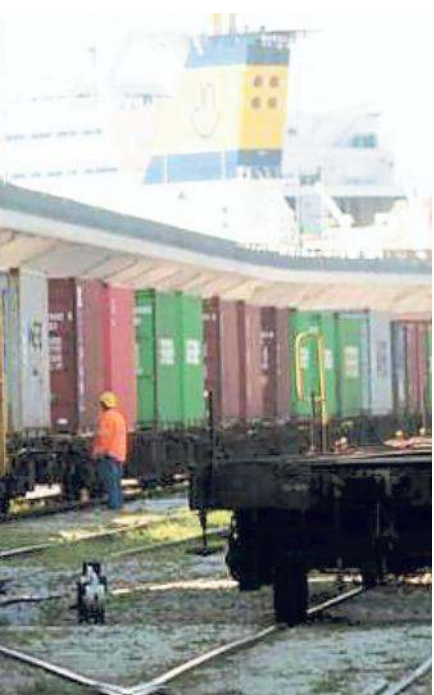
IL PRECEDENTE DEL 2014
L'indirizzo di Samskip di Rotterdam verso Duisburg

d'Europa: Olanda, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Portogallo, Spagna e anche area del Baltico con modalità di recapito definite "door to door".

L'attivazione del nuovo collegamento con Kiel è anche il risultato della scommessa, con annesso sforzo finanziario, che sul porto di Trieste,

stanno facendo gli operatori turchi. Quello della Emt è stato il terzo dei tre terminal su cui sbocca l'autostrada del mare dalla Turchia a divenire a maggioranza turca. È accaduto nel dicembre scorso allorché il colosso Ekol che è il gruppo logistico che cresce più velocemente in Europa, ha acquisito il 65% del capitale sociale di





A sinistra un convoglio merci e a destra un traghetto turco

LE SCELTE TURCHE
Ekol ha acquistato la maggioranza del Molo VI

PIÙ TOCCATE DEI TRAGHETTI
Alternative Transport passa a cinque attracchi

Emt attraverso la controllata Yalova ro-ro terminal. In mano a Parisi è rimasto solo il 18,33% della società, mentre il 16,66% sarà mantenuto da Friulia, la finanziaria della Regione, fino al 2019. Esber Horasan, international transport manager di Ekol logistics che si sta trasferendo a Trieste con la famiglia, è divenuto l'ammi-

nistratore delegato di Emt, mentre Ahmet Musul, ceo del Gruppo Ekol, assume le funzioni di presidente. Nel consiglio di amministrazione, composto da sette persone, figurano oltre allo stesso Parisi, anche Walter Buzzai responsabile della sede di Trieste di Parisi Group. Dal prossimo febbraio le toccherà di Alternative Tran-

sport (la compagnia marittima di Ekol) al Molo VI diventeranno cinque grazie al recente varo della nave ro-ro Meleq. Il principale terminal turco a Trieste è però quello della Samer, tra Riva Traiana e il Molo Quinto, mentre il terzo è della Timt nel bacino tra i Moli Sesto e Settimo. In tutto i traghetti settimanali sono venti. (s.m.)

LO SCENARIO

Un'accelerazione rispetto ai piani Ue

La Commissione europea prevede una direttrice più a Est per connettere in verticale l'Italia con la Polonia

Le reti di trasporto trans-europee (in acronimo TEN-T, dall'inglese Trans-European Networks - Transport), pongono la loro base giuridica nel Trattato di Amsterdam siglato il 2 ottobre 1997. Nel 2013 la Commissione Ue ha pubblicato la carta della nuova rete centrale TEN-T (Rete transeuropea dei trasporti) e dei 9 corridoi principali che formeranno le arterie dei trasporti nel mercato unico europeo e che dovrebbero rivoluzionare le connessioni tra Est e Ovest. L'obiettivo è istituire una rete centrale di trasporto (TEN-T), da realizzare entro il 2030, che costruisca i collegamenti transfrontalieri mancanti, elimini le strozzature, ammoderni le infrastrutture e snellisca le operazioni transfrontaliere di trasporto per passeggeri e imprese in tutta l'Unione europea, migliorando i collegamenti intermodali e contribuendo agli obiettivi dell'UE in materia di cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di CO2 dei trasporti. Il finanziamento previsto è pari a circa 26,25 miliardi di euro, di cui 11,3 miliardi sono destinati al Fondo di coesione per essere spesi dagli Stati membri che ne possono beneficiare. Ogni corridoio deve includere almeno 3 modi di trasporto, 3 Stati membri e 2 sezioni transfrontaliere.

Il Corridoio Baltico-Adriatico attraversa 6 Paesi membri dell'UE (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Austria, Slovenia e Italia) per circa 1.800 km, connettendo i porti baltici di Gdynia/Gdansk e di Szczecin/Swinoujście con quelli adriatici di Trieste, Venezia, Ravenna e Capodistria. Da Nord a Sud, partendo sia dai porti di Szczecin (PL) e di Swinoujście (PL), attraverso Poznan e Wrocław, sia dai porti di Gdynia e Gdansk attraverso Katowice, Varsavia e Łódź, il Corridoio connette i centri urbani e i nodi logistici della Polonia con quelli dell'Europa meridionale. In totale, il Corridoio attraversa 13 nodi urbani ed aeroporti, 10 porti e 30 terminal merci: fatta eccezione per due sezioni in Austria (Wettmannstätt-Grafenstein e Gloggnitz-Mürzzuschlag) il corridoio ferroviario è sostanzialmente continuo e operativo (includendo un totale di 4.200 km di rete).

Trieste è attraversata anche dal Corridoio Mediterraneo, il principale asse Est-Ovest della rete TEN-T a sud delle Alpi che mira ad assicurare la connessione tra il quadrante occidentale europeo e l'Europa centro-orientale, seguendo le coste della Spagna e della Francia, attraversando le Alpi, il nord dell'Italia, la Slovenia, la Croazia e proseguendo attraverso l'Ungheria verso il confine con l'Ucraina. Per quanto riguarda l'Italia, il Corridoio Mediterraneo rappresenta una delle principali reti a supporto del tessuto industriale poiché non solo garan-



Un semirimorchio della Ekol caricato sul convoglio ferroviario

L'INTERVENTO

Il potenziamento di Campo Marzio

Due mesi fa è stato siglato a Roma l'accordo per il potenziamento dello scalo di Campo Marzio. Firmatari, l'Autorità di sistema portuale, la Regione e Rete ferroviaria italiana. È previsto un investimento di 70 milioni di euro, 50 dei quali saranno stanziati da Rfi (i restanti 20 sono a carico dell'Authority). Il Protocollo si propone di "migliorare i collegamenti ferroviari da e per il porto di Trieste; aumentare la quota del traffico merci su nave e ferro; garantire un autentico trasporto cargo intermodale e sostenibile da e verso i mercati del resto d'Europa e del Mar Mediterraneo". Il progetto consentirà di movimentare treni

da ogni banchina, garantirà una connessione diretta del Molo VII alla stazione, la completa automazione della stessa stazione di smistamento, e permetterà di comporre treni più lunghi grazie a binari di 750 metri. Una volta ultimati gli interventi permetteranno alle merci in transito a Trieste di intercettare due dei quattro Core Corridor TEN-T che attraversano l'Italia, ovvero quello Penisola iberica all'Europa dell'Est, e il Baltico - Adriatico, che si dirige verso l'Austria e il Nord Europa, e allo scalo giuliano di fare un altro balzo in avanti nelle movimentazioni ferroviarie dopo il record del 2016.

tisce una maggiore accessibilità sulla direttrice Est-Ovest ma, attraverso i nodi dislocati sul suo tracciato, permette anche la connessione con tutti i Corridoi TEN-T passanti per l'Italia, ovvero il Corridoio Reno-Alpi (attraverso i nodi di Milano e Novara), il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo (attraverso Verona) e il Corri-

doio Baltico-Adriatico (presso Padova e Cervignano), incrementando in questo modo la capacità di import-export da e verso l'Unione Europea e ampliando il bacino di riferimento dei principali gateway portuali localizzati in Italia, in particolare l'arco del Nord Adriatico e l'arco del Nord Tirreno. (s.m.)

PARTITI » LA LEGGE ELETTORALE

di **Gabriele Rizzardi**
 ► ROMA

Settimana decisiva per capire le sorti della legislatura. Gli occhi sono puntati sulla Consulta per conoscere il destino dell'Italicum, la legge elettorale che prevede un sistema proporzionale a doppio turno a correzione maggioritaria, premio di maggioranza, soglia di sbarramento e cento collegi plurinominali con capilista "bloccati". Il testo è al vaglio della Suprema Corte. Domani è atteso il pronunciamento sulla incostituzionalità di alcune parti, ma non è escluso che i giudici possano prendersi qualche giorno in più per esprimersi nel merito.

La sentenza è molto attesa da partiti e forze politiche che subito dopo l'esito del referendum costituzionale hanno invocato un ritorno alle urne il più presto possibile. In primis una parte del Pd, quella vicina al segretario Matteo Renzi, la Lega Nord e il Movimento 5 Stelle. Quando si voterà? Paolo Gentiloni, intervistato ieri da Fabio Fazio a "Che tempo che fa", ricorda che la decisione non spetta al governo, ma al Presidente della Repubblica e poi interviene sull'attesa decisione della Consulta: «Confido nel fatto che dopo la decisione della Corte tra le forze politiche si arrivi a un'intesa. Auspico che tra le forze parlamentari ci sia un dialogo che consenta di avere leggi elettorali per Camera e Senato non troppo di-

Italicum, occhi puntati sulla Corte costituzionale

Domani il verdetto. Il premier Gentiloni: «Confido che si arrivi ad un'intesa»
 Salvini: «Al voto con qualsiasi legge». I 5Stelle: «Per noi c'è solo il Legalicum»



Il premier Paolo Gentiloni ieri negli studi di "Che tempo che fa"

sa armoniche». Questa settimana, insomma, dovrebbe essere decisiva. Dopo la sentenza della Consulta, infatti, si entrerà nel vivo del confronto sulla riforma elettorale, sia sul fronte politico che sul fronte parlamentare. Un dibattito che animerà la scena politica delle

prossime settimane.

Sull'Italicum la Corte dovrà stabilire se siano legittimi il premio di maggioranza, i capilista bloccati, l'opzione per il capolista candidato in più collegi di scegliere, in caso di vittoria plurima, in quale essere eletto. Su cosa potrebbe inter-

venire la Consulta? Probabilmente sul ballottaggio, che assegna 340 seggi a chi prevale tra le due forze andate al secondo turno e fa virare l'Italicum, proporzionale, verso il maggioritario. Se la Corte lo butterà giù, il risultato sarà un proporzionale con sbarramento al 3% e, se non toccato, premio di maggioranza per chi riesca nell'impresa di superare il 40%. Quest'opzione non dispiace a Forza Italia e neppure a Ncd, trova aperture nel Pd, tra i "Giovani turchi" di Orlando e Orfini, e pare che anche i renziani, che hanno perso il referendum, ma vorrebbero capitalizzare quanto prima la dote del 40% di voti uscita da quel risultato, si stiano attrezzando.

Nell'attesa, si può ipotizzare che la Corte intervenga su capilista bloccati e multicandidature. Ma anche il ballottaggio potrebbe essere investito. Uno dei motivi è che la legge prevede che al secondo turno passi-

no le due forze più votate, indipendentemente dai voti presi. Quindi anche con risultati sul 20% si può andare a ballottaggio e ottenere la maggioranza assoluta dei seggi. Inoltre l'Italicum vale solo per la Camera. Se il ballottaggio restasse, al Senato si voterebbe a turno unico, alla Camera a doppio turno.

In attesa di una decisione, Matteo Salvini incontra la stampa davanti al palazzo della Corte: «Sono qui per chiedere alla Consulta di non perdere tempo, di fare presto e consegnare martedì all'Italia una decisione chiara per andare a votare in primavera con qualsiasi legge elettorale». A mettere fretta è anche Grillo: «Il M5S ha in mano una sola Legge Elettorale: il #Legalicum. Ogni altra ipotesi che vada solo a prolungare agonia Parlamento è petegolezzo» sottolinea in un tweet Danilo Toninelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emiliano: «Pronto a sfidare Renzi per la segreteria Pd»



Nel Pd cresce la voglia di congresso e gli sfidanti di Renzi cominciano a uscire allo scoperto. Il governatore della Puglia, Michele Emiliano (foto), si dice pronto a candidarsi come segretario del Pd. «Se qualcuno si prende la briga di aprire il congresso - dice durante la trasmissione di Minoli, su La7 - è possibile che mi candidi». «Di certo non starò a guardare», aggiunge. Ma spiega che anche da segretario del partito terminerebbe il suo mandato da governatore. Dagli studi tv non risparmia critiche dirette a Renzi a cominciare dalla riforma costituzionale che definisce «sballata», anzi «un pastrocchio scritto anche da persone poco competenti». Attacca anche sulla questione delle dimissioni del premier «Renzi ha fatto un favore a tutti i suoi avversari, e al Sud non arriva, è troppo complicato per lui».

IL CASO



Beppe Grillo

Grillo fa l'elogio di Trump e Putin

«Donald un moderato. Vlad il più sensato. Servono uomini forti». Poi la smentita

► ROMA

Donald Trump? «Sono abbastanza ottimista, sembra un moderato». Vladimir Putin? «In politica estera è quello che dice le cose più sensate». Dal settimanale francese *Le Journal du Dimanche*, Beppe Grillo fa un netto endorsement alla coppia di capi Stato più discussa in Occidente: l'americano Donald Trump e il russo Vladimir Putin. In una lunga intervista rilasciata nel corso della sua ultima permanenza a Roma, il leader M5S saluta il vento trumpista che soffia dall'Atlantico, sostiene alcuni punti chiave della politica protezionista di The Donald e non lesina critiche all'ex presidente Barack

Obama. «La sua politica estera è stato un disastro», sentenzia Grillo.

Parole, quelle dell'ex comico, che irrompono nel dibattito politico. Anche perché, su una frase riportata dal magazine transalpino scoppia un vero e proprio caso. «La politica internazionale ha bisogno di uomini di Stato forti» come Trump e Putin, «lo considero un beneficio per l'umanità», sono le parole di Grillo riportate dal giornale. Parole rilanciate da tutti i media italiani e che innescano la dura reazione dei maggiori partiti, dal Pd a Forza Italia. Ma la frase, a stretto giro, viene smentita dallo stesso Grillo: «Ci risiamo con i traduttori traditori. Non ho mai

detto che servono uomini forti come Trump e Putin», attacca l'ex comico laddove negli ambienti del M5S si parla di un possibile equivoco sorto nel corso della traduzione dell'intervista. Ad alimentare il giallo c'è poi un virgolettato riportato da *Europe 1* - radio dello stesso gruppo editoriale del Journal du Dimanche - che, traduce le parole di Grillo con il concetto di «personalità forti», di certo più morbido della definizione «uomini forti». Definizione che, peraltro, è nettamente contraria all'ideologia dell'uno vale uno di casaleggiana memoria. Resta, però, il chiaro endorsement di Grillo al Tycoon americano. «Dice cose abbastanza sensate, sulla necessità,

per esempio, di riportare l'attività economica all'interno degli Stati Uniti», spiega Grillo abbandonando, così, la prudenza mostrata prima del trionfo di Trump, quando l'ex comico metteva Hillary Clinton e il suo avversario sullo stesso piano definendoli «la fine del sogno americano».

Ma l'endorsement di Grillo non è l'unico "caso" che vede al centro il M5S. C'è anche la presa di posizione dei pentastellati sulla via che Milano, dopo l'apertura del sindaco Sala, potrebbe dedicare a Bettino Craxi. Niente celebrazione per l'«ultimo simbolo di Tangentopoli, condannato per corruzione, scappato ad Hammamet» ma piuttosto al

premio Nobel Dario Fo, morto lo scorso 13 ottobre. Lo scrive sul blog di Beppe Grillo il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Stefano Buffagni, che riaccende la polemica. Per legge bisognerebbe aspettare dieci anni dalla morte, per intitolare una via a una persona, però - ha ricordato Buffagni a sostenendo la proposta di una «Via Dario Fo» - si può fare se è un benemerito della patria. Solo lo scorso ottobre, in consiglio comunale è stata approvata una mozione che chiede di intitolare una via al patron dell'Esselunga Bernardo Caprotti, che è morto solo due settimane prima di Fo. «Andrebbe ricordato a Grillo che Fo, per quanto sia politicamente scorretto ricordarlo, soleva aiutare i terroristi - ha tuonato l'europarlamentare di Forza Italia, Stefano Maullu -. E che grazie a lui il carnefice dei fratelli Mattei si sollazza sulle spiagge brasiliane».

Milano si divide sulla via a Craxi

I pentastellati: «Lasciamolo ad Hammamet». La figlia Stefania: «Doveroso ricordarlo»

► MILANO

Milano non dovrebbe intitolare una via a Bettino Craxi «ultimo simbolo di Tangentopoli, condannato per corruzione, scappato ad Hammamet» ma piuttosto al premio Nobel Dario Fo, morto lo scorso 13 ottobre: è questa la proposta fatta sul blog di Beppe Grillo dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Stefano Buffagni, che così riaccende la polemica. Per legge bisognerebbe aspettare dieci anni dalla morte, per intitolare una via a una persona, però - ha ricordato Buffagni a

sostenendo la proposta di una «Via Dario Fo» - si può fare se è un benemerito della patria. Solo lo scorso ottobre, in consiglio comunale è stata approvata una mozione che chiede di intitolare una via al padron dell'Esselunga Bernardo Caprotti, che è morto solo due settimane prima di Fo. «Craxi - ha concluso - lasciamolo ad Hammamet». «Andrebbe ricordato a Grillo che Fo, per quanto sia politicamente scorretto ricordarlo, soleva aiutare i terroristi - ha tuonato l'europarlamentare di Forza Italia Stefano Maullu -. E che grazie a lui il carnefice

dei Fratelli Mattei si sollazza sulle spiagge brasiliane». Ad aprire alla possibile intitolazione di una via a Craxi era stato il sindaco Giuseppe Sala, che nel diciassettesimo anniversario della morte del leader socialista travolto dalla bufera giudiziaria di Mani pulite, aveva detto di essere «d'accordo ad aprire un dibattito».

Subito si è alzato un coro di no da destra a sinistra (dal segretario della Lega Nord Matteo Salvini all'assessore comunale Pierfrancesco Majorino) ma ha fatto sentire la sua voce anche chi da anni ritiene dove-

roso ricordarlo a Milano. Secondo la figlia Stefania Craxi «la proposta di intitolare una strada o una piazza ad un uomo che diede lustro e vitalità alla Città di Milano non può né stupire né creare polemiche». Forza Italia ha presentato in Comune una mozione per intitolargli una piazza o una via. Ma pare certo che gli azzurri non chiederanno di discuterla nella seduta del consiglio comunale di Milano, anche per evitare il rischio di una bocciatura. La speranza sarebbe quella di ottenere almeno l'iscrizione del nome di Craxi al fame-



La tomba di Bettino Craxi ad Hammamet

dio, vicino ai grandi di Milano. Solo 10 mesi dopo la morte di Craxi, i figli Stefania e Bobo gettarono dei garofani nella fontana di piazza Castello per dare il via a una raccolta fondi perché fosse intitolata al padre. Proposte di dedicargli una via sono

state fatte (senza successo) anche nel 2004, poi nel 2007. La giunta Albertini diede il via libera a una targa davanti al suo ufficio al 19 di piazza Duomo, ma il consiglio comunale bocciò la decisione. E le polemiche non sono ancora finite.

> Preparati a una nuova partenza

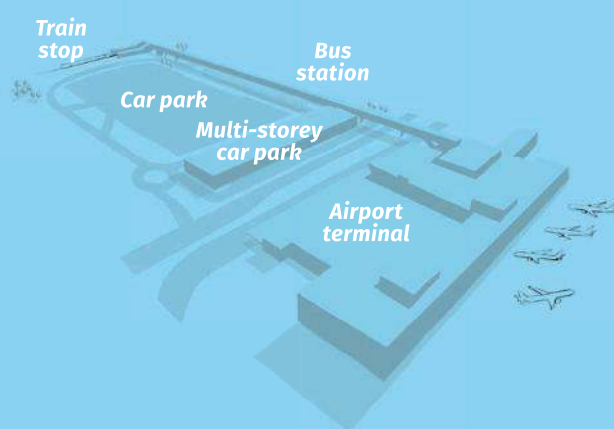


Il polo intermodale è in cantiere

Preparati a scendere dal treno e a salire in aereo, ad atterrare e a raggiungere comodi parcheggi coperti e scoperti o una moderna stazione pullman.

Prende il via la fase esecutiva di un progetto strategico per i cittadini, le imprese e l'immagine del Friuli Venezia Giulia.

Nasce il polo intermodale di Trieste Airport. Una struttura che integra e agevola il servizio per gli abitanti della regione



e rende lo scalo un punto d'arrivo più attraente per molti viaggiatori. Preparati a vivere un aeroporto che guarda alla mobilità del futuro.

Una base dove sentirsi a casa e da cui andare lontano.



**Trieste
Airport**
Friuli Venezia
Giulia

USA » CASA BIANCA

Trump riapre la guerra contro i media

Scontro di cifre sulla folla all'inaugurazione: «Reporter disonesti». Visita alla Cia e ironia sulla marcia delle donne

NEW YORK

È guerra di cifre sulla folla che ha partecipato all'inaugurazione. Ed è guerra fra il presidente Donald Trump e i media, gli «esseri umani più disonesti sulla faccia della Terra». Parole pesanti che, con la complicità dei toni violenti usati dal portavoce della Casa Bianca, costano a Trump una valanga di critiche nella giornata delle marce delle donne in tutto il mondo, sulle quali Trump si è lasciato andare a commenti contraddittori a 24 ore di distanza.

«Ho visto le proteste ieri ma se non sbaglio abbiamo appena avuto un'elezione! Perché queste persone non hanno votato? Le celebrità fanno male alla causa» afferma il presidente in un tweet alle 7.47 di domenica. Passano poco meno di due ore e, alle 9.23, Trump torna su Twitter: «Le proteste pacifiche sono un marchio della nostra democrazia. Anche se non sempre sono d'accordo, riconosco i diritti della gente di esprimere i loro punti di vista». Le strade di tutto il mondo sono state invase sabato da una marea rosa di donne, scese in campo proprio contro il presidente «dittatore» e «sessista» che «non è l'America».

Proteste nelle quali Trump si è imbattuto spostandosi dalla Casa Bianca al quartier generale della Cia, la sua prima visita ufficiale da presidente. Proprio davanti agli agenti, duramente criticati di recente per la fuga d'informazioni sul dossier che lo lega alla Russia, Trump si lancia nell'attacco alla stampa. Parlando di una «guerra con i media» che hanno fabbricato lo scontro con l'intelligence e la Cia e hanno fornito informazioni false sui numeri dell'Inaugurazione. Quindi le accuse dirette a un giornalista del Time: «Zeke di Time Magazine ha scritto che avevo rimosso il busto di Martin Luther King, invece era lì, c'era un cameraman davanti. Questo è come sono disonesti i media». Immediata la replica dell'ex direttore Cia, John Brennan: il presidente è stato «vergognoso» nella sua «autoglorificazione di fronte al Muro della Memoria degli eroi dell'agenzia». A rincarare poi la dose contro i media il porta-

LA PROTESTA ROSA

Il ritorno di Obama invocato in piazza



Una manifestante a New York inneggia al ritorno di Obama

La principessa Leyla diventa un simbolo



La principessa Leyla simbolo della protesta delle donne contro Trump



Migliaia di donne in piazza a Los Angeles contro l'insediamento di Donald Trump



La prima visita di Trump nel quartier generale della Cia

voce della Casa Bianca, Sean Spicer, facendo nascere un vero e proprio caso. Convocando all'improvviso un briefing, il primo nella sala stampa dell'era Trump, Spicer si presenta con più di un'ora di ritardo. Tuona contro la stampa «irresponsabile», che dovrebbe «vergognarsi» per i «dati falsi» sulla partecipazione all'Inau-

gurazione, e fornisce i suoi numeri, definendo il giuramento di Trump «il più seguito di sempre». Il briefing, durato cinque minuti, si chiude senza che Spicer risponda a una domanda. La bufera scoppia subito: i numeri offerti da Spicer sono sbagliati e tutti i quotidiani e le reti tv compattano lo sottolineano. Per cercare di argina-



La nuova first lady Melania con il figlio

re i danni, il capo dello staff della Casa Bianca Reince Priebus e il consigliere del presidente Kellyanne Conway vengono inviati in tutti gli show della domenica.

Non solo polemiche. Trump, in serata, ha un colloquio telefonico «molto buono» con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu,

primo atto ufficiale di politica estera. E poi, durante un evento alla Casa Bianca nel corso del quale hanno prestato giuramento gli alti funzionari del nuovo governo, annuncia che rinegozierà con i leader di Messico e Canada il Nafta (Accordo nordamericano per il libero scambio), firmato due decenni fa dai tre Paesi.

L'AGENDA

DIPLOMAZIA

Il primo vertice con la premier britannica May Il nodo Brexit

NEW YORK

Donald Trump riceve venerdì prossimo alla Casa Bianca Theresa May, iniziando a tessere la nuova tela diplomatica Usa. E a «ricucire» il rapporto con Israele dopo lo strappo all'Onu sulle colonie: il presidente Rivlin l'ha invitato a Gerusalemme, poche ore prima del primo colloquio ufficiale del neo presidente con il premier israeliano Netanyahu. Dopo avere messo in agitazione i leader mondiali con il suo discorso inaugurale centrato sull'«America First» (l'America prima di tutto), Trump tende la mano al primo ministro britannico, il volto della Brexit che, alle prese con il divorzio dall'Ue, cerca di rafforzare i legami con lo storico alleato. «Con Donald Trump parleremo dei valori che condividiamo e su come possiamo rafforzare la speciale relazione» fra i due Paesi, afferma May, sottolineando che il confronto sarà «franco». La «speciale relazione» esistente «ci consente di dire quando vediamo qualcosa che è inaccettabile. E se dovessi vedere qualcosa che per me è inaccettabile, non avrò paura di dirlo a Donald Trump», mette in chiaro il primo ministro, consapevole che il significato della sua visita va al di là dei soli motivi politici. May infatti incontra Trump nelle vesti di seconda premier britannica donna, e questo - spiega - è il miglior modo di testimoniare «il ruolo delle donne del mondo». Commento che arriva a poche ore dalle imponenti marce rosa contro Trump.



La premier Theresa May

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali
Gruppo Espresso

Direttore Generale:
MARCO MORONI
Direttore Editoriale:
ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione,

Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici
linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:

ROTOCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorica 31

PUBBLICITÀ:

A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10,

tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 22 gennaio 2017

è stata di 31.623 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati

(D.LGS. 30-6-2003 n. 196)

ENZO D'ANTONA



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito

in Via di Campo Marzio 10

tel. 040/6728311

fax 040/6728327

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00

Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

Il venerdì

Orario continuato:

dalle 9.00 alle 16.00

ABBONAMENTI: c/c postale

22810303 - ITALIA: con presele-

zione e consegna decentrata agli

uffici P.T.: (7 numeri settimanali)

annuo € 290, sei mesi € 155, tre

mesi € 81, un mese € 32; (sei nu-

meri settimanali) annuo € 252, sei

mesi € 136, tre mesi € 75, un mese

€ 28; (cinque numeri settimanali)

annuo € 214, sei mesi € 115, tre

mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA

più spese recapito - Arretrati dop-

pio del prezzo di copertina (max 5

anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione

in abbonamento postale - D.L.

353/2003 (conv. in L. 27/02/2004

n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trie-

ste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia €

1,70, Croazia KN 13, gratuito in ab-

bonamento con «La Voce del Popo-

lo» (La Voce del Popolo + Il Picco-

lo): Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo del Lunedì -

Tribunale di Trieste

n. 629 dell'1.3.1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A.

MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328,

fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30

alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario

continuato dalle 9.00 alle 16.00.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli

riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per

motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno

festivo verranno anticipati o posticipati a seconda

delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'in-

sindacabile giudizio della direzione del giornale.

Non verranno comunque ammessi annunci redatti

in forma collettiva, nell'interesse di più persone o

enti, composti con parole artificialmente legate o

comunque di senso vago; richieste di danaro o valori

e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con

calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella

rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2

immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta;

5 lavoro richiesta; 6 automazzi; 7 attività professio-

nali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11

matrimoniali; 12 attività cessione/acquisizioni; 13

mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in

qualsiasi pagina del giornale pubblicato, si intendono

destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola.

I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva.

Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di

due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi

daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo

nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da

errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura

dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I

reclami concernenti errori di stampa devono essere

fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giusti-

ficativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di

qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta

dell'importo pagato.

IMMOBILIARI

ACQUISTO

FIERALI 2,00 - FESTIVI 2,70

VISTA MARE ricerchiamo appartamenti o ville

per selezionata clientela estera. Contattare il

Gruppo Equipe Immobiliare tel. 3387812540

LAVORO

OFFERTA

4

FIERALI 2,00 - FESTIVI 2,70

Provincie di Trieste e Gorizia, se sei

una persona giovane, dinamica, for-

temente motivata e con spiccate doti

commerciali puoi entrare a far parte di

A. Manzoni & C. Spa, la concessionaria di

pubblicità esclusiva dei mezzi del Gruppo

L'Espresso tra cui IL PICCOLO. In qualità di

junior Account, ti chiediamo entusiasmo,

proattività, determinazione e interesse per

il web e le nuove tecnologie all'interno di

una realtà aziendale in cui crescere, lavo-

rando in autonomia ma potendo contare

sul supporto dei migliori specialisti del

settore. Ti garantiamo compensi provvi-

gionali di sicuro interesse e il mandato di

agente Enasarco con Partita Iva. Investi

sul tuo futuro, invia ora il tuo CV all'in-

dirizzo mail AGRIGLIATO@MANZONI.IT

con il consenso al trattamento dei dati

personali. La ricerca è rivolta a uomini e

donne (L. 903/77).



Così belle, così accessibili.

Vantaggi fino al 32%



Senza Km

	MODELLO	COLORE	LISTINO	PREZZO ATS
MINI	Cooper D 5p	Midnight Black	€ 39.756	€ 26.900
	Cooper 5p	Midnight Black	€ 29.664	€ 21.400
	Cooper D 5p	Midnight Black	€ 30.431	€ 21.800
	Cooper 5p	Iced Chocolate	€ 27.979	€ 21.400
	15 One D 3p	Moonwalk Grey	€ 26.467	€ 19.900
	Cooper 5p	Iced Chocolate	€ 27.979	€ 21.400
	Cooper 3p	Midnight Black	€ 28.687	€ 22.900
	12 ONE 3p	Midnight Black	€ 26.118	€ 20.800
	12 ONE 3p	Moonwalk Grey	€ 26.358	€ 20.900
	12 ONE 55KW 3p	Deep Blue	€ 21.664	€ 17.900

BMW	116d Advantage 5p	Mineral Grau	€ 33.401	€ 25.900
	116d Urban 5p	Schwarz	€ 33.701	€ 26.400
	116d Urban 5p	Mineral Grau	€ 34.571	€ 26.900
	116d Advantage 5p	Alpinweiss	€ 35.371	€ 27.900
	214d Active Tourer EasyLife	Argento	€ 32.552	€ 27.200
	216d Active Tourer Sport	Bianco met	€ 35.617	€ 29.800
	216d Active Tourer Advantage	Nero	€ 36.712	€ 30.800
	216d Active Tourer EasyLife	Argento	€ 36.882	€ 30.900
	X1 18 SD xLine	Blu Mediterraneo	€ 47.491	€ 39.900
	X1 18 XD xLine	Mineral White	€ 49.491	€ 41.900
	X1 18 XD xLine	Mineral White	€ 49.491	€ 41.900
	316d Touring Advantage	Mineral Grau	€ 45.576	€ 32.900
	316d Touring Advantage	Platinum Silver	€ 45.576	€ 32.900
	316d Touring Advantage	Platinum Silver	€ 45.576	€ 32.900
	316d Touring Advantage	Platinum Silver	€ 45.576	€ 32.900
	316d Touring Advantage	Platinum Silver	€ 45.576	€ 32.900

Aziendali

BMW				KM
	i3	Argento	€ 25.900	13.838
	116d Advantage 5p	Nero	€ 23.300	13.220
	116d Advantage 5p	Nero	€ 23.500	8.793
	116d Advantage 5p	Argento	€ 23.300	12.575
	116d Advantage 5p	Argento	€ 23.500	8.991
	218d Gran Tourer Advantage	Mineral Grau	€ 27.900	13.805



Un soldato sloveno durante l'esodo dei migranti lungo la rotta balcanica: i profughi dalla Croazia si sono riversati in Slovenia per proseguire poi verso il centro e Nord Europa

di **Mauro Manzin**
LUBIANA

Il deserto dei tartari? No, qui Slovenia con il premier Miro Cerar nei panni del tenente Drogo in costante attesa dell'invasione che non avviene. L'invasione è quella dei migranti che, secondo le aspettative di Lubiana potrebbero, da un momento all'altro, ricominciare ad affluire da sud lungo la rotta balcanica tanto da indurre l'esecutivo a portare in Parlamento un disegno di legge che, in pratica, sigilla i confini dello Stato, accettando il principio del diritto d'asilo solamente per i minori di 14 anni.

Insomma, se qualcuno gridava allo scandalo per l'Austria che ha posto il limite di 37.500 richieste d'asilo in un anno, ora, di fronte alla proposta slovena, passato alquanto in sordina nell'ambito dell'Unione europea, dovrebbe stracciarsi le vesti. Eppure l'unico organismo comunitario che sembra essersi accorto di quella che potrebbe diventare un'anomalia slovena è il Consiglio europeo che con il suo presidente e il suo commissario ai diritti dell'uomo Nils Muižnieks hanno chiaramente espresso il proprio sdegno per una legge che viola i fondamentali principi del diritto internazionale in te-

Il **ministro** degli Interni Židar denuncia le **intromissioni** comunitarie ma in parlamento la discussa legge **procede** con molta cautela

ma di immigrazione.

L'intervento del Consiglio europeo ha mandato su tutte le furie, qui a Lubiana, il ministro degli Interni, Vesna Györkösi Znidar la quale ha definito come «imperdonabili» le intromissioni del Consiglio europeo nei confronti della Slovenia la quale «è capace da sola a scrivere le proprie leggi». Il ministro in un'intervista al quotidiano di Maribor Večer non fa marcia indietro e afferma con

Barriere slovene antiprofughi Scontro con l'Ue

Il premier Cerar insiste sulla chiusura dei confini duramente bocciata dalle istituzioni europee

forza che le attuali normative internazionali, compresa la Convenzione di Ginevra, non prevedono migrazioni di massa. Secondo Znidar il tema della migrazione economica (ma ci sembra che chi ha intrapreso fin qui la rotta balcanica stia scappando da guerre e vessazioni politiche e sociali ndr.) non può essere risolto all'interno del sistema dell'asilo. Il ministro però va giù pesante. «L'unica possibilità - ha affer-

mato - è che anche l'Unione europea smetta il proprio atteggiamento rigido di fronte a tale problema, dettato da una mentalità burocratica in qualche modo collegata alla solidarietà e ai diritti umani, e inizi a cercare una nuova soluzione, un nuovo sistema di approccio. E, sempre secondo il ministro degli Interni sloveno, sopra tutto rimane il principio della sicurezza dei confini esterni dell'Unione europea.

Intanto la legge anti-migranti varata dal governo è già approdata al Parlamento di Lubiana dove però, soprattutto grazie alla marea di critiche internazionali piovute sul suo conto, il suo presidente, Milan Brglez ha deciso di procedere con estrema cautela senza concedere alla stessa una sorta di procedura d'urgenza come chiesto dall'esecutivo. Brglez ha anche riunito una commissione di esperti di diritto inter-

nazionale che hanno confermato come la normativa del governo debba essere emendata anche per non collidere anche con la stessa Costituzione slovena. Eppure il ministro Györkösi Znidar non è assolutamente isolato all'interno dell'esecutivo, tanto che lo stesso primo ministro Cerar ha nuovamente ribadito di essere convinto che la nuova legge sull'asilo politico e gli stranieri sarà approvata dal Parlamento, assicurando così la sicurezza dei cittadini. Il premier ha sostenuto che il governo ha preparato attentamente questa nuova normativa lavorando per oltre sei mesi. La filosofia che l'ha ispirata è quella, secondo Cerar, di garantire la sicurezza dello Stato a fronte di una rinnovata ondata migratoria che per la Slovenia risulterebbe assolutamente insostenibile.

Argomenti che assomigliano a quelli proposti dalle principali forze populiste europee con cui si cerca di arginare la crescita di consensi che all'interno della stessa Slovenia sta registrando il Partito democratico (Sds) del leader di centro-destra Janez Janša che sul tema migranti sembra una fotocopia del leghista italiano Matteo Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

di **Stefano Giantin**
BELGRADO

Popoli fratelli, che sulla carta si assistono nei momenti di difficoltà, con prestiti, investimenti, aiuti di vario tipo. Ma su certi temi - come quello fondamentale dell'energia e degli approvvigionamenti del gas - i rapporti di amicizia contano fino a un certo punto. E la Serbia, ancora scottata dall'affaire South Stream, il mai realizzato gasdotto russo che avrebbe dovuto attraversare il Paese e che invece ha solo attizzato polemiche, sta ora cercando di affrancarsi dalla dipendenza del gas di Mosca. Seguendo l'esempio di Paesi vicini.

La conferma arriva dalla sottoscrizione di un memorandum d'intesa tra Belgrado e Sofia, siglato giovedì scorso dal ministro uscente dell'Energia bulgaro, Temenuzhka Petkova, e dal suo omologo serbo, Aleksandar Antić. Memorandum che prevede la costruzione di «un interconnettore», un gasdotto lungo circa 150 chilometri tra Bulgaria e Serbia, che permetterà una volta realizzato di trasportare «1-1,8 miliardi di

Serbia e Bulgaria in fuga dal gas russo

metri cubi di gas all'anno» tra i due Paesi, ha specificato in una nota il dicastero dell'Energia di Sofia. Nota dove si sottolinea che si fa sul serio e che tutti i preparativi tecnici e i progetti per il primo segmento, da 62 chilometri, sono già stati preparati. Il progetto gode inoltre del favore di Bruxelles, poiché il «gasdotto d'interconnessione Serbia-Bulgaria» ha status di progetto d'interesse comune nell'Unione europea, ricordano documenti dell'Ue. Interconnettore che dovrebbe essere completato entro il 2019, per entrare a tutti gli effetti in servizio alla fine del 2020. «Chiunque sarà al governo in Bulgaria dovrà puntare sulla diversificazione delle fonti energetiche», ha specificato Petkova al momento della firma dell'intesa con la Serbia, perché ciò significa «prezzi competitivi e sicurezza delle forniture».

Due obiettivi che sono condi-

IL MINISTRO SERBO
Il titolare del dicastero dell'Energia di Belgrado Aleksandar Antić ha firmato l'accordo con l'omologo bulgaro



IL MEMORANDUM D'INTESA
Tra i due Paesi sorgerà un gasdotto di 150 chilometri

visi da Belgrado che, come la Bulgaria, è dipendente quasi al 90 per cento dal gas di Mosca e l'accordo segna «un giorno molto importante, sia per la Serbia sia per la Bulgaria», ha confermato il ministro serbo Antić. Importante, perché in un futuro non lontano la Serbia - ma anche Sofia, che oggi soddisfa il 92% del suo fabbisogno con le forniture di Gazprom - potrebbero sganciarsi dall'impegnativa dipendenza da Mosca, energetica e inevitabilmente anche politica. La Bulgaria, infatti, mira a diventare un «hub» del gas nell'Europa sudorientale. Gas, quello che transi-



IL PATTO ANTIRUSSIA
Serbia e Bulgaria dopo il fallimento del progetto South Stream cercano ora di correre ai ripari

terà per Sofia diretto a Nis e poi a Belgrado, che sarà soprattutto azeri. Oltre al gasdotto con la Turchia e all'interconnettore con la Romania, quest'ultimo l'unico ad essere stato completato finora, Sofia mira infatti a realizzarne un altro con la Grecia, dalla «capacità di 4 miliardi di metri cubi all'anno con possibilità di ulteriore espansione», si legge sui documenti ufficiali del governo bulgaro. Senza dimenticare, sempre in Grecia, il progetto bulgaro-greco di un terminal per il gas liquefatto ad Alexandroupolis.

Proprio quest'ultimo tassello del puzzle, il gasdotto da 182

chilometri tra Grecia e Bulgaria, è il più rilevante, perché metterà in collegamento la Bulgaria - e da lì altri Paesi come la Serbia - con la Trans Adriatic Pipeline (Tap), il gasdotto in costruzione tra Grecia, Albania e Italia. E da lì con il Tanap, il gasdotto transanatolico turco e con il South Caucasus Pipeline (SCPX), ultima pedina prima della sorgente numero uno del gas alternativo a Mosca, quello di Shah Deniz, al largo di Baku, nel mar Caspio. Un puzzle complicato, ma che potrebbe ricomporsi nel giro di pochi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un branco di lupi stermina cinque cani alle spalle di Spalato

Il freddo favorisce le incursioni nel villaggio di Gudelji
L'attacco è stato fulmineo. Giorni fa uccise pecore e capre

di **Andrea Marsanich**

▶ SPALATO

Strage di cani da caccia giovedì scorso nei dintorni di Imotski, cittadina alle spalle di Spalato, capoluogo della Dalmazia. Un branco di lupi si è scatenato nel piccolo villaggio di Gudelji, uccidendo cinque cani e ferendone gravemente un sesto, animali appartenenti al 39enne Hrvat Gudelj, ex noto calciatore di Hajduk Spalato e Borussia Dortmund, da anni appassionato di caccia. I lupi, almeno cinque, hanno agito in modo fulmineo, non più di una decina di minuti, attaccando i cani che in quel momento - erano le 7.30 - si trovavano all'aperto. I sei segugi, istriani e posavati, non potevano che soccombere di fronte alla furia e allo strapotere fisico dei lupi. Sono stati divorati in un'area a non più di 200 metri dall'abitato.

L'episodio non ha scioccato gli abitanti di Gudelji, ma preoccupato sì, perché avvenuto di giorno e con i bambini che si apprestavano a recarsi a scuola. Non c'è stato alcuno choc perché in questa porzione della Dalmazia le scorribande dei lupi, animali severamente protetti in Croazia, non rappresentano un evento raro.

Stando alle doppiette locali, negli ultimi due anni i lupi avrebbero fatto a pezzi a Gudelji e nelle frazioni vicine una sessantina di cani da caccia. A detta degli esperti, i danni ammonterebbero a circa 50 mila euro. «È una situazione ormai insostenibile - ha detto Hrvat Gudelj - le autorità debbono intraprendere qualcosa perché ieri e oggi abbiamo avuto per vittime i nostri cani, ma domani potrebbero venire attaccati i bambini che vanno o tornano da scuola. Ho speso non poco denaro per addestrare i miei sei cani, valutati dagli esperti sui 10 mila euro. Bijelko, il mio segugio istriano rimasto ferito, ben difficilmente resterà in vita. Ha riportato ferite molto profonde alla testa e il veterinario mi ha detto che ci sono poche speranze».

Qualche giorno fa, e sempre nello stesso villaggio, i lupi hanno banchettato a pecore e capre, animali di proprietà di Josip Gudelj. Gli attacchi si ripetono regolarmente ogni inverno e questo gennaio è particolarmente rigido e con tanta neve. Spinti dal freddo, dalla fame e dalla mancanza di selvaggina, i lupi si avvicinano ai centri abitati, sapendo che prima o poi riusciranno a rimediare qualcosa, magari dei cani da caccia.

L'ALLARME DEI CACCIATORI

Ammazzati una sessantina di cani negli ultimi due anni



Un esemplare di lupo in una foto d'archivio

SEBENICO

**Turista rischia di affogare
Si getta in mare e lo salva**

▶ SEBENICO

Era di turno quale addetto al servizio di pagamento del parcheggio lungo le Rive a Sebenico e a un certo punto, nelle ore serali di sabato, ha udito un turista tedesco gridare «wasser, wasser». Diverse persone si sono precipitate in quella zona del porticciolo e allora Mate Makarin ha deciso che era il momento di agire. Ha visto quell'uomo in mare, con la faccia coperta dall'acqua e che dunque non poteva respirare, non ci ha pensato due volte e si è lanciato in mare, afferrando quell'uomo che pareva ormai prossimo ad annegare.

Aiutato da Mate Vuksić e Kresimir Gligić, benzinai della vicina stazione di rifornimento dell'Ina, è riuscito a tirar fuori l'uomo dall'acqua, ponendolo su un fianco. È stato in quel momento che il 54enne L.Z. (la polizia ha fornito solo le iniziali) ha tossito e vomitato, mentre contemporaneamente alcune donne - giunte da alcuni bar nei pressi - lo hanno avvolto in un paio di coperte. Di lì a pochi minuti, sono giunti un'autoletta e una squadra di vigili del fuoco, con il 54enne prontamente ricoverato all'ospedale centrale di Sebenico. (a.m.)

Nuova Renault CLIO

Seduction never ends

Nuova Renault CLIO
In caso di permuta o rottamazione
da 9.950 €*
3 anni di KASKO
a soli 300 €**
con finanziamento
SUPER KASKO RENAULT
TAN 5,99% - TAEG 9,08%

Scopri anche TURBO GPL

Acquista una Clio entro il 31 gennaio e riceverai in omaggio un set di pneumatici invernali.***

Gamma CLIO. Emissioni di CO2 : da 85 a 135 g/km. Consumi (ciclo misto): 3,3 a 5,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it
*Prezzo riferito a Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato o vettura da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. E una nostra offerta valida fino al 31/01/2017. **ESEMPIO DI FINANZIAMENTO SUPER KASKO RENAULT su Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75: anticipo € 2.420; importo totale del credito € 7.530; 60 rate da € 178,79 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 1.099 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, 3 anni di assicurazione Kasko, 1 anno di Driver Insurance e estensione di garanzia fino a 3 anni o 100.000 km. Importo totale dovuto dal consumatore € 10.727; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 9,08%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge; spese di incasso mensili € 5; invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. ***Offerta valida sulla Gamma Renault Clio per contratti stipulati entro il 31/01/2017. E una nostra offerta valida fino al 31/01/2017.



RENAULT
Passion for life



Sabato e Domenica.

[renault.it](http://www.renault.it)

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **UDINE** Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - **GORIZIA**
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - **CERVIGNANO**
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

L'ITALIA TREMA » LA TRAGEDIA

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Troppi allarmi non sono stati ascoltati nel maledetto mercoledì in cui l'hotel Rigopiano è stato sepolto da una valanga di 120mila tonnellate che ha investito l'albergo e i suoi ospiti alla velocità di cento chilometri orari. Una catena di ritardi e rimpalli che la procura di Pescara sta ricostruendo ascoltando testimoni e acquisendo i documenti disponibili.

La richiesta del Comune. Il primo allarme lo lancia attorno alle 21 di martedì il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta: chiama l'amministrazione provinciale per chiedere l'intervento di una turbina perché la situazione nell'area è molto critica, anche se nessuno può immaginare la tragedia che si prepara. La Provincia, che nel pomeriggio di quel giorno ha già provveduto a liberare dalla neve i 9 chilometri che separano l'albergo dal paese, assicura che interverrà. Attorno alle 7 del mattino seguente, 18 gennaio, undici ore prima della tragedia, quando le autorità già conoscono la situazione, segnalata anche da chi dalle 3 di notte sta pulendo le strade. Un dirigente della sala operativa riferisce «a Rigopiano non si va»: gli spazzaneve non riescono ad avanzare dopo la nevicata straordinaria della notte e sono stati costretti a fermarsi al bivio che porta all'hotel. A metà mattina, quando sono le 11.30 e la turbina ancora non si trova, il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, preoccupato, chiama il governatore Luciano D'Alfonso per sollecitare l'intervento. Non è più solo il maltempo a creare allarme, ora ci sono anche le violente scosse registrate alle 10.25 e alle 11.14.

La mail dell'albergo. Nel primo pomeriggio l'amministratore unico dell'hotel, Bruno Di Tommaso invia una mail al prefetto, alla Provincia, alla polizia provinciale e al sindaco di Farindola, segnalando «una situazione preoccupante» a causa della coltre di neve sempre più spessa cresciuta come una barriera di due metri attorno alla struttura, con «i clienti terrorizzati dalle scosse sismiche» che «hanno deciso di restare all'aperto non potendo ripartire a causa delle strade bloccate» e pronti a trascorrere la notte in macchina. Il gasolio è agli sgoccioli, sufficiente ancora per un giorno, i telefoni sono «fuori servizio».

La richiesta della Provincia. Alle 13.30 del resto, la Provincia ha già messo nero su bianco la sua richiesta di aiuto, che invia a

Gli allarmi ignorati prima e dopo la strage

Richieste inascoltate da Comune, Provincia e dallo stesso Hotel Rigopiano
L'amministratore: «Clienti terrorizzati». La turbina necessaria era rotta

La super valanga come 4mila tir a pieno carico



Come 4mila tir a pieno carico che piombano su un edificio. È la violenza della valanga che mercoledì scorso ha devastato il resort Rigopiano. È l'analisi di MeteoMont, il servizio nazionale di previsione di neve e valanghe, sui dati raccolti sul posto. La massa di neve ha spazzato via tutto quello che incontrava, arrivando sull'hotel con una forza d'urto di 20 tonnellate al metro quadro, una pressione insostenibile per l'edificio. La valanga aveva una massa di 50mila tonnellate e uno spessore di tre metri. Nella discesa lungo il canale, inclinato di 35 gradi, ha raggiunto i 100 chilometri orari.

tutti, compresa presidenza del Consiglio e Protezione civile nazionale, una lettera in cui sottolinea «la situazione di panico diffusa» causata dalle scosse, con persone bloccate a causa dell'«impossibilità» a lasciare le proprie case in numerosi centri montani, compresa Farindola, dove servono «mezzi turbina» e carburante per i generatori di corrente. Benché all'albergo sia

La mail di sos

SCRITTA DA

Bruno Di Tommaso
amministratore
unico dell'hotel
Rigopiano

QUANDO

mercoledì 18 gennaio

poche ore prima
della slavina che ha
travolto l'hotel

I DESTINATARI

Prefetto di Pescara
presidente
della Provincia
polizia provinciale
sindaco di Farindola

ANSA centimetri

IL TESTO

Vi comunichiamo che a causa degli ultimi eventi la situazione è diventata preoccupante. In contrada Rigopiano ci sono circa 2 metri di neve e nella nostra struttura al momento 12 camere occupate (oltre al personale). Il gasolio per alimentare il gruppo elettrogeno dovrebbe bastare fino a domani, data in cui ci auguriamo che il fornitore possa effettuare la consegna. I telefoni invece sono fuori servizio. I clienti sono terrorizzati dalle scosse sismiche e hanno deciso di restare all'aperto. Abbiamo cercato di fare il possibile per tranquillizzarli ma, non potendo ripartire a causa delle strade bloccate, sono disposti a trascorrere la notte in macchina. Con le pale e il nostro mezzo siamo riusciti a pulire il viale d'accesso, dal cancello fino alla Ss42. Consapevoli delle difficoltà generali, chiediamo di predisporre un intervento al riguardo. Certi della vostra comprensione, restiamo in attesa di un cenno di riscontro.



A sinistra
un uomo
della
Protezione
civile
abbraccia
il fratello
di una
vittima
Accanto
e a centro
pagina
il lavoro
di vigili
del fuoco
e soccorso
alpino



stato promesso l'arrivo di un mezzo attorno alle 15, con una emergenza estesa a tutto l'Abruzzo, solo tra le 17 e le 18 Di Marco annuncia via Facebook l'arrivo di un mezzo da Campobasso. Ma la tragedia è già avvenuta, ed è già iniziato il calvario di Giampiero Parete, sopravvissuto alla valanga con il manutentore dell'hotel Fabio Salzetta.

Le telefonate ignorate. Secondo una ricostruzione, prima di chiamare l'amico ristoratore, Quintino Marcella, alle 17.08 Parete cerca di mettersi in contatto con il 118. La slavina, dunque, è già precipitata sulla struttura, probabilmente tra le 16.30 e le 17. Circa un'ora dopo Parete chiede disperato aiuto a Marcella che, alle 18.20 telefona al 113: la chiamata viene smista-

ta al centro operativo della Protezione civile, in prefettura, dove una operatrice respinge il suo appello con toni sprezzanti: «Abbiamo sentito l'albergo, la notizia è stata smentita, è una delle tante bufale di questi giorni». Alle 17.40 infatti un responsabile dell'albergo sarebbe stato contattato per avere notizie su problemi a Rigopiano, e avrebbe risposto: «Non mi risul-

ta». Ma Marcella come si sa non demorde e infine, alle 19.20, richiamato il 113, riesce a farsi ascoltare da un ispettore di polizia e a far mettere in moto i soccorsi.

La turbina rotta. Il mezzo necessario per aprire la strada alle persone intrappolate dentro l'hotel in realtà c'è, ma è bloccato da giorni a causa di un guasto. È un camioncino polivalen-

GLI INTERVENTI

«Più poteri alla Protezione civile»

Gentiloni: «Temo chi cerca i capri espiatori». Il maltempo colpisce anche il Sud

ROMA

«La reazione all'emergenza straordinaria, a mio avviso, è stata straordinaria. Noi abbiamo un sistema di Protezione civile tra i migliori del mondo». Lo ha detto ieri sera il premier Paolo Gentiloni parlando a *Che tempo che fa* su Rai3. E al sistema dell'emergenza, il premier vuole dare più forza: «Dobbiamo dare poteri straordinari a chi si occupa di emergenza e ricostruzione, ovvero alla Protezione civile e al commissario per la ricostruzione. Nei prossimi 3-4 giorni ci con-

centriamo, e lo faremo con l'Anac e con il parlamento, su quali possono essere questi poteri straordinari, non possiamo avere strozzature burocratiche, dobbiamo dare un segnale di accelerazione forte e chiaro» ai cittadini, tra i quali «si è diffusa la disperazione». E un accenno lo fa anche alle polemiche sull'eventuale ritardo dei soccorsi. «Attenzione a scatenare questa voglia di trovare capri espiatori. Temo un Paese incattivito che cerca subito il giustiziere e il capro espiatorio. La verità serve a far funzionare le cose meglio, non a cer-

care vendette».

E l'emergenza maltempo non è finita. Con il centro Italia ancora in grande crisi, l'allarme si sposta al Sud. Continua a rimanere alto il rischio valanghe sull'Appennino ma una pesante ondata ha colpito ieri soprattutto Sicilia, Calabria e Sardegna. Nelle prime due regioni è allerta rossa per rischio idrogeologico. Nei territori del Centro è sempre emergenza dopo le nevicate intense dei giorni scorsi e le scosse di terremoto. Le utenze senza elettricità sono diecimila in provincia di Teramo, mentre nelle

Marche sono state risolte tutte le disalimentazioni. Nella zona di Valle Castellana, sempre nel teramano, sono proseguite le evacuazioni con elicotteri e gatto delle nevi. In tre frazioni di Crognaleto, è stato fatto addirittura un volo per paracadutare viveri.

Al Sud situazioni critiche soprattutto in Sicilia. A Palermo i vigili del fuoco sono stati impegnati in diversi interventi per soccorrere automobilisti rimasti impantanati in strade allagate. A Sciacca (Agrigento) è stata colpita da un nubifragio ed il sindaco ha invitato la cit-

tadinanza a non uscire di casa. Le scuole domani non apriranno. Le Eolie sono isolate e domani tutte le scuole nelle sette isole rimarranno chiuse. Problemi anche in Sardegna, dove si sono registrati ritardi nei collegamenti marittimi con la penisola. Notte di emergenza nel Nuorese ed in Ogliastra colpite da un violento nubifragio, accompagnato dal forte vento, che ha provocato frane, caduta di alberi, esondazioni di torrenti e allagamenti. Il sindaco di Urzulei ha noleggiato un elicottero per assistere gli allevatori del Supramonte e approvvigionare di foraggio il bestiame. L'allerta rossa, indica la Protezione civile, permarrà anche domani in Sicilia e Calabria, dove si prevedono anche venti di burrasca e mareggiate lungo le coste esposte.



Bersaglieri a Cermignano (Te)

Sisma e dighe in pericolo, Delrio convoca la Grandi Rischi

► ROMA

Ora si evoca "l'effetto Vajont" per la diga di Campotosto in Abruzzo, che si trova su una faglia sismica riattivata dalle recenti scosse. A parlare un esperto in materia, il presidente della Commissione Grandi Rischi, Sergio Bertolucci. Ma per l'Enel, che gestisce l'infrastruttura, la diga «è sicura». Il ministro Graziano Delrio tuttavia vuole veder chiaro ed ha convocato per questa mattina una riunione sulle grandi dighe del Centro Italia. E nei territori si scatena il panico. Il sindaco di Leonessa (Rieti) ha disposto la chiusura «sine die» delle scuole, in seguito agli scenari ipotizzati dalla Commis-

sione.

La Grandi Rischi si è riunita due giorni fa, in seguito al terremoto del 18 gennaio e le valutazioni del gruppo di studiosi non sono per nulla rassicuranti. Non ci sono segnali, infatti che la sequenza iniziata ad agosto «sia in esaurimento». E anzi, si legge nella relazione, sono possibili nuove scosse fino a una magnitudo 7 in tre aree contigue alla faglia principale responsabile della sismicità in corso: verso Nord e verso Sud della faglia del Monte Vettore-Gorzano e sul sistema di faglie che collega le aree già colpite dagli eventi di L'Aquila del 2009 e di Colfiorito del 1997. Una situazione, ha spiegato ieri Bertolucci, «in evo-

luzione per cui sarebbe pericolosissimo abbassare la guardia, soprattutto per quanto riguarda scuole e ospedali».

Quanto alle dighe, ha messo in guardia, «nella zona di Campotosto c'è il secondo bacino più grande d'Europa con tre dighe (Sella Pedicate, Rio Fucino e Poggio Cancelli), una delle quali su una faglia che si è parzialmente riattivata e ci possono essere movimenti importanti di suolo che cascano nel lago, per dirla semplice è "l'effetto Vajont"». Un richiamo che fa paura. La tragedia del 9 ottobre 1963 (1.917 vittime), infatti, fu causata da una frana precipitata nel bacino. Dunque, è l'invito dell'esperto, «se si avverte un aumento del

rischio, bisogna immediatamente renderlo trasparente alle autorità e alla popolazione». Lo scienziato ha poi precisato che «non c'è un pericolo imminente di un "effetto Vajont" poichè da tempo la diga di Campotosto viene studiata dalla Protezione Civile in collaborazione con Enel e tutti gli organismi deputati». Quanto al rischio legato all'eventuale caduta di materiali nel lago in caso di terremoto, Bertolucci ha rilevato che «non si configura la possibilità di avere onde che possano superare i dieci metri». L'Enel è intervenuta con una nota per rassicurare aggiungendo che l'invaso è stato svuotato in via cautelativa e raggiunge ora il 40 per cento.



La diga sul lago di Campotosto in Abruzzo



te Unimog fermo dal 7 gennaio in officina a Penne, a pochi chilometri dal luogo della sciagura, perché ha la trasmissione e il cambio rotti, e non ci sono i soldi per ripararla: servono tra i 10 e i 25mila euro e l'amministrazione, spiega Di Marco, con i tagli alle Province, è a corto di risorse. Ma nelle vicinanze, a circa 20 chilometri dall'albergo, secondo la ricostruzione di

"Repubblica", c'è una turbina spazzaneve Fresia F90 St, che per tutto il giorno è in servizio tra Penne e Guardagrele, statale 81, competenza Anas. Verrà dirottata su Rigopiano solo a sera, dopo che era già rientrata nella casa cantoniera di Penne, perché quelle che si trovano a Campobasso e Bari sono troppo lontane.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

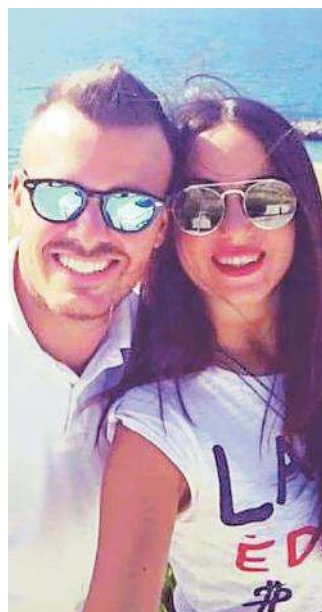
«È stata come una bomba» Recuperata la sesta vittima

Mentre i soccorritori continuano a scavare i sopravvissuti raccontano il dramma Estratto senza vita il corpo del senegalese Faye Dame. I dispersi sono per ora 23

► ROMA

A quattro giorni dalla valanga dall'hotel di Rigopiano si continua scavare senza sosta a mano e con le pale, ma non si è ancora persa la speranza di salvare altre vite umane. Tuttavia sale il numero dei morti e dei dispersi. Ieri è stata recuperata la sesta vittima, Faye Dame, un ragazzo senegalese che lavorava a Rigopiano. Il numero delle persone di cui non si hanno notizie resta dunque di 23 perché, come spiegano dalla prefettura di Pescara, la presenza di Dame è stata segnalata solo ieri da una delle persone salvate. Le condizioni meteo restano difficilissime. Nebbia, pioggia e neve hanno continuato a flagellare la zona e il rischio di nove valanghe resta di grado 4 su 5.

Un pericolo reale per i soccorritori sui quali ora vigilia un sistema radar doppler arrivato da Firenze, installato a 150 metri di altezza dall'hotel e pronto a dare l'allarme se una massa di neve o roccia dovesse staccarsi dalla montagna che ha inghiottito l'edificio. Le ricerche però non si fermano. «Chi lavora in quelle condizioni lavora come se ci fossero da recuperare persone vive: la speranza c'è sempre», spiega il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio.



Giorgia e Vincenzo sono in salvo

zione civile, Fabrizio Curcio.

Per non perdere tempo prezioso è cambiato il modus operandi. E ci si muove a tenaglia. Da un lato i vigili del fuoco stanno avanzando lungo il percorso che ha consentito di ritrovare i nuove superstiti. Dall'altro si sta cercando di aprire dei nuovi varchi nel fronte nevoso di sinistra, sul lato opposto della struttura. L'operazione presenta

molte difficoltà. «Stiamo lavorando per realizzare delle trincee e consentire di intervenire anche ai lati della valanga», spiega Paolo Montanari, capo dipartimento della Protezione civile. È una corsa contro il tempo e ieri non è stata una buona giornata a Rigopiano per i soccorritori.

Intanto continuano le testimonianze dei superstiti, per ora 11. «È stata una bomba, mi sono ritrovato i pilastri addosso. In un attimo eravamo in un metro quadrato. Ci siamo abbracciati, nutrendoci di neve». La testimonianza affidata a un amico da Vincenzo Forti, 25enne di Giulianova (Teramo), uno dei superstiti dell'hotel Rigopiano, fa capire chiaramente le condizioni estreme in cui alcuni dei sopravvissuti hanno atteso l'arrivo dei soccorsi. Tra muri di neve, immobili, al buio, senza poter comunicare con gli altri e senza udire alcun suono o rumore, neanche quelli dei soccorritori. Vincenzo era insieme alla fidanzata, Giorgia Gallassi, 22 anni, per passare qualche giorno all'insegna del relax. Entrambi sono stati recuperati e ora sono in buone condizioni all'ospedale di Pescara. Con loro, che sono arrivati con i soccorsi nel capoluogo adriatico

nella notte tra venerdì e sabato, c'erano anche Francesca Bronzi, 25enne di Pescara, e Gianpaolo Matrone, 33enne di Roma. La moglie di Matrone, Valentina Cicioni, 32 anni, e il fidanzato di Francesca, Stefano Feniello, 28 anni sono ancora tra i dispersi. Con il passare delle ore, parlando con amici e parenti, per i superstiti si fanno più chiari i ricordi di quei drammatici momenti dopo la valanga. «Ero seduto sul divano e i pilastri sono scivolati in avanti tagliandolo in due. Ci siamo salvati per questo» racconta Vincenzo all'amico Luigi Valiante. «Poco distante si sentivano anche le voci di un altro ragazzo e dei bambini, con cui non è stato possibile comunicare. La paura è stata tanta e abbiamo pregato».

Conferma quei terribili istanti anche la fidanzata di Vincenzo, Giorgia, che ancora sotto choc racconta la sua esperienza drammatica ai familiari. «Improvvisamente siamo stati sbalzati dall'altra parte della stanza. Ci siamo ritrovati stretti come in una scatola. Il silenzio era totale, non abbiamo sentito l'arrivo dei soccorritori, ma solo il rumore degli elicotteri, in un secondo momento».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

➔ L'ANALISI

La faccia coraggiosa dell'Italia

Viaggio in un Paese altruista dove c'è chi salva la vita degli altri rischiando la propria

DI PAOLO BOLDRINI

Ci sono italiani che lavorano giorno e notte per salvare vite umane, armati di pale e di corde, sfidando il gelo. Altri che blaterano al caldo nei salotti televisivi, con una soluzione facile per tutto. Le due facce del Belpaese sono andate in onda nei giorni scorsi, di fronte alla valanga che ha travolto l'hotel Rigopiano, sul Gran Sasso.

Terremoto e maltempo: un tandem difficile da affrontare. Chi non l'ha vissuto tende a sottovalutare il problema, ma una

nevicata può diventare un incubo. Un'esperienza che non dimenticherò mai: 16 febbraio 2012, la Romagna è sepolta da metri di neve. Parte un appello a tutti i vigili del fuoco della regione e non solo. Si mettono in viaggio squadre anche dal Trentino Alto Adige e da Ferrara. Mi accodo a una di queste per raccontare l'emergenza. Appena lasciata l'autostrada a Rimini, quando inizia la salita per San Leo, in collina, ho la sensazione di essere in Finlandia, durante una prova del Rally Mille Laghi: malgrado le gomme termiche faticavo a tenere

l'auto in strada, ghiaccio ovunque e la neve che copriva i segnali stradali e i primi piani delle case.

Sono arrivato con molte difficoltà a San Leo: mancavano luce e gas da giorni, non ci sono stati feriti ma molti danni alle aziende agricole. C'era un bar aperto dove ho incontrato Sandro Lazzi, un imprenditore di origine fiorentina. Quando ha visto, tra le macerie della stalla crollata, tre vitellini ancora vivi anche se con le zampe spezzate, ha pianto. A quel punto ha preso con le mani una manciata di fieno per farli mangiare.

Da cinque giorni erano imprigionati, senza cibo né acqua. Nell'azienda agricola all'avanguardia, pannelli solari, impianto fotovoltaico e centrale biogas, non era rimasto nulla in piedi. Ottomila metri quadrati di copertura sono venuti giù. Su 700 vacche da latte, 70 sono morte mentre le altre sono state sistemate all'aperto, malgrado i 15 gradi sottozero delle ultime notti. Il sindaco di San Leo, Mauro Guerra, era in tenuta da battaglia: tuta da sci, stivaloni di gomma, due cellulari che trillavano in continuazione. Aveva le occhiaie, da 15 giorni la

sua sveglia suonava alle quattro per cercare di rispondere alle centinaia di richieste di aiuto dei suoi tremila concittadini. «Quasi mi sento in colpa per questa situazione. Per la prima volta oggi mangio un piatto di pasta a tavola», ha raccontato.

La sua giornata cominciava con una riunione in municipio per decidere la scaletta delle priorità. Una lunga lista di immobili da ispezionare. Chiese, monumenti, scuole. Le lezioni erano sospese dal primo febbraio. Ai lati delle strade muri di neve sporca alti fino a due metri. Molte abitazioni bloccate.

Da dove cominciare? «Bisogna liberare la piazza - diceva il sindaco - che è il cuore del paese. Ci serve personale con i badili, pale meccaniche, camion, frese per macinare la neve. Dobbiamo fare un sopralluogo nelle scuole, ora inagibili e liberare la Fortezza: è il motore trainante della nostra economia, il richiamo per tanti turisti». Le ultime notti erano state dure: «Siamo rimasti cinque giorni senz'acqua ed energia elettrica. A un certo punto mi sono messo alla guida di uno spazzaneve perché ero l'unico che conosceva la strada. Non si vedeva nulla e così con il cellulare ho chiesto agli abitanti di accendere candele, torce e qualsiasi altra cosa facesse luce. In altre occasioni ci siamo salvati grazie a Facebook».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

B
R
E
V
I

VENEZIA

Perde la vita in Canal Grande a 21 anni

■ ■ Un ragazzo africano di 21 anni finisce in Canal Grande e muore. È successo ieri alle 16.30. A dare l'allarme il pilota di un vaporetto. Un tratto del canale è stato chiuso per i soccorsi. Da chiarire se il ragazzo è caduto o si è gettato.

BRESCIA

Tenta il suicidio, salvato in tempo

■ ■ Minacciava di suicidarsi con un coltello, ma l'intervento dei carabinieri è riuscito a sventare il gesto dell'uomo. L'uomo è stato trovato all'interno della propria auto nel parcheggio di un centro commerciale.

FIUMICINO

Falso allarme bomba

■ ■ Falso allarme ieri sera all'aeroporto di Fiumicino per due bagagli abbandonati, una valigia grigia e un piccolo trolley nero, sul marciapiede esterno della sala arrivi. Contenevano effetti personali.

CIVIDALE

Scivola nel dirupo e muore in Austria

■ ■ Un uomo, di 66 anni, di Cividale (Udine) è morto ieri dopo essere scivolato in un dirupo e precipitato per circa duecento metri. È accaduto durante una escursione, in compagnia di due amici in Carinzia (Austria).

Sì al recupero dell'ultimo video su Regeni

L'Egitto accetta che gli esperti italiani esaminino i filmati delle telecamere della stazione dove Giulio passò prima di sparire

di Mauro Manzin

TRIESTE

Le autorità giudiziarie egiziane acconsentono a che l'Italia possa inviare degli esperti per recuperare materiale video legato alla vicenda del rapimento e dell'uccisione del giovane ricercatore di Fiumicello, Giulio Regeni. Le immagini sono quelle riprese dalle telecamere della stazione della metro del Cairo in cui Regeni era entrato prima della sua scomparsa. L'Egitto avrebbe autorizzato anche tecnici tedeschi specializzati in ricerche su equipaggiamenti video. In particolare, i software necessari per recuperare le immagini sarebbero sofisticati e costosi, di qui la richiesta di collaborazione all'Italia.

«Gli organi di sicurezza egiziana smisero di seguire» Giulio dopo che, sulla base della conversazione con il rappresentante degli ambulantisti registrata da quest'ultimo e avvenuta prima della scomparsa



Le immagini di Giulio Regeni pubblicate in esclusiva sull'ultimo numero dell'Espresso

del ricercatore italiano», «era emerso che la sua attività non riguardava la sicurezza nazionale egiziana». È questa la seconda novità nella tragica vicenda del ricercatore friulano come scrive l'agenzia ufficiale Mena, ricordando che, «in occasione dell'ultimo incontro a

Roma, la delegazione della procura egiziana aveva consegnato a quella italiana le copie dei documenti richiesti dall'Italia e un cd contenente la conversazione tra Giulio Regeni e il rappresentante degli ambulantisti».

Giulio Regeni, dunque, il ricercatore italiano ucciso in

Egitto lo scorso anno, prima di scomparire il 25 gennaio 2016 al Cairo passò davanti alle telecamere di sorveglianza nella stazione della metropolitana nella zona di Dokki. Gli spezzoni video sarebbero stati soppressi e l'Egitto afferma di non avere i mezzi per procurarsi il

programma necessario a recuperarli. Quelle immagini ora potranno essere visionate da esperti italiani ed esperti dell'unica azienda tedesca specializzata nel recupero di questo tipo di filmati. Il procuratore generale egiziano, Nabil Ahmed Sadek, ha infatti accettato,

come detto, la richiesta in tal senso della procura italiana.

Intanto, nell'ultimo numero in edicola, il settimanale Espresso, in un articolo esamina le verità che Giulio Regeni annotava scrupolosamente sul suo diario di lavoro e pubblica anche le ultime foto di Giulio in vita scattate di nascosto dal capo del sindacato degli ambulantisti del Cairo.

Per mercoledì, ad un anno esatto dalla scomparsa di Regeni, Amnesty International Italia ha organizzato una giornata di solidarietà e mobilitazione. Oltre all'appuntamento principale presso l'università La Sapienza di Roma, nel corso del quale saranno letti estratti dei diari di viaggio di Regeni e intervverranno, in collegamento telefonico, i suoi genitori, nelle città italiane verranno accese delle fiaccolle alle 19.41, l'ora in cui Giulio Regeni uscì per l'ultima volta dalla sua abitazione prima della scomparsa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

AREZZO

Miniparty in chiesa, 27 intossicati

Fuga di monossido: i bambini ricoverati quasi tutti già dimessi



Un'ambulanza del 118 di Arezzo

AREZZO

Festa di compleanno nei locali della parrocchia di Sant'Andrea a Pigli, ad Arezzo. Tanti bimbi, compagni di scuola, amici, fratellini e genitori. Ma ad un certo punto, due ragazzini di undici anni e un bimbo più piccolo si sentono male. I genitori capiscono subito che qualcosa non va e chiamano il 118. È di 27 bambini intossicati dal monossido di carbonio emesso da una stufa a gas il bilancio di una festa non proprio a lieto fine. L'altro ieri in una frazione di Arezzo.

I bambini, tutti tra i dieci e gli undici anni tranne uno di appena un anno e mezzo, si trovava-

no in una sala parrocchiale della locale chiesa dove si stava tenendo la festa di compleanno di uno di loro, riscaldata da stufe a gas. Improvvisamente, due undicenni e il piccolo di un anno e mezzo hanno avvertito nausea e mal di testa perdendo per un attimo conoscenza. I genitori hanno chiamato subito il 118 che li ha trasportati al pronto soccorso di Arezzo. Qui i medici li hanno trasferiti immediatamente all'ospedale fiorentino di Careggi per essere curati in camera iperbarica. Nel frattempo, altri 24 venti bambini che si trovavano alla festa sono arrivati a scaglioni all'ospedale di Arezzo e sottoposti ad ossigenoterapia. Solo 2 restano ricoverati.

VERONA

Morti i due figli del prof "eroe"

Li ha visti bruciare sul bus dal quale aveva salvato altri studenti

VERONA

A Verona Gyorgy Vigh lascia i due figli, Laura e Balazs, morti nella «trappola di fuoco». Il professore «eroe» che si è gettato tra le fiamme per tirare fuori dal pullman altre vite non è riuscito a salvarli. Inutile la sua ultima «corsa» nella carcassa incandescente; senza esito le urla con i nomi dei due figli lanciate nella fredda notte di venerdì scorso allo svincolo autostradale di Verona est.

La fine della speranza è arrivata ieri, proprio nel giorno dell'arrivo di un volo di Stato che lo riporterà a Budapest assieme alla moglie Erika, anche lei ferita. A bordo anche un altro ferito, dimesso dal reparto di ortopedia di Borgo Trento. Delle 40 persone rimaste vive, solo tre rimangono ricoverate nei due ospedali veronesi: due di loro sono al momento senza nome, l'altra è un docente che ha subito un trauma cranico. «Spero - dice la console generale d'Ungheria Judit Timaffy - che possa essere trasferito a Budapest tra una settimana».

Alla spicciolata, con le auto dei genitori o con i mezzi della Croce Rossa ungherese, sono partiti anche i ragazzi rimasti illesi nello schianto e che sono stati ospitati per due giorni in un albergo poco lontano dal comando della polizia stradale di Verona sud. È lì il centro nevralgico delle indagini che dovranno dare un perché, indicare una causa o una responsabilità all'incidente. Guasto meccanico, colpo di sonno, malore alla guida: le ipotesi sono tutte aperte.

Nel giorno del ritorno a quel



Fiori e candele a Budapest per le vittime dell'incidente nel Veronese

segno di «normalità» che è il ritorno a casa, a Verona resta il macigno del dramma della famiglia Vigh. La storia di un «eroe per caso» si è tinta dei colori cupi della morte più atroce, quella dei figli. La disperazione ha mascherato il volto del docente e della moglie alla notizia della morte di Balazs. Un dolore disperato che aveva già trasformato il viso di Erika quando aveva visto la figlia Laura incastrata tra i sedili del pullman che stava andando a fuoco. «Ha visto morire la figlia. L'ha vista prigioniera di quella trappola di lamiera» dice la console con parole cariche di commo- zione. Il marito era già uscito dal mezzo, ma poi si era gettato più volte all'interno per tirare fuori ad uno ad uno altre persone. Urlava inutilmente il nome dei figli ma intanto salvava altri. «È difficile accettare di perdere dei figli - rileva la console parlando della famiglia Vigh,

ma anche di tutti gli altri genitori che non hanno trovato i figli nella lista dei vivi - tanto più in queste circostanze. Erano partiti tutti con gioia. Erano felici della settimana sulle nevi in Francia. È una tradizione del liceo».

In Ungheria «è lutto nazionale» ricorda la console, cogliendo l'occasione per ringraziare e manifestare gratitudine «per la città di Verona e l'Italia intera» per quanto fatto a favore dei connazionali coinvolti nell'incidente. Resta ancora il problema dei tanti riconoscimenti ufficiali da fare tra le vittime, ma anche per dare una identità ai due feriti. Per tanti servirà l'esame del dna e i prelievi fatti sui familiari giunti a Verona sono avvenuti alla presenza di uno psicologo. Chissà se tra questi c'è anche l'autista che era al volante quando il mezzo è sbandato e ha chiuso la sua corsa di morte contro un pilone.

LA SPEZIA

Il prete che difende l'amore gay

Chiesa stipata per il parroco di Bonassola criticato dal vescovo

LA SPEZIA

Un parroco difende l'amore gay, il suo vescovo lo frena, ma i suoi fedeli lo difendono, riempiendo la chiesa per fargli sentire la vicinanza durante la messa domenicale. «Le idee, quando sono giuste, meritano di vincere anche qualora fossero in pochi a sostenerle», dice don Giulio Mignani, «pastore» delle anime di Bonassola, piccolo centro dello Spezzino. E ieri non erano pochi a sostenerle. «Non prevalga mai la logica che a vincere debba essere sempre il più forte, colui che

alza maggiormente la voce. A vincere siano sempre e solo quelle idee di giustizia e civiltà che non devono mai essere calpestate», aggiunge il parroco.

Don Giulio si è espresso a favore delle unioni civili tra omosessuali e ha criticato lo sportello antigender della Regione Liguria. Sul «don» sono piovute critiche e Fratelli d'Italia ha chiesto anche la scomunica. Il vescovo della Spezia Luigi Ernesto Palletti, sul caso, ha frenato don Mignani sull'invocata apertura della Chiesa. Il caso è partito da una chat che don Giulio ha con i parrocchia-

ni in cui ha aperto alle famiglie arcobaleno. Criticato, ma non abbandonato.

Ieri mattina la chiesa di Santa Caterina era piena. C'era anche il sindaco Giorgio Bernardin e la prima coppia unita civilmente della riviera spezzina, Davide e Giuseppe. Alla fine della cerimonia don Giulio ha parlato dall'altare. Un lungo discorso commosso, interrotto da numerosi applausi. All'uscita dalla chiesa don Giulio è stato abbracciato dai molti parrocchiani e dai cittadini che hanno riempito anche la piazzetta antistante.

Economia

Governance Generali Rumors sull'uscita del direttore Minali

Da Trieste arriva soltanto un no comment alle indiscrezioni
Possibile la convocazione di un cda. Il risiko fra Axa e Allianz

► TRIESTE

Tornano i rumors su un possibile cambio di governance nelle Generali. A un anno dall'addio di Mario Greco al vertice del gruppo triestino sembrano prendere consistenza le voci secondo cui Alberto Minali, direttore generale e capo della finanza della compagnia, sarebbe prossimo all'uscita. Non ci sarebbe però nulla di definito in uno scenario in grande movimento. «Generali non commenta le indiscrezioni»: chiariscono dal quartier generale di Trieste sulle voci di mercato che prevedono la convocazione di un consiglio d'amministrazione a breve.

Già a fine novembre erano

filtrate indiscrezioni sulla possibile sostituzione di Minali nell'incarico di Cfo mantenendo però quello di general manager assunto in contemporanea con la nomina a Ceo del francese Philippe Donnet. A dicembre Donnet ha lasciato l'incarico ad interim di country manager per l'Italia (è stato nominato Marco Sesana), mentre il ruolo di Minali in quella circostanza non è stato rivisto. Secondo fonti finanziarie, comunque, non ci sono riscontri su una convocazione di un cda Generali già la prossima settimana.

Altre fonti prevedono invece un consiglio già mercoledì. Non si può escludere che il prossimo board possa conside-

rare anche la nomina del direttore finanziario. Come è accaduto per la nomina di Marco Sesana a country manager, è possibile che anche in questa occasione si vada nella direzione di una nomina interna. Tra i vari nomi in pista si parla di una possibile ascesa di Luigi Lubelli, oggi alle dirette dipendenze di Minali con la carica di Group Corporate Finance.

Minali ha contribuito alla stesura dei due piani industriali che nell'era Greco hanno cambiato il volto del gruppo triestino. Veronese, 50 anni, capo della finanza del Leone dal 2012, dopo passaggi a Ina e Ras, ha iniziato la carriera proprio in Generali nel 1991 quando venne inviato a Vienna per



Il Ceo Philippe Donnet con il direttore generale Alberto Minali

un periodo di formazione di circa 6 mesi presso la holding austriaca che a quel tempo governava sull'impero delle Generali nell'Est Europa. Un esordio tipico di quegli anni per i "Generali boys" spediti all'estero a fare esperienza. Nel marzo 2016 la nomina a direttore generale al fianco di Donnet. Intanto continuano i rumors su un possibile risiko delle polizze con epicentro Trieste. Si parla ancora del colosso tedesco Allianz che sarebbe interessato alle attività francesi di Generali

che la compagnia in più occasioni ha però definito «strategiche». Altri scenari chiamando in ballo Generali anche sul fatto che Intesa Sanpaolo starebbe valutando un'operazione sulla compagnia in quello che sarebbe un clamoroso cambio di equilibri nella finanza Made in Italy. Interpellato dall'Ansa un portavoce di Intesa Sanpaolo ha ribadito che la banca non commenta le indiscrezioni di mercato. Infine continuano le suggestioni su un possibile matrimonio con Axa. pcf

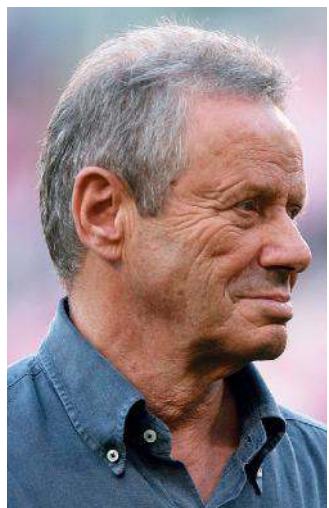
Borse in allerta I riflettori dei mercati su tassi e Brexit

► MILANO

Donald Trump e ancora una volta la Brexit sono i grandi osservati speciali sui mercati finanziari questa settimana che si preannuncia pirotecnica. Sulla scia della vittoria a sorpresa di Trump nella corsa alla presidenza contro Hillary Clinton, le Borse internazionali reagirono infatti con un rally che ha portato l'indice Dow Jones a sfiorare il record storico dei 20mila punti. Gli investitori puntarono decisi sulle azioni, scaricando titoli di Stato, davanti alle promesse di tagli alle tasse, aumenti della spesa pubblica e regolamentazioni più leggere. L'incertezza al momento, sottolineano gli stessi analisti, si riflette sulle previsioni circa il tasso d'interesse dei titoli di Stato Usa a 10 anni, che dovrebbe salire mediamente dal 2,5 al 2,8% entro la fine dell'anno, secondo un sondaggio Bloomberg. Singolarmente le stime degli operatori variano tra il 3,5 e il 1,35%.

Zamparini contro PopVi: «Siamo parte lesa»

L'imprenditore friulano sul progetto "Vivere in laguna" a Grado: «Opposizione politica strumentale»



Maurizio Zamparini

di Antonio Boemo

► GRADO

«Sino al 2015 la società proprietaria Monte Mare Grado ha pagato alla banca sul finanziamento interessi e spese per importo di circa 14.000.000 euro. Contemporaneamente le azioni acquistate della Banca Popolare di Vicenza provocavano la perdita totale dell'investimento passando dal valore di 6 milioni di euro a quello odierno di 100.000 euro»: Maurizio Zamparini spiega in una nota stampata le sue ragioni a proposito del debito della sua società Monte Mario Grado con la Banca Popolare Vicenza. «E se - aggiunge Zamparini contatta-

to telefonicamente da *Il Piccolo* - i 6 milioni di euro valgono oggi 100 mila euro, quanto valgono i circa 58 milioni di euro di finanziamento ricevuto dalla banca?». Sono passaggi prettamente tecnici ma significativi che fanno capire quale sia stata la storia del finanziamento, così come la racconta Zamparini, che fa altresì una ulteriore precisazione: pur essendo lui la figura di spicco e di riferimento oggi all'interno della Monte Mare Grado è uno dei soci e, precisa, solo con l'1 per cento delle azioni.

Una storia iniziata oltre 10 anni fa quando venne alla ribalta l'intenzione di Zamparini di realizzare a Grado un in-

vestimento notevole per creare una sorta di grande villaggio con adiacente il golf, denominato «Vivere in Laguna» in quanto l'area si trova in Valle Cavarera, a ridosso proprio della laguna. Dieci anni fa la direzione regionale della Banca Popolare di Vicenza finanziò l'acquisizione di un terreno fabbricabile a Grado di circa 1.350.000 metri quadri, finanziamento peraltro garantito da ipoteca sul terreno stesso in base a una perizia fatta dallo stesso istituto bancario «che sottolineava - precisa Zamparini - il valore dell'investimento, proponendosi altresì come istituto finanziatore dell'intero progetto turistico del valore di cir-

ca 500 milioni di euro». Questo era in realtà la prima parte dell'operazione in quanto la stessa prevedeva un ulteriore passaggio in quanto la banca invitava Zamparini ad acquistare azioni della banca per un valore di circa 6 milioni di euro, «sia come contropartita per il prestito ipotecario concesso sia illustrando i vantaggi economici che tale acquisto di azioni avrebbe portato», spiega l'imprenditore e immobiliare friulano. Un grande progetto, quello di «Vivere in Laguna» che nell'arco di 10 anni la Monte Mare Grado, che fa capo principalmente alla famiglia Zamparini, non è riuscita a far decollare, pur continuando re-

golarmente a pagare sostanziose poste di Ici ed Imu. «Ad oggi - precisa ancora l'imprenditore friulano - dopo circa 10 anni, la società che ha acquisito i terreni non è riuscita a far partire il progetto per una opposizione politica strumentale. I terreni sono stati acquistati con atto notarile che indicava la destinazione di fabbricabilità e sta pagando la tassa di Ici e Imu come terreni fabbricabili». E anche qui snocciola cifre: circa 3 milioni di euro in 10 anni: «Per le tasse comunali - lamenta - il terreno è fabbricabile, per i progetti da eseguire no». Nella nota diffusa ieri Zamparini e il gruppo precisano di avere «iniziato una azione giudiziaria nei confronti della banca e smesso di pagare interessi ritenendosi parte lesa sia per indagine al finanziamento che all'acquisto di azioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Alitalia accelera sul nuovo piano industriale

Oggi l'incarico ufficiale all'advisor e un'esame del capitolo riduzione dei costi

► MILANO

L'incarico ufficiale all'advisor per l'esame del piano industriale e un primo punto sul capitolo revisione costi. Sono questi i due temi sul tavolo del cda di Alitalia che si riunisce oggi. Tranne novità dell'ultima ora, Kpmg sarà l'advisor per la parte finanziaria e Roland Berger per quella industriale. I due consulenti dovranno esaminare le 158 pagine messe a punto dall'ad della compagnia Cramer Ball e formulare le loro valutazioni agli azionisti. Il governo attende il piano

per la fine del mese ma non si esclude che i tempi di lavoro per i consulenti, che dovranno valutarne efficacia e solidità del programma di Ball, siano un po' più lunghi di una settimana, forse due, tempo necessario per una valutazione complessiva dei passi indispensabili per risolvere le sorti della compagnia il cui futuro, almeno per ora, sembra destinato a restare italiano. Etihad ha infatti ribadito l'impegno dell'azionista forte «ad invertire la rotta e tornare all'utile» con una soluzione tutta italiana ricordando i 100 milioni di capitale fre-



Aereo Alitalia

sco iniettato e l'operazione di conversione delle obbligazioni in strumenti semi-equity» e smentendo nuovamente un'ipotesi di alleanza con Lufthansa

che si era riaffacciata nei giorni scorsi. Con la compagnia tedesca però, intanto, vanno avanti le intese commerciali e si sta discutendo un nuovo accordo di code-share dopo quello annunciato un mese fa. E da Banca Intesa il ceo Carlo Messina ha sottolineato la centralità del partner industriale ribadendo la fiducia nel socio forte Etihad. Così oggi, nel primo cda formale che segue la presentazione del piano, è previsto un primo punto sul capitolo revisione dei costi che tanto ha importanza nel piano quinquennale

Opec verso il monitoraggio dei tagli alla produzione

► VIENNA

Riunione a Vienna del comitato di controllo per la valutazione sugli accordi di produzione composto da cinque paesi Opec e non Opec. Del comitato fanno parte Kuwait, Algeria, Venezuela, Oman e Russia. L'incontro, secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg, per mettere a punto il meccanismo di monitoraggio sui tagli alla produzione, concordati il 10 dicembre scorso. L'accordo prevede una riduzione di 1,8 milioni di barili al giorno per sei mesi.

In una nota il comitato spiega che il Segretariato Opec, l'organo esecutivo dell'organizza-

zione, presenterà al Comitato di controllo un rapporto sulla produzione mensile dei Paesi che fanno parte del cartello e non, il giorno 17 di ogni mese. In questo modo l'Opec, spiegano gli analisti, vuole dimostrare che è seriamente impegnata nel tentativo di eliminare l'eccesso di offerta di petrolio sui mercati mondiali. L'Arabia Saudita, principale esportatore di greggio al mondo, ha già tagliato più di 500 mila barili al giorno, ha detto il ministro del petrolio, Al-Falih, mentre Algeria e Kuwait hanno ridotto la produzione oltre il target stabilito, hanno sottolineato i ministri del petrolio dei due Paesi.



Nel nuovo numero
di **NordEst Economia**
il dossier

TOP500

il supplemento di 40 pagine
in regalo con **IL PICCOLO**

» Le prime **500 Aziende del Friuli Venezia Giulia**: fatturati, utili, redditività, esposizione finanziaria.

» Le **classifiche** delle Aziende più importanti per ciascun settore.

» Interviste, approfondimenti, immagini, storie.
Parlano i protagonisti.

www.interlaced.it

NORDEST
ECONOMIA
NE



IL PICCOLO



Top 500 Trieste

Le imprese del Friuli Venezia Giulia

Giovedì 26 gennaio 2017 | ore 17.00
Savoia Excelsior Palace | Sala Congressi
Riva del Mandracchio, 4 | Trieste

Il Piccolo e PwC, in collaborazione con Fondazione Nord Est, hanno condotto un'analisi sulle performance delle prime 500 aziende del Friuli Venezia Giulia.

Siamo lieti di invitarLa alla presentazione dei risultati nell'ambito del Convegno "**Top 500 Trieste: le imprese del Friuli Venezia Giulia**" che si terrà il **26 gennaio 2017, alle ore 17.00** presso la Sala Congressi Savoia Excelsior Palace.

Programma

Ore 17.00 Saluto di apertura

Enzo D'Antona | Il Piccolo, Direttore
Cristina Landro | PwC, Partner
Gianluca Toschi | Fondazione Nord Est, Ricercatore Area Studi Economici

Ore 17.20 Inizio Lavori
Le performance delle prime 500 imprese
del Friuli Venezia Giulia

Nicola Anzivino | PwC, Partner
Gianluca Toschi | Fondazione Nord Est, Ricercatore Area Studi Economici

Giuseppe Bono | Fincantieri SpA, Amministratore Delegato
Intervistato da Enzo D'Antona

Ore 19.00 Dibattito e chiusura lavori

Sergio Razeto | Confindustria Venezia Giulia, Presidente

Iscrizioni La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione al link: www.pwc.com/it/trieste-top500

La richiesta di accredito è stata inoltrata all'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste.



IL COMMENTO**UN TIMBRO
VI SEPPELLIRÀ**di **FRANCESCO JORI**

Sarà un timbro che vi seppellirà. Le vicissitudini di questi giorni nel Centro Italia inducono a parafrasare un celebre motto del Maggio francese del '68: lì ci si riferiva a una risata, un farsi beffe del Potere; qui si risolve in un dramma inverso, il Potere che si fa beffe del cittadino.

Il terremoto e il maltempo che hanno flagellato quell'area hanno avuto dimensioni eccezionali, certo. Ma i dettagli che stanno venendo giorno dopo giorno a galla sulle risposte mettono tragicamente a nudo, per l'ennesima volta, un autentico paradosso: siamo un Paese vitale nella mobilitazione, letale nella burocrazia.

Le cronache forniscono esempi eloquenti. A partire dagli elicotteri bloccati a terra, da Rieti a Roma, a Pescara, semplicemente perché dopo il passaggio della Forestale ai carabinieri non sono stati ancora varati i decreti di assegnazione dei mezzi; o più banalmente perché non è stata fatta la necessaria manutenzione. Non va meglio a terra: a Chieti, i cinque spazzaneve acquistati dalla Provincia - ormai scomparsa - sono rimasti in garage perché non c'è nessuno in grado di guidarli.

Cambiando campo, il ministro Anna Finocchiaro ha spiegato nel *question-time* alla Camera che ci vorrà tempo, e non poco, per spendere a favore dei terremotati i 29 milioni di euro versati dalla generosità degli italiani da agosto in poi attraverso il numero verde 45500: bisogna rispettare un protocollo d'intesa, che conta più dei bisogni reali.

Fosse solo questa tragedia. Il guaio è che la mala pianta burocratica soffoca, e non da oggi, tanti settori vitali del Paese. Ripetute quanto inascoltate denunce hanno proposto la scandalosa contabilità del costo inflitto alle piccole imprese: almeno cinque miliardi all'anno. Pochi giorni fa, in un'



Spazzaneve in azione in Centro Italia: molti i mezzi bloccati dalla burocrazia

Le tragiche vicende meteo e sismiche che colpiscono il Centro Italia rimettono a nudo il problema della mala burocrazia e di un Paese che a quella s'arrende

audizione in Senato, il presidente dell'Inps Tito Boeri ha segnalato che le misure di contrasto alla povertà, dal Sia (sostegno all'inclusione attiva) all'Asdi (assegnazione di disoccupazione) vengono poco utilizzate soltanto per colpa della burocrazia. E l'altro ieri, in un'intervista raccolta dal *Corriere della sera*, il presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone ha spiegato, proprio a proposito del terremoto, che «forse ci poteva essere una maggior centralizzazione delle decisioni, ma poi gli enti locali si sarebbero lamentati dell'esclusione».

Questo è il punto: nel pubblico, sull'interesse generale prevale l'incredibile difesa della competenza di questo o quell'ufficio, sulla sostanza la forma, sulla ragione il timbro. In tutto, dal grande al piccolo: per ottenere un semplice permesso di costruzione, in Italia ci vogliono 285 giorni e 11 passaggi, a fronte di 30 giorni e due passaggi nel resto d'Euro-

pa. E un'azienda deve aspettare almeno sei mesi per potersi allacciare alla rete elettrica, contro le due settimane della Germania.

Intendiamoci. La burocrazia è fondamentale per qualsiasi Paese, così come lo è la politica; ma in entrambi i casi, vale se sono buone. In casa nostra, scontiamo un vizio che mette radici già nella nascita dello Stato unitario. I governi passano e anche rapidamente; i dirigenti restano. Il Parlamento vota le leggi, ma sono loro a scriverle (male, e non a caso: l'importante è complicare), e soprattutto a metter mano poi ai regolamenti attuativi: con i quali si stravolge anche il miglior provvedimento. Per non parlare dei codicilli, delle circolari interpretative, dei milantari scartafacci che mettono in difficoltà gli stessi esperti: come nel caso dei commercialisti con il regime fiscale.

C'è del metodo, in questa apparente follia: il principio ispiratore della mala burocrazia è che si può fare solo quello che è scritto. Nei Paesi civili succede esattamente il contrario. L'obiettivo è chiaro: avere come controparte dei sudditi anziché dei cittadini. Offrendo loro un'unica scappatoia, ben indicata dall'impetosa ma lucida legge di Murphy: se hai un problema che dev'essere risolto dalla burocrazia, ti conviene cambiare problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONEdi **VINCENZO MILANESI**

Andranno avanti per parecchio i commenti al pronunciamento della Corte Costituzionale sui referendum proposti dalla Cgil in materia di legislazione sul lavoro. Sia per gli aspetti più propriamente giuridici, che lasciamo ai costituzionalisti, sia per gli aspetti che riguardano più da vicino la "politica politicante". Ma è da un punto di vista meno legato alle contingenze e agli interessi delle forze politico-partitiche che è bene riflettere.

Il tema sembra essere quello del crescente ricorso all'istituto del referendum all'interno delle democrazie europee, e non solo in Italia. Perché tocca assai da vicino il tema della crisi della democrazia rappresentativa come l'abbiamo sinora praticata in Europa. Il referendum pare diventare sempre più uno strumento da molte parti invocato come una panacea per fare di nuovo e per davvero del "popolo" il baricentro della sovranità politica. Rischiando di diventare una sorta di grimaldello per scardinare la logica della democrazia rappresentativa, i cui principi sono quelli su cui si regge il costituzionalismo moderno da quando è nato nella cultura europea, da Locke in poi.

Il discorso è tremendamente delicato, e rischioso, oggi certamente impopolare, controcorrente. Ma c'è davvero da domandarsi, magari anche solo provocatoriamente, se la "democrazia referendaria", che si vuole paladina dell'ideale della "democrazia diretta" vagheggiata da un altro grande personaggio della filosofia moderna, Rousseau, non possa finire con l'introdurre nella storia plurisecolare della democrazia europea una sorta di "democrazia di Penelope".

I governi fanno leggi, rispettando i sacri principi della democrazia parlamentare, che vengono poi sempre più frequentemente disfatte e/o rifatte sulla base di "appelli al po-

**LA DEMOCRAZIA
DI PENELOPE**

Il voto sulla Brexit, referendum più rilevante in Europa nel 2016

La via referendaria, sempre più spesso percorsa dalla politica nei Paesi europei, ha conseguenze enormi sui destini dei popoli. E non sempre positive

polo" per via referendaria. Qualsiasi sia l'oggetto di quelle leggi. È questo un punto centrale nel ragionamento che forse sarebbe il caso le forze politiche avessero il coraggio di iniziare. Il tema non è solo quello delle maggioranze, talora tutt'altro che plebiscitarie, con cui vengono approvate decisioni attraverso referendum. Brexit *docet*. Ma ancora di più la natura della legge sottoposta a referendum. Che dire se si tratta di leggi che normano questioni di rilevante complessità, per giudicare delle quali con cognizione di causa nei dettagli, là dove "il diavolo si nasconde", ci vogliono competenze e studi non alla portata di tutti? Referendum spesso dalle conseguenze enormi, che tuttavia possono per loro natura non essere passibili di comunicazione efficace e quindi di comprensione chiara, che si prestano invece a facili strumentalizzazioni: siamo sicuri che quegli "appelli al popolo" sono il modo davvero

migliore per fare l'interesse e il bene del popolo stesso? Che siamo poi tutti noi cittadini di una comunità politica, più o meno grande e numerosa, ognuno col proprio grado di conoscenze dei diversi problemi da affrontarsi nel costruire condizioni accettabili per la vita associata.

Di tutt'altra natura, e destinato a esiti ben diversi, pare invece essere il ricorso all'istituto referendario quando si affrontino temi che sono di natura più propriamente etica che non strettamente politica o amministrativa. Come nel caso, per restare in Italia, del divorzio e dell'aborto. O delle questioni del fine vita, che il Parlamento non riesce a normare. Su temi di questo genere è giusto interpellare la coscienza di ciascuno, senza che questo delegittimi in alcun modo, né esplicitamente che implicitamente, la logica e le istituzioni della democrazia rappresentativa. Sulla crisi della quale nella società "liquida" contemporanea occorrerà peraltro riflettere con coraggio politico e radicalità di pensiero. E con urgenza. Prima di tutto da parte di élite politiche che sono andate sempre più velocemente perdendo legittimazione all'esercizio del potere rappresentativo. Per proprio esclusivo demerito. Senza illudersi che le scorciatoie referendarie siano la soluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONITOdi **GIANFRANCO PASQUINO**

In nessuna democrazia parlamentare i governanti si sono fatti scrivere la legge elettorale dai giudici, neppure da quelli costituzionali. In nessuna sono mai giunti a stabilire che, come hanno inserito nell'Italicum, la legge elettorale da loro formulata e approvata, addirittura con ricorso da parte del governo Renzi al voto di fiducia, dovesse essere sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale prima di essere utilizzata. In nessuna democrazia la legge elettorale è rimasta oggetto del contendere per vent'anni. Questa è la situazione italiana in attesa della sentenza sull'Italicum che i giudici costituzionali hanno rinviato troppo nel tempo.

Non contenti della loro inadeguatezza di riformatori elettorali, parlamentari e governanti hanno trascorso quasi 50 giorni in attesa della sentenza della Corte fornendo materiale ai cosiddetti retroscentisti

**I GIUDICI COSTITUZIONALI
E LA MIOPIA DEI POLITICI**

affinché almeno i cittadini che leggono i giornali fossero informati delle loro preferenze. È stato scritto che Renzi non vuole rinunciare al premio di maggioranza, ma neppure al ballottaggio.

La posizione di gran parte del Pd sembra essere a un ritorno al Mattarellum, che avrebbe il pregio di accertata costituzionalità. Salvini con la Lega e i Fratelli d'Italia accettano il Mattarellum che li renderebbe entrambi preziosi alleati di chi volesse costruire una coalizione di centrodestra. Da soli, non andrebbero da nessuna parte. Pur avendo vinto due elezioni su tre col Mattarellum, ma erano altri tempi, Berlusconi fa una piroetta e dichiara la sua preferenza per

una legge proporzionale. Commentatori e retroscentisti si affrettano a scrivere che quella preferenza è motivata dal desiderio di risultare indispensabile alla formazione di un governo che escluda i 5 Stelle.

Anche Alfano è favorevole al proporzionale purché non s'introduca una soglia percentuale troppo alta di sbarramento. Il M5S, al quale i sondaggi attribuisce la prevalenza in caso di ballottaggio su scala nazionale, sia per non cercare alleati sia, forse, per timore di andare al governo, s'inventa un *legalicum*, legge proporzionale, che darebbe loro notevole peso in Aula consentendogli di rimanere duri e puri.

Nell'imbarazzato silenzio delle due maggiori responsabi-

Alla vigilia della decisione della Consulta sull'Italicum, va in scena la parata degli egoismi e dei particolarismi: ognuno pensa solo al proprio misero tornaconto

li dell'Italicum (Maria Elena Boschi, già ministro delle Riforme, e chi l'ha sostituita Anna Finocchiaro), nessuna voce si leva a difesa degli elettori e della rappresentanza politica degli italiani. Periodicamente, quasi tutti i parlamentari diventano garantisti, rigorosamente a difesa dei loro collegi e deplorano la magistratura che soppianta la politica. Adesso sappiamo il perché della supponenza e della invadenza dei giudici. Su quello che è il meccanismo più importante di un regime democratico che serve a tradurre i voti in seggi, parlamentari e governanti non riescono a ragionare oltre i loro obiettivi miopi.

Qualcuno potrebbe anche paventare che, dovendo applicare la sentenza della Corte Costituzionale, i parlamentari non soltanto ci metteranno un sacco di tempo a scrivere una legge elettorale decente, ma soprattutto faranno molti pasticci. È un timore fondato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La moglie BRUNA con i figli LORENZO ed EMANUELE, le nuore e i nipoti annunciano la perdita del loro amato

Antonio Cicutin
"Toni"

di 84 anni

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Ronchis, giungendo dall'ospedale di Latisana.

Si ringrazia quanti onoreranno la memoria.

Un particolare ringraziamento va all'ospedale di Latisana per le amorevoli cure prestate al nostro caro Toni.

Ronchis, 23 gennaio 2017

XVII ANNIVERSARIO

Diego Malfatti

Amore senza fine

Mamma, papà, SANDRO

Trieste, 23 gennaio 2017

Sarai sempre nei nostri cuori

Enrico Favetta

La Famiglia

Trieste, 23 gennaio 2017

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

**NECROLOGIE
E PARTECIPAZIONI
AL LUTTO**

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10 alle ore 20.45

Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard



A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo Internet:
www.ilpiccoloquotidianespresso.it

Tra i **prodotti** più gettonati dagli ospiti **marmellate** bio, infusi antistress e camomille. I rispettivi **scaffali** ieri erano del tutto vuoti

di Benedetta Moro

Tante lingue si sono parlate: sloveno, tedesco, italiano. Sicuramente l'inglese e un po' di dialetto veneto. Eataly, nella sua prima settimana triestina, ha fatto bingo e, grazie all'afflusso record registrato sabato, ha raggiunto quota diecimila visitatori. Tanti almeno, secondo le stime fornite dallo staff del punto vendita, sono stati gli ospiti che hanno sicuramente fatto acquisti nel centro. A loro poi andrebbero aggiunte le persone che sono entrate solo per curiosare. E magari anche quelle che, colte dallo sconforto per la lunga fila, hanno alla fine rinunciato al tour, ripromettendosi di visitare Eataly un'altra volta, quando il flusso si placherà.

Il debutto, in ogni caso, è stato sicuramente brillante. Nemmeno la bora ha tenuto a casa triestini e "foresti", che hanno voluto scoprire, e accaparrarsi subito, le bontà Eataly, tanto da spingere lo staff a tenere chiuse le porte oggi, eccezionalmente, per fare un po' il punto della situazione. Tra i prodotti che hanno colpito di più i nuovi clienti ci sono sicuramente vini e liquori, il pesce, la carne e la pasta. Ma ad andare letteralmente a ruba sono stati articoli di altro tipo: al terzo piano dello store lo scaffale degli infusi è completamente vuoto. Tisane antistress, mix digestivi e camomille sono andati "bruciati". Forse perché, dopo aver affrontato un clima da paura con raffiche di bora fino a 140 km/h, i visitatori avevano proprio bisogno di qualcosa di caldo. Gettonatissime poi in questi primi giorni anche le marmellate, soprattutto quelle bio con il prezzo più basso, 3,20 euro per 340 grammi.

Presi d'assalto anche i tavoli e i banconi dei vari punti vendita. Un calice di vino in mano, qual-

COMMERCIO » LA NOVITÀ

Il debutto di Eataly fa centro Diecimila clienti in sei giorni

Visitatori in arrivo da ogni parte del Friuli Venezia Giulia oltre che da Veneto, Slovenia e Austria. Sabato il picco record. Code alle casse e attese ai banconi dei punti vendita. Lo staff: «Miglioreremo»

LE GOLOSITÀ

Dalle friselle pugliesi ai cicchetti veneziani

Con dieci euro da "Pane e vino" si esce soddisfatti. Perché proprio di questi due prodotti si tratta. Sono loro che, di vario tipo, vengono proposti in diverse tonalità, per un pranzo che con poco lascia la bocca appagata. Bevendo un buon calice di Cabernet Franc a tre euro, si può contemporaneamente tamponare la fame con la frisellina pugliese, con pomodorini datterini, basilico fresco e mozzarella pugliese. Tutto per la modica cifra di quattro euro e mezzo. Oppure si passa all'acciuga con pane croccante e burro morbido. Una "scioglievolezza", come dice qualcuno, degustabile per otto euro. Oppure si può puntare sulla ventresca accompagnata da linguette di pane e panna acida, il tutto per dodici euro e mezzo.



Le insalate colorate la fanno da padrone. Con sette euro e mezzo si è satolli. Misticanza mescolata a rucola, zucca arrosta - i prodotti di stagione sono privilegiati - caprino e semi misti vanno benissimo. Oppure ci si può orientare sull'Adriatica: radicchio verde, valeriana, sardoni barcolani "in savor" e fagioli borlotti con uova, per complessivi nove euro e mezzo. Si potrebbe proseguire l'elenco piuttosto a lungo, la lista è molto nutrita (mai termine appare più azzeccato, tra l'altro).

Ma per le donne che amano le cose sfiziose tenendo però l'ago della bilancia sotto un certo limite, vanno benissimo le zuppe di legumi. Sette euro e cinquanta, e un po' d'acqua per non esagerare.

Per tornare alle golosità veneziane, con i "cicchetti" il massimo che si può spendere è quattro euro, con un mix di ricotta, bottarga e limone. (b.m.)

che cicchetto e la gente contenta ammira la vista di quello che forse è il primo vero e proprio locale sul mare aperto al pubblico che Trieste si concede. Davanti a quella vetrata mozzafiato, gli ospiti fanno a gara per arrivare a sedersi per primi sulle poltroncine a fare colazione.

Le soddisfazioni dei primi

giorni però, affermano gli stessi componenti dello staff di dell'Eataly triestino - 85 persone in totale, oltre a una decina di "rinforzi" chiamati per l'occasione -, non bastano. Gli aspetti da migliorare, ci sono. Lo dicono gli stessi operatori, che mettono proprio in mano carta e penna ai propri clienti, lasciando



da loro il giudizio su cosa fare per raggiungere voti ancora più alti. «Nessuno è perfetto, neppure Eataly - scrivono sui cartelloni all'entrata -...come sono antipatici quelli che non sbagliano». Tirate le somme, si può fare di più. «La nostra filosofia - commentano dallo staff della comunicazione - è che dobbiamo

sempre migliorare, ammettendo i nostri errori. Siamo contenti dunque dell'afflusso di tante persone arrivate pure da fuori città, ma sappiamo pure che questo ha allungato i tempi di attesa. La velocità non è sempre stata rispettata e tanti clienti hanno dovuto fare lunghe file al bar o alla cassa».

Finché non verrà messo a fuoco il numero standard di clienti, non si potrà decidere se aumentare il personale. «Valuteremo se non bastano i ragazzi che sono qui: ma è impossibile decidere dopo una sola settimana». Alle orecchie dello staff di Eataly non è arrivata invece alcuna lamentela sui prezzi. Ciò che si

L'ESPERIMENTO

Mangiare da Eataly con circa dieci euro si può. Così come preparare una buona cena a casa propria con un budget simile. All'Osteria dei venti, all'ultimo piano dell'ex Magazzino vini, si possono ordinare una buona pizza margherita al prezzo di 6,50 euro, 200 millilitri di birra ambrata per tre euro e il pasto è fatto con un euro per il pane e il servizio in più.

Va detto peraltro che la pizza Eataly ha un impasto tutto suo. Parliamo di farina bio normale mescolata a quella semi-integrale, poco lievito e sale. Un insieme di prodotti che dura poi per una lievitazione lunga 24 ore, per la maggior parte in frigorifero, che viene recuperato qualche ora prima perché riprenda una temperatura nor-

Pizza e birra? Con dieci euro si può

Viaggio tra le proposte gastronomiche "low cost" del complesso sulle Rive

male. E ancora salsa, mozzarella di bufala, fiordilatte o straciatella dalla Puglia con furore, Cottura obbligatoria in forno a legna e "tanto amore", aggiunge il mastro pizzaiolo.

Reparto rosticceria. Osiamo con la carne biologica. Tre o quattro coscette di pollo alla paprika già cotte e fumanti con un contorno d'insalata quanto verranno? Lo scontrino detta 8,50 euro. Ovviamente si parla di volatili allevati a terra. Una birra chiara sono altri quattro euro.

Ma torniamo tra le mura di casa. Un risotto sempre di colti-



Clienti davanti al balcone di Pane e Vino

vazione biologica si può anche fare. Un po' di pane, perché no. Quello integrale, circa 200 grammi, viene 2,38 euro. Aggiungiamo una confezione di 500 grammi di riso nero sem-

pre integrale sono altri 4,50 euro. Un po' di salsa di datterino rosso sono 1,90 euro per 350 grammi oppure più semplicemente un sugo di tonno pronto di 220 grammi corrisponde a

2,98 euro. E il gioco è fatto. E forse qualche etto di insalata ci sta. La verdura e frutta, che proviene da tutta l'Italia, arrivano quattro volte alla settimana. E allora un po' di radicchio verde a gambo, 12,90 euro al chilo, si aggiunge al nostro carrello.

Eataly ovviamente può fare da salvagente anche nelle occasioni in cui si è invitati a una di quelle cene in cui ognuno deve portare qualcosa. Una torta? Impastiamo. Una crostata per esempio. Altri 3,20 euro per 340 grammi di marmellata all'albicocca. Bastano solo farina (un chilo per 4,20 euro), cinque uo-



va freschissime a 0,35 centesimi l'uno, 250 grammi di burro fatto a mano a 3,80 euro, 0,80 grammi per un chilo di zucchero semolato italiano e il gioco è fatto.

GLI SCAFFALI**La caccia a prodotti e marchi insoliti****IL FORNO****L'assalto a filoni, baguette e focacce****LO SMILE-IN****Quattro pulsanti colorati per dare i voti**

potrebbe potenziare invece, ammettono gli operatori, «è la comunicazione ai clienti che devono scoprire di più il piano dedicato all'enoteca, per esempio».

Per sondare i pareri del pubblico - oltre ai moduli per i commenti - esiste anche un apposito marchingegno posizionato

all'uscita. Si chiama "Smile In" ed è utilizzato per misurare il gradimento di chi frequenta i locali di Farinetti. Impossibile per ora, dicono dallo store, avere la fotografia dei risultati. E allora ci siamo messi noi davanti all'aggeggio per scoprire le reazioni degli ospiti. In dieci minuti 11 visitatori hanno dato giudizi

molto positivo, dieci si sono ritenuti abbastanza soddisfatti, sette poco appagati e infine due per nulla convinti. Ma quando escono dall'ex Magazzino vini tutti in realtà hanno il sorriso, anche chi forse una critica la spenderà domani con l'amico al bar.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spazio dedicato a libri e gusto (fotoservizio Lasorte)

**LA SOLUZIONE DI PESCE**

Un filetto di branzino allevato e già cotto costa 4,20 euro l'etto

**LA CENA FAI DA TE**

Il budget mini basta a comprare gli ingredienti per un risotto

E se servisse del pesce? Alla Barcaccia il filetto di branzino, allevato in Dalmazia e già cotto alla Mediterranea costa 4,20 euro all'etto. Con due etti si è sazi, ma con un calice di prosecco

da tre euro ancora di più. Peraltro qui si potrebbe spaziare e scegliere ancora tra tanti altri vini. E anche tra tanti altri pesci, come i gamberi dell'Argentina.

Infine, un'ultima opzione: dieci euro si potrebbero spendere senza mangiare, soltanto acquistando un buon libro appagati della vista sul golfo di Trieste. (b.m.)

LE VOCI

Affari a gonfie vele per i locali vicini

Da Rossopomodoro al cinese fino ai ristoranti di via Torino incassi cresciuti grazie al movimento creato dalla novità

Chi tra i ristoratori pensava che Eataly avrebbe portato via "aficionados" ai propri locali, si è dovuto ricredere. Dovranno invece ringraziare Oscar Farinetti. L'apertura del maxi store, infatti, ha avuto ottime ricadute per i vicini. Il primo a essere felice è Gigi Zhang, proprietario del ristorante cinese "Grande Shanghai", che si trova di fronte all'ex Magazzino vini. «Questa domenica - ammette - abbiamo lavorato più di quelle passate. Eataly è dunque un valore aggiunto anche per noi. Io stesso sono andato a provarlo e mi sembra di ottima qualità. I miei clienti hanno valutato allo stesso modo lo store, certi magari vanno a vedere com'è, ma poi, poiché è costoso, vengono a cena qui».

Anche la pizzeria Rossopomodoro ha avuto un riscontro positivo grazie alla nuova apertura. «Abbiamo avuto anche noi un maggior flusso questo weekend - dicono dal ristorante -. I clienti che prima di venire da noi passano da Eataly, li riconosciamo subito o dai volantini e dalle borse che riportavano il nome del negozio. Noi che siamo qui da tre anni e abbiamo visto crescere il movimento di gente, recentemente, grazie al rilancio di via Torino. Ora assistiamo con fiducia a questo nuovo cambiamento». Qualche perplessità sulle prospettive future della creatura di Farinetti, però, salta fuori. «Conoscendo un po' la mentalità triestina, credo che sarà essenziale riuscire ad attrarre clientela da fuori regione e pure dall'estero: solo così Eataly riuscirà davvero a centrare il risultato dei 10 milioni di fatturato».

Da lunedì ad oggi, invece, nulla è cambiato al ristorante Salvagente, che si trova a pochi passi da Eataly. «Ma siamo sicuri che ci sarà un grande movimento per tutta la città». Forse nessuno è passato da Eataly prima di andare a mangiare qualche piatto di pesce nella piccola osteria, ma passando tra i tavoli si ascoltano i commenti sulla novità di Farinetti. Uno riguar-



Visitatori all'uscita dall'ex Magazzino vini (foto Andrea Lasorte)

WEEK END DA RICORDARE
All'Antica Sartoria parlano di fine settimana super

da la pizza. «È davvero meravigliosa in effetti, finalmente qualcuno che la fa con l'olio giusto».

E via Torino cosa ne pensa di questo possibile "concorrente"? «Sabato e domenica è andata benissimo - commenta Peppe Di Napoli dell'Antica Sartoria -. Eataly ci ha giovato moltissimo perché ha fatto muovere un sacco di gente. È stata una cosa super. Ovviamente dovrebbe funzionare sempre così». Nessun timore per il futuro, quindi. «Sul mio prodotto aggiunge - non ho concorrenti, Eataly fa solo

un hamburger».

Soddisfatto anche Francesco Minucci. «Per noi, e per le nostre attività l'arrivo di Eataly è sicuramente positivo, - spiega il proprietario di Angry Diamond/Cantina del Vescovo -. Credo che nell'ex Magazzino vini funzionerà bene la zona market, forse un po' meno la ristorazione. A livello macro Eataly è comunque un passo positivo per la città, ma non basta. Dovrebbe essere supportato da progetti di carattere turistico, così nel giro di tre anni potrebbe decollare un movimento davvero importante. Già dalle prime giornate, comunque, ho notato una leggera differenza, che è quella di un flusso di persone, non solo giovani, che viene a piedi in questa area sia di giorno sia di sera. Una cosa che mancava prima, proprio perché, al di là dei ristoranti, qui non c'è altro».

(b.m.)

di Giovanni Tomasin

Procede con calma olimpica l'iter del nuovo regolamento sulla Polizia locale, su cui pesano i dubbi della componente cattolica della maggioranza. Il disegno è appena tornato dalle circoscrizioni, approderà in giunta nei prossimi giorni e in commissione solo la settimana prossima. Poi finirà in aula. Il presidente del consiglio comunale Marco Gabrielli (Lista Dipiazza) esprime le perplessità «di molti consiglieri con cui ho parlato», e dice: «Vedremo le modifiche che verranno apportate da giunta, commissioni e aula. Se saranno sufficienti bene, altrimenti potrebbe non essere approvato. Su questo l'aula è sovrana».

Da parte sua il vicesindaco Pierpaolo Roberti (Lega Nord), padre del regolamento, nega l'esistenza di problemi: «Il documento sta venendo discusso seguendo un iter del tutto normale. Parte delle osservazioni delle circoscrizioni verranno accettate, e con lo stesso spirito affronteremo il passaggio in commissione e in aula. Non è un testo blindato».

Non sarà blindato, ma prevede una serie di misure ad effetto, come il divieto di fare l'elemosina, di stendersi in luoghi pubblici, di legare le biciclette ai pali. E forse anche per questo non sta avendo un percorso velocissimo. Commenta il capogruppo del Movimento 5 Stelle Paolo Menis: «Il testo è tornato da tutte le circoscrizioni, lo aspettiamo in commissione. Certo la cosa è abbastanza anomala, è passato parecchio tempo».

Il capogruppo di Forza Italia Piero Camber spiega quali saranno i prossimi passi: «Tre circoscrizioni hanno votato contro il documento in toto, due hanno risposto con osservazioni puntuali e un'altra ha dato un parere contrario un po' più discorsivo - dice -. Ora il testo dovrà passare al vaglio della giunta, che deciderà quali proposte delle circoscrizioni recepire». Seguirà poi il passaggio in commissione, in questo caso la prima e la sesta in seduta congiunta: «Oltre al lavoro in giunta, anche in commissione e in aula si assesterà qualcosa», commenta Camber. Secondo il capogruppo forzista cambieranno dei passaggi sia nella forma sia nella sostanza: «Ma manterremo intatto lo spirito del regolamento - precisa -. In aula lavoreremo molto comparando con il testo approvato dal sindaco Furio Honsell (Pd) a Udine. Anche lui ha assunto misure simili, vietando ad esempio l'elemosina in determinate zone. Se aiuterà a una maggiore condivisione, saremo ben felici di



Un agente della Polizia locale in servizio in via San Spiridione

La marcia al rallentatore del testo dai mille divieti

Tempi insolitamente lunghi per l'arrivo in aula del nuovo regolamento dei vigili Pesano i dubbi dell'ala cattolica della maggioranza. Ma il vicesindaco tira dritto

GLI ATTORI

Le istanze di Marini, i dubbi di Gabrielli e le garanzie di Roberti



Il forzista Bruno Marini non nasconde l'insoddisfazione per il testo uscito dalla giunta. «Nella sua stesura originale - afferma senza mezzi termini - il regolamento era per molti aspetti inaccettabile»



Anche il presidente del Consiglio Marco Gabrielli, espressione della Lista Dipiazza, non nasconde qualche perplessità. Tra i punti da rivedere, a suo giudizio, le sanzioni da 10mila euro per alcune infrazioni e le multe a chi dà la carità



Il leghista Pierpaolo Roberti, "papà" del regolamento, nega l'esistenza di intoppi e ritardi e rassicura sulla disponibilità ad accogliere suggerimenti e proposte. «Non è un testo blindato», chiarisce il vicesindaco

farlo».

Il forzista Bruno Marini trova che alcuni tratti vadano cambiati in modo netto: «Vedremo quel che esce dalla giunta. Posso dire che, rispetto al testo bocciato dalle cir-

coscrizioni, delle modifiche andranno fatte di sicuro. Il regolamento nella sua stesura originaria era per molti aspetti inaccettabile». Su posizioni simili lo stesso Gabrielli: «Sono in attesa che mi chiedano di

convocare la commissione, me lo aspettavo già da un po'», dichiara. Secondo Gabrielli «c'è ampio spazio per modifiche fra aula e commissione»: «In alcuni casi si tratta solo di specificare meglio cosa s'in-

tende, penso al taglio delle catene delle biciclette, ad esempio. Ho però raccolto anche molti dubbi da parte di tanti consiglieri». Quali? «Ce ne sono tanti, basta sedersi a un tavolo e leggere il testo. Penso alle sanzioni da diecimila euro per alcune infrazioni, oppure alle multe per chi dà la carità». Il presidente rimanda al giudizio dell'aula: «Vedremo le modifiche. Se saranno giudicate sufficienti, passerà, altrimenti potrebbe non passare. L'aula è sovrana». Il vicesindaco Roberti, però, insiste: «Non c'è alcun tipo di problema»: «Giovedì il testo dovrebbe arrivare in giunta, la settimana dopo in commissione, anche se non dipende da me. Quanto alle modifiche, ne accoglieremo alcune proposte dalle circoscrizioni. Peccato non ce ne siano state di più, ero pronto a discuterne. E con lo stesso spirito porteremo il regolamento in commissione e in aula. Non è un testo blindato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIRC

Al via gli incontri sui progressi della battaglia contro il cancro

Toccherà anche Trieste il ciclo di incontri ideato e promosso dal Comitato Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro per informare i cittadini sui progressi raggiunti nella cura del cancro grazie ai costanti progressi della ricerca scientifica. Il primo appuntamento si è tenuto giovedì scorso a Gorizia. Protagonisti alcuni tra i più autorevoli scienziati che operano in Fvg. Aldo Iop, direttore delle Unità di Oncologia Medica di Gorizia, Monfalcone, Latisana e Palmanova, ha illustrato le tappe delle più importanti scoperte degli ultimi anni nell'ambito della cura e prevenzione dei tumori con il conseguente aumento delle guarigioni e minor invasività dei trattamenti. Giorgio Mustacchi, oncologo emerito dell'Università di Trieste, vicepresidente del Comitato Airc Fvg ha sottolineato il ruolo della ricerca nel progresso clinico. Infine Sabrina Pricl, dell'Università di Trieste ha presentato il suo progetto di ricerca focalizzato sulle terapie mirate per la leucemia mieloide cronica, finanziato da Airc. Terapie frutto anche dei costanti progressi della migliore ricerca oncologica che Airc finanzia e sostiene da oltre 50 anni.

Altrettanto importanti per il raggiungimento di questi traguardi sono state le campagne di informazione promosse dall'associazione che hanno contribuito a diffondere l'importanza di aderire agli screening raccomandati e di adottare stili di vita corretti, ad esempio evitare il fumo di sigaretta, la sedentarietà e seguire un'alimentazione sana: comportamenti che, nell'insieme, possono ridurre fino al 70% il rischio dell'insorgenza dei tumori. «Questo ciclo di incontri è rivolto a tutta la cittadinanza e segue il grande lavoro che abbiamo sviluppato con le scuole del nostro territorio per diffondere una corretta informazione scientifica e far conoscere l'importanza della ricerca oncologica», ha spiegato Guido Perelli Rocco, neopresidente del Comitato Airc Fvg. «Credo sia molto importante dare conto in modo puntuale a tutti coloro che ci sostengono di come vengono impiegati i fondi che raccogliamo e soprattutto quali sono i risultati raggiunti grazie allo straordinario lavoro dei ricercatori attivi nella nostra regione».

quinanti per eliminarli». «Parlare di inquinamento diffuso senza approfondire - ha evidenziato Lino Santoro, anch'egli esperto di Legambiente - è un giochetto che non funziona. Il fitorimediazione non solo costa pochissimo rispetto a tutti gli altri espedienti di tipo ingegneristico, ma ha anche il pregio di essere gradevole sotto il profilo estetico - ha continuato - in quanto si tratta di arricchire il tessuto urbano e i giardini di fiori e piante. Molto più invasivo l'intervento di scavatori per spostare masse di terreno. Una volta individuata la principale causa di inquinamento in un dato sito - ha concluso - si procede utilizzando la pianta che meglio si presta a debellarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giardini inquinati, la ricetta ambientalista

Legambiente in pressing sul Municipio per l'impiego di piante in grado di assorbire benzene e metalli



Uno dei vialetti "off limits" nel Giardino pubblico

di Ugo Salvini

Legambiente si schiera a favore del fitorimediazione, cioè l'impiego di piante in grado di purificare l'ambiente, per risanare le aree verdi della città e, in particolare, gli ormai tristemente noti giardini inquinati. A ribadirlo, nel corso di un incontro con la stampa, è stato il presidente provinciale dell'associazione ambientalista, Andrea Wehrenfennig.

«Si tratta - ha spiegato - di utilizzare piante che sono in grado di assorbire dal suolo sia i metalli pesanti sia gli

idrocarburi policiclici e aromatici e il benzene, a seconda della specie impiegata. Nei nostri giardini - ha precisato - ci sono scorie di vario tipo, perciò questa tecnica, che fra l'altro costa pochissimo e non è invasiva, ci sembra la più adatta. La Regione e l'Arpa hanno già dato il loro parere favorevole a questa soluzione - ha concluso Wehrenfennig - e sembra che anche il Comune finalmente si stia orientando in questa direzione, perciò auspichiamo che quanto prima si cominci concretamente su questo versan-

te».

«Prima di individuare le cause dell'inquinamento - ha osservato Mario Mearelli, ex docente universitario ed esperto di Legambiente - aspetto comunque importante, è fondamentale purificare l'ambiente in cui tutti viviamo quotidianamente. Il fitorimediazione permette di operare con efficacia e ad ampio raggio, senza limitarci a specifici aspetti dell'inquinamento. Essenziale - ha concluso - è effettuare, in via preliminare, un'analisi dei terreni per capire quali sono gli elementi in-



Valentina Repini

Un “biglietto sospeso” al museo per chi non lo può comprare

Due mozioni, un unico obiettivo di nome “cultura”. Il Partito democratico in Consiglio comunale, fa sapere la capogruppo Fabiana Martini, ha depositato infatti in questi giorni due mozioni. Una, prima firmataria Valentina Repini, è dedicata al cosiddetto “biglietto sospeso”, l'altra, prima firmataria invece Laura Famulari, punta a una campagna di promozione sull'uso cor-

retto del linguaggio su internet, dove, purtroppo, dilaga il poco rispetto verso gli altri, se non proprio l'insulto, il che è figlio, alla fine della fiera, proprio di scarsa “cultura”. Il “biglietto sospeso”, andando con ordine, mira a «coinvolgere negli eventi culturali chi vive sotto la soglia di povertà, chi ha perso il lavoro, stranieri, senz'atetto o famiglie in cui di cultura non si parla per-

ché inaccessibile». L'iniziativa, si legge nella nota del Pd, consiste nel mettere a disposizione alcuni biglietti gratuiti permettendo così a persone in condizioni economiche o sociali svantaggiate di accedere a musei, teatri e cinema e, di godere dell'offerta culturale del territorio. Scopo del progetto è «creare una rete che coinvolga istituzioni cittadine che si occupano di cultura e

di sociale e di interessare possibili sponsor e finanziatori». La mozione chiede al sindaco e agli assessori competenti di «attivarsi nel coinvolgimento di tutte le istituzioni culturali cittadine al fine di realizzare, promuovere e sostenere quest'iniziativa».

La campagna di promozione sull'uso corretto del linguaggio in rete, invece, parte dalla consapevolezza che «i social sono uno

strumento straordinario di espressione del pensiero, ma possono anche diventare un veicolo provocatore di ostilità e di odio, in particolar modo se utilizzati in maniera distorta da chi riveste ruoli pubblici o istituzionali, e ogni giorno la cronaca lo dimostra». Va da sé che il fine di tale mozione è «contrastare i toni aggressivi e denigratori che inquinano luoghi di confronto e di dialogo e offendono l'onore, il decoro e la reputazione di una o più persone o addirittura arrivano a stigmatizzare intere categorie di persone».

I big romani della sanità annunciati a Servola non riuniscono la città

Pd e sindacati: «Segnale concreto verso lavoratori e residenti»
Ma per Forza Italia, M5S e comitati l'obiettivo non cambia

di Piero Rauber

Dal Pd ai sindacati è vissuta come la mossa giusta al momento giusto, decisiva per superare quel dualismo lavoro-salute che sta divorando Trieste. Fuori dal centrosinistra, e tra i comitati chiamati da Roberto Dipiazza a fargli da consulenti in materia, la si vede invece come un che di inconferente rispetto all'obiettivo, uno, solo e immutabile, dello spegnimento dell'area a caldo. Le reazioni domenicali all'intervista rilasciata al *Piccolo* da Debora Serracchiani sulla Ferriera dicono che l'annuncio della discesa in campo degli esperti dell'Istituto superiore di sanità, da deputare allo studio dell'impatto ambientale della fabbrica a garanzia dei residenti, non schioda il dibattito, per lo meno apparentemente, dalle posizioni cementate nell'ultima campagna elettorale, e non solo quella.

Mentre l'assessore all'Ambiente di Dipiazza (a sua volta in silenzio) Luisa Polli e il capogruppo alla Camera e segretario regionale del Carroccio Massimiliano Fedriga non commentano, nel centrodestra a rischiararsi la voce a botte calda è la coordinatrice regionale e onorevole di Fi Sandra Savino. «Quella della presidente secondo cui la Ferriera inquina meno è una dichiarazione che non ci sta, non ci può stare», afferma tranchant Savino che si rituffa ai tempi del-

Savino difende **Dipiazza** dopo le parole di Serracchiani: «È il **tutore** della salute della gente»
Russo e Rosato: «Da lui solo 15 anni di **parole**»

la precedente giunta regionale, quella di Renzo Tondo, di cui lei faceva parte: «Noi avevamo impostato un Accordo di programma che prevedeva una riconversione vera, affrontare la Ferriera come una questione isolata non va bene, mai vorrei che questa cosa restasse lì in eterno». «La siderurgia pulita vera prevede altri tipi di impianto e li hanno visto che non ne vale la pena», chiude Savino prendendo le difese di chi non parla: «Serracchiani imputa al sindaco di vivere una contrapposizione costante per motivi elettorali, le ricordo che a lui è deputata la salute dei cittadini».

A Dipiazza il capogruppo in Consiglio comunale ed ex candidato sindaco grillino Paolo Menis non fa cenno, ma rileva «un discorso contraddittorio di Ser-

racchiani là dove prima dice che la Ferriera inquina meno e poi non sottovaluta gli sbuffi e le segnalazioni dei cittadini. Quest'area a caldo il territorio non se la può permettere». «Ma il punto fondamentale - aggiunge Menis - è capire in questo momento, oltre al destino dei trenta in cassa che dovevano essere riassunti a fine anno di cui non sappiamo nulla, se Arvedi rispetta o meno i contenuti dell'Accordo di programma, dopo quello che si è detto sugli ultimi incontri in Regione». Un assist per Alda Sancin, presidente del Comitato No Smog, che insiste «sul fatto che l'Accordo di programma prevedeva anche la copertura del parco minerali, e ora Arvedi ha detto che non serve, così pare non interessi più. Come poi sarebbe da cementare sotto il parco per evitare la contaminazione della falda e da intervenire sullo stato delle acque antistanti». «Alcuni punti dell'intervista - chiosa Sancin - ci lasciano perplessi. La signora Serracchiani dice che il mostro non inquina? Allora vorrei capire tutti quei nuvoli dall'altoforno perché continuano a esserci. Parliamo di due realtà diverse, quella che vediamo noi è diversa da quella che vede lei da piazza Unità. L'Istituto superiore di sanità? Sono già stati fatti due studi in passato che testimoniano che l'incidenza dei tumori qui è più alta».

Il capogruppo Pd alla Camera



Un gruppetto di operai all'interno dello stabilimento di Servola in un'immagine di repertorio

Ettore Rosato plaude invece, convintamente, all'annuncio di Serracchiani sui big romani della sanità in campo a Servola: «Quella della presidente è una posizione seria, in linea con il lavoro che sta facendo come commissario dell'area di crisi complessa, teso concretamente a salvaguardare salute e occupazione insieme». Fatti insomma, per Rosato, da esibire di fronte alle chiacchiere della controparte: «La contrapposizione di Dipiazza? E sulle parole, perché sui fatti da parte sua mai si è visto niente. La sua strategia sul piano dialettico non porta da nessuna parte, se non creare mero allarmismo nei lavoratori e disorientamento nei cittadini». D'accordo un altro parlamentare dem, il senatore Francesco Russo: «Ha ragione Ser-

racchiani quando ricorda a Dipiazza le incongruenze di chi come lui negli ultimi 15 anni ha promesso e basta. È il centrosinistra ad aver fatto fatto qualcosa». Ma ancora non abbastanza, secondo lo stesso Russo: «Il coinvolgimento dell'Istituto superiore di sanità è un segnale forte, apprezzabile, perché qualcosa anche il centrosinistra ha sbagliato e i nostri risultati elettorali tra Servola e Valmaura lo dimostrano. Non siamo riusciti a mantenere appieno le promesse neanche noi, là dove Cosolini si era impegnato sia a garantire il fronte occupazionale che a lavorare per un processo di riconversione in cui, comunque, non si capisce quale orizzonte possa avere l'area a caldo». Il placet agli ispettori dell'Istituto superiore di sanità viene anche da

Franco Palman, storica Rsu della fabbrica in quota Uilm: «Più e nuovi controlli possono dare maggiore sicurezza sia ai lavoratori che ai cittadini. Se domani mi dicessero che la Ferriera inquina decisamente sarei il primo a dire chiudiamo. Ma i dati sono inequivocabili e la situazione è migliorata. Di molto. Quanto al sindaco, beh, quasi ci mette in imbarazzo. Non sta prendendo la situazione seriamente, credo non abbia mai incontrato il Cavaliere (Arvedi, ndr) per fare un ragionamento articolato con lui in separata sede. E a chi alimenta la baruffa dicendo “siamo centomila contro mille” non posso che dirgli che questa è assurda. E lungi da noi sindacati dal voler fare l'avvocato dell'imprenditore».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Fi rivendica il timone del governo cittadino

«Vaccini, ricreatori, turismo, Mercato coperto, sicurezza: non è iperattività ma impegno per la gente»



I consiglieri di Forza Italia in una foto d'archivio: in piedi Piero Camber

di Gianpaolo Sarti

I vaccini obbligatori negli asili e le tariffe praticamente gratis per iscriverli i ragazzi in ricreatorio. Il Piano per il turismo, il rilancio del Mercato coperto e le battaglie sulla sicurezza in centro. E, ultimo fronte aperto, gli sconti sulla tassa rifiuti per i supermercati e i ristoranti che aderiranno ai progetti di raccolta alimentare per i più bisognosi. Forza Italia rivendica i risultati ottenuti e le proposte avviate nei primi mesi di mandato in Consiglio comunale e in giunta. «L'opposizione, ma non solo, critica la no-

stra “iperattività” - ha premesso il capogruppo Piero Camber nell'ultima conferenza stampa, assieme ai colleghi Michele Babuder, Alberto Polacco, Guido Apollonio e Manuela Declich - ma in realtà il nostro è un vero impegno rivolto ai cittadini. È capacità di capire i problemi delle persone e dare risposte concrete».

Non una politica “spot”, hanno sottolineato in coro. «Il nostro compito è raccogliere le istanze del territorio, non una corsa a chi è più bravo», ha affermato Babuder: «Ora, ad esempio, stiamo lavorando anche per

affrontare con determinazione la questione dei giardini inquinati, con la soluzione del fitomedio». Polacco ha annuito: «Vero, ma aggiungo anche che nelle aree verdi contaminate ci siamo dati da fare per garantire pulizia e sfalci. Ma va anche ricordata la collaborazione con l'assessore Maurizio Bucci per il Piano del turismo». A Declich sta invece molto a cuore la partita dei vaccini negli asili. «Su questo - ha puntualizzato - va rilevata la sinergia tra Comune, con l'assessore Angela Brandi, e l'Azienda sanitaria». Sono stati ancora Camber e Babuder a spo-

stare l'accento sul tema della sicurezza, in particolare in via Geppa, teatro di violenze e vandalismo tra gruppi di migranti. «Abbiamo intercettato un problema dei cittadini e le forze dell'ordine sono intervenute», ha evidenziato il capogruppo forzista: «Questo è il nostro dovere e lo abbiamo svolto al meglio». Mentre sul Porto vecchio «non va dimenticato il pressing per preparare una legge in grado di garantire in futuro che parte dei ricavi derivanti dall'infrastruttura, considerate le uscite da centinaia di migliaia di euro che ci aspettano, vadano al Comune». Infine Apollonio, che punterà a ottenere la piena fruibilità delle palestre a favore delle società sportive. «Tema complesso - ha spiegato - ma stiamo affrontando la questione».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



di Micol Brusaferrò

Il prezzo delle materie prime sale? In tutta Italia vengono segnalati rincari sulla tazzina? Nessuna paura per gli amanti del caffè: Trieste, in questo caso, resta un'isola felice. Nessun rincaro in vista, assicurano infatti i titolari di bar e locali: il costo di "neri" e "capi in B" rimarrà compreso tra 1 euro e 1 euro e 10 centesimi, contrariamente a quanto accade in tante altre città, dove è già scattato l'aumento di 10 centesimi.

Ma quanto si spende al momento per bere un caffè al bancone a Trieste? Partiamo dalla centralissima piazza Unità: agli Specchi costa un euro, mentre di fronte, allo Sting Quattro Continenti, si paga un euro e 10. Stesso prezzo, quest'ultimo, si ritrova anche poco distante, in piazza della Borsa, alla Portizza e al Rex, e su corso Italia anche all'Antico Caffè Torinese. Restando sempre in pieno centro, al caffè Verdi, nell'omonima piazza, è fermo da tempo a 1 euro e 10, stessa scelta anche in piazza Cavana al Life, sempre a 1 euro e 10, così come da Viezzoli in via Cassa di Risparmio. Prezzi che, come detto, non sono destinati a crescere nel breve periodo. «Il costo è fermo ormai da tanto - dicono dalla Portiz-

LOCALI » IL CASO

Gli esercenti triestini congelano i prezzi di "neri" e "capi in b"

Aumenti scongiurati per la tazzina di caffè servita al bar
La Fipe: «Teniamo duro anche se le nostre spese lievitano»

za - e non pensiamo di aumentare». «È stabile da diversi anni, nonostante le variazioni delle materie prime - commentano dal Torinese - perché il caffè per i triestini e gli italiani in genere è importante, è un bene primario al pari di pane e latte, irrinunciabile, un'abitudine consolidata ed è meglio non esagerare con i prezzi».

La tazzina è a un euro in tutti i bar della catena "Il Pane Quotidiano", e in generale vi-

ne applicato lo stesso prezzo in quasi tutti i bar più periferici. Chi chiede 10 centesimi in più al cliente, si fa poi "perdonare" offrendo gratuitamente biscotti, cioccolatini, piccoli assaggi di panna, crema o cacao da abbinare al caffè. Un modo per coccolare i clienti e per attirarne di nuovi.

«Per ora i prezzi del caffè non aumentano a Trieste - commenta il presidente della Fipe provinciale, Bruno Vesnaver -. Se anche dovesse accade-

re, mi aspetto comprensione da parte dei consumatori e non certo un coro di proteste. Gli esercenti sono alle prese con una raffica continua di rincari. Ad aumentare non sono solo le materie prime - prosegue - ma anche le bollette, i trasporti, gli imballaggi, la manodopera e il personale. Quindi anche se un bar porta la tazzina a 1,20 euro, per esempio, è più che giustificato. Noi vediamo costantemente quanto molti beni siano più costosi, a

LA SCHEDA

I PREZZI

NEL CENTRO STORICO IL COSTO DELLA TAZZINA VARIA DA UN EURO A UN EURO E DIECI CENTESIMI

I RINCARI

IN MOLTE CITTÀ ITALIANE DA INIZIO ANNO PER UN CAFFÈ AL BAR SI ARRIVA A 1,20 EURO

LE SPESE

GLI ADDETTI AI LAVORI LAMENTANO RINCARI PESANTI A LIVELLI DI MATERIE PRIME, BOLLETTE E AFFITTI

LE "COCCOLE"

PER FIDELIZZARE I CLIENTI SEMPRE PIÙ LOCALI OFFRONO GRATIS PANNA CREMA E BISCOTTI INSIEME AL CAFFÈ

IL BUSINESS

IL GIRO D'AFFARI ITALIANO LEGATO ALL'ESPRESSO È DI 6,6 MILIARDI

no riporta una recente inchiesta del Il Sole 24 Ore, che segnala come l'International Coffee Organization per il terzo anno consecutivo preveda un deficit di offerta a livello globale, con una produzione di 151,6 milioni di sacchi da 60 kg per il 2016-17, a fronte di consumi per 155,1 milioni di sacchi. Tra le motivazioni l'allarme siccità in Brasile, che sta risparmiando le aree vocate alla coltivazione dell'arabica, ma che comunque colpisce un Paese in cui la passata stagione era già stata negativa per colpa della scarsità di piogge. E intanto la domanda aumenta.

Che il caffè sia molto richiesto è stato sottolineato anche recentemente proprio a Trieste, dove nell'ambito di Triestepresso Expo, lo scorso ottobre, sono stati diffusi alcuni dati a livello nazionale dalla Fipe. I numeri mostrano che nei 149mila bar italiani si consumano sei miliardi di tazzine di caffè all'anno, 175 al giorno per una media tra le 202 nei morning bar, 220 nei lunch bar, 170 tazzine nei bar multipurpose, 85 negli evening bar, 200 nei bar generici. L'espresso italiano rappresenta un volume di affari annuo di 6,6 miliardi di euro, pari al 32,5% del fatturato totale di un bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA

Una guida viennese ai locali storici

Aneddoti e suggerimenti nel libro di viaggio scritto da due austriaci

«Un libretto di viaggio: Trieste-la città del caffè». Questo il titolo della nuova pubblicazione stampata di recente dall'editore Amalthea Signum Verlag di Vienna, e distribuita nei principali caffè storici cittadini. Gli autori sono amanti dell'Italia: Karin Strahner, che ha scritto i testi, e Franz S. Engelhofer, che ha curato le illustrazioni. Si tratta del quinto libretto di viaggio, prima pubblicato in tedesco e poi tradotto in italiano, in omaggio alla lingua di Dante. I precedenti soggetti sono stati Roma, poi Sorrento, Capri & costiera amalfi-

tana, quindi Venedig in vier Jahreszeiten (Venezia in quattro stagioni) e Lissabon Alarve-Ria Formosa, pubblicati in tedesco e inglese.

È piacevole scorrere i suoi contenuti, alcuni noti e altri insoliti, riportati con dovizia di particolari. Le pagine tra l'altro sono arricchite qua e là dalle riproduzioni di dipinti "a tema caffè". Il volume - 145 pagine in formato pocket -, riporta una post-fazione scritta dall'ambasciatore d'Italia in Austria, Giorgio Marrapodi, che scrive: «L'impronta della storia è testimoniata pure dal-

la presenza di chiese di diverse religioni, testimonianza del Dna di una città che ha saputo arricchirsi attraverso la diversità delle culture che, da città di frontiera, ha accolto ed ospitato. Su questo tessuto si è sviluppata una città moderna: Trieste di Svevo, di Saba e quella amata da Joyce. Oggi ospita importanti scrittori italiani e stranieri che l'hanno scelta per viverci. Trieste è anche la città della scienza. Fra l'altro, il distretto scientifico triestino ospita il più alto numero di ricercatori in Italia in rapporto alla popolazione». (gi.pi)



**SIAMO TRA LE MIGLIORI 100 CLINICHE AL MONDO
PER LA CURA DEL DOLORE E DELLA POSTURA.
TI ASPETTIAMO A UDINE, PRENOTA UNA VISITA**

GRUPPO SANE CLINIC Centro di fisioterapia, riabilitazione e ozonoterapia
Via San Rocco, 51 - Udine - Tel. 0432.1793963 - Cell. 340.5936965 - www.grupposane.com

**AMA LA TUA SALUTE
SCEGLI IL GRUPPO SANE
FISIOTERAPIA D'ELITE
PER TUTTI**

Dr. Nicola Imbriani



Barche ormeggiate lungo i pontili delle società nautiche della Baia di Sistiana

Tasse sui posti barca Società nautiche a un passo dalla rivolta

I circoli della Baia di Sistiana e del Villaggio del Pescatore verso la disobbedienza. «Non pagheremo l'imposta»

di Ugo Salvini

DUINO AURISINA

«Non pagheremo». La replica delle società nautiche di Duino Aurisina alla richiesta del Comune di procedere all'accatastamento dei posti barca, per poterli poi gravare dell'Imu, è secca e apre una vertenza che si preannuncia lunga e difficile. L'ipotesi di dovere arrivare alle vie legali, avvalendosi peraltro di uno studio specializzato in materia per ottenere il riconoscimento delle proprie ragioni, non preoccupa eccessivamente i responsabili delle più importanti società che operano fra Sistiana e il Villaggio del Pescatore, che sono Diporto nautico, Sistiana '89, Pietas Juliae e Cupa per quanto riguarda la Baia, e Polisportiva San Marco, Nautica Laguna e Duino 45 Nord al Villaggio. Il ragionamento che fanno parte da un dato inconfutabile, precisato da Fulvio Vecchiet, presidente del Diporto nautico e portavoce del gruppo. «Facciamo attività sportive - spiega - senza scopo di lucro. Lo dice la legge, perciò siamo soggetti di natura ben diversa da coloro che invece danno vita a vere e proprie imprese che gestiscono marine e perciò puntano, lecitamente sia chiaro, a produrre utili».

«Quando sarà definitivamente chiarita questa distinzione - aggiunge Vecchiet - la situazione sarà più evidente a tutti». E

Il presidente del Diporto nautico ribadisce la differenza tra attività sportive e realtà commerciali che gestiscono marine e ricavano utili

se da una parte il Comune («In questo frangente - ha già ribadito qualche giorno fa l'assessore comunale Lorenzo Corigliano - è semplice tramite, perché opera per conto dello Stato») si fa forte di quattro sentenze della Cassazione, dall'altro le società nautiche fanno appello a una recente decisione della Commissione tributaria provinciale. «Rispondendo a un ricorso della società di Porto San Rocco, alla quale era stata fatta la stessa richiesta - ricorda Vecchiet - la Commissione ha ribadito che non si accatastano i posti barca. Le sentenze della Cassazione che sembrano dare ragione al Comune riguardano marine che hanno scopo di lucro, dove si origina reddito, dove l'acqua di mare diventa strumento di utili. Noi facciamo parte di un

altro mondo». Insomma, di fronte al Comune si sta organizzando uno sbarramento formato da sette società nautiche che rappresentano quasi 1.500 soci. «Le quattro società che operano nella Baia - riprende Vecchiet - accolgono all'incirca 700 soci, altrettanti sono quelli del Villaggio del Pescatore». Ma il portavoce delle società nautiche coglie l'occasione per tirare una frecciatina all'amministrazione: «Il Comune appalta all'esterno, a specialisti della materia, l'analisi del problema ma questi professionisti, che si fanno pagare, evidentemente non sanno che tutte le aree demaniali date in uso alle associazioni sportive sono esenti dall'Imu e che anche l'accatastamento dei pontili sarebbe comunque a carico del proprietario, che è il Demanio dello Stato». Vecchiet annuncia poi che nei confronti del Comune «partirà pure una vertenza per ridiscutere l'entità della tassa sulla raccolta rifiuti». I rapporti fra società nautiche e amministrazione sono tesi da tempo; fra le cause anche il «caso» Castelreggio. «A suo tempo - conclude Vecchiet - ci hanno fatto spendere 30mila euro per redigere i progetti in vista della realizzazione, dentro il futuro Castelreggio, delle nostre sedi. Poi hanno allestito una gara andata deserta e i nostri soldi sono finiti in fumo. O meglio, in mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ormeggi al Villaggio del Pescatore

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Riparte il servizio sulla differenziata

Si sta provvedendo al recupero della raccolta dei rifiuti differenziati nel territorio comunale di San Dorligo della Valle dopo la recente sospensione del servizio in occasione della forte bora della scorsa settimana. L'Area Servizi sul territorio del Comune di San Dorligo della Valle comunica quindi che effettuerà con le consuete modalità e i mezzi usuali il recupero dei rifiuti differenziati "porta a porta" non raccolti a causa della forte bora, secondo le seguenti modalità.

Raccolta degli imballaggi (plastica, vetro, lattine): il giorno lunedì 23 gennaio 2017 in località Dolina, Crogole, Dolina zona Suhorje. Il giorno martedì 24 gennaio 2017 in località Domio, Lacotisce e Puglie. Raccolta di carta e cartone: il giorno lunedì 23 gennaio 2017 in località S. Antonio, Bottazzo, Mocco, Hervati, Crociata, Prebenico, Monte d'Oro e Caresana. Le restanti raccolte rifiuti verranno effettuate secondo il calendario consueto.

BREVI

SAN PELAGIO

Iscrizioni aperte alla Scuola d'infanzia

Il Comune di Duino ricorda che sono aperte le iscrizioni alla scuola dell'infanzia comunale con lingua d'insegnamento slovena ubicata a San Pelagio, relative all'anno scolastico 2017/2018. Le iscrizioni riguardano i bambini residenti nel territorio del Comune di Duino Aurisina: che compiono i 3 anni di età entro il 31.12.2017; che non compiono i 6 anni di età entro il 31.12.2017; e, solo in presenza di disponibilità di posti e previo esaurimento di eventuali liste di attesa, anche i bambini che compiono i 3 anni entro il 28.02.2018 e i bambini non residenti nel Comune di Duino Aurisina.

MUGGIA

Incontro sull'Alzheimer

L'Associazione Goffredo de Banfield invita tutti i cittadini all'incontro in programma oggi alle 16.30 alla Casa di riposo comunale di Muggia, sita in salita Ubaldini, 5, su «Come comunicare con un malato di demenza». Nell'occasione verranno anche presentati al pubblico presente i Gruppi Abc di Casa Viola: si tratta di gruppi di autoaiuto pensati per i familiari dei malati di demenza e Alzheimer.

DUINO

Richieste di bonus per l'energia

Il Comune di Duino Aurisina in una nota fa sapere che con Determina N.6/Dcca/2016 l'Autorità per l'Energia elettrica, il gas ed il sistema idrico ha definito alcune misure transitorie per la richiesta di rinnovo del bonus energia. È necessario un Isee inferiore a 7.500 euro. Nello specifico la Determina dispone che i termini ultimi per la presentazione delle domande di rinnovo dei bonus in scadenza al 31 gennaio e al 28 febbraio 2017, previsti rispettivamente per il 31 dicembre 2016 e per il 31 gennaio 2017, sono prorogati al 28 febbraio 2017.

L'appello della Cgil per gli esposti all'amianto

In aumento in tutta la provincia il numero dei malati. Piga: «Vanno garantiti gli stessi vantaggi a tutti»



Michele Piga

di Ugo Salvini

TRIESTE

La questione amianto riguarda l'intera provincia di Trieste, da Muggia a Duino Aurisina. Ecco perché è necessario ripartire con l'iter legislativo che porti a «parificare, sotto il profilo dei benefici previdenziali, tutti i lavoratori esposti all'amianto». E' l'appello che lancia il segretario provinciale della Cgil, Michele Piga, preoccupato dal fatto che «nel comprensorio di Trieste e Gorizia c'è un dato epidemiologico in controtendenza rispetto a quello nazionale, per

quanto concerne le malattie provocate dall'amianto». «Nel nostro territorio - precisa - il numero degli ammalati sale, mentre nel resto del paese cala. E' indispensabile che tutti i lavoratori che sono stati a contatto con l'amianto possano avere gli stessi vantaggi».

In sostanza, coloro che possono dimostrare di essere in tale condizione maturano 15 anni di contributi ogni 10 di lavoro effettivo. «Però nel 2005 è scaduto il termine per poter presentare la relativa domanda - ricorda Piga - e da quel momento ci sono state tante pro-

messe e parole, ma sul piano concreto non c'è stato alcun risultato. Ecco perché la battaglia per la parificazione è più che mai d'attualità». A fianco di Piga c'è l'Osservatorio nazionale della patologia «asbesto» - Un percorso legislativo è iniziato - confermano dalla sede dell'Osservatorio - che però deve essere completato. In caso di approvazione, tutti i lavoratori che ottenessero dall'Inail il riconoscimento della patologia «asbesto» potrebbero accedere al prepensionamento a prescindere dal grado di inabilità». «Questa misura - affermano dall'Ona - si giu-

stifica soprattutto alla luce della riforma Fornero, che ha elevato l'età pensionabile fino a far sfiorare i 70 anni».

Renato Milazzi, esponente dell'Ona a Trieste, evidenzia che «è opportuno riunire tutte le proposte in un unico disegno di legge». Piga insiste anche su altri punti: «La giunta regionale deve sveltire la procedura che comporterà l'esenzione dal ticket per le prove che consentano di ottenere il tesserino che certifica l'avvenuta esposizione all'amianto». Per il segretario provinciale della Cgil è poi di grande attualità il tema am-

bientale: «Ci sono ancora troppi manufatti, sia scuole sia edifici privati, in generale le costruzioni ante 1982 che possono essere considerate pericolose per la presenza di amianto ed è necessario accelerare l'iter di eliminazione di queste scorie. Se proseguiremo con il passo attuale ci vorranno 80 anni».

Infine il segretario della Cgil pone l'accento sulla battaglia sindacale «che ha come obiettivo - conclude - che vittime e superstiti dell'amianto possano chiedere il cosiddetto danno differenziale». Con tale definizione, si intende la differenza fra la somma corrisposta dall'Inail a titolo di indennizzo e la somma che sarebbe spettata al lavoratore ove fossero state applicate le usuali tabelle di liquidazione del danno biologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Emerenziana
■ **IL GIORNO**
È il 23° giorno dell'anno, ne restano ancora 342
■ **IL SOLE**
Sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56
■ **LA LUNA**
Si leva alle 3.33 e cala alle 13.26
■ **IL PROVERBIO**
A buon cavalier non manca lancia.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA
MISURAZIONE PRESSIONE
■ ■ Per le misurazioni della pressione arteriosa gli interessati possono rivolgersi dalle 9.30 alle 11.30 nella sede dell'associazione Sweet Heart-Dolce Cuore di via M. Azeglio 21/c. Telefono: 040-7606490.

POMERIGGIO

INAUGURAZIONE PUNTO LETTURA
■ ■ Alla cupola di via Valmaura 67 (8 piano), alle 16 sarà inaugurato il punto lettura della biblioteca diffusa "Libri in cassetta", organizzato nell'ambito del Programma Habitat-Microaree. In occasione dell'inaugurazione saranno previste letture, musica e un rinfresco per regalarci un momento di piacevole condivisione insieme ai cittadini

Per informazioni 389-8484726, 344-2437301.

SALOTTO DEI POETI
■ ■ Alle 17.30 al Salotto dei poeti di via Donota 2 si terrà un laboratorio di poesia. I soci e gli amanti della poesia sono invitati ad intervenire.

POMERIGGIO CON ANTEAS
■ ■ Alle 16, i soci dell'Anteas Trieste Volontariato, oltre al consueto gioco della tombola,

avranno l'occasione d'incontrare lo scrittore Edoardo Triscoli che presenterà il suo libeo "Bibliopolis". Info: 338-3130122.

PALESTRA DEL RESPIRO
■ ■ Alle 18.30 in piazza Benco, 4 (3.0 piano - studio dott. Leonarda Majaron) palestra del respiro: respiro consapevole per il benessere dello stomaco. Aperto a tutti, info: 347-6910549, 338-3623744 info@bcstrieste.it.

DOMANI

AMERICAN CORNER
■ ■ L'American Corner Trieste, piazza Sant'Antonio 6 propone l'appuntamento mensile del Coffee Break in Inglese. Le attività dell'American Corner sono sempre a ingresso libero. Appuntamento alle 10, un'occasione per prendere un caffè in compagnia e due chiacchiere in inglese naturalmente. Info: www.aia-fvg.blogspot.com.

CENTRO MULTICULTURALE

Le voci dei superstiti della “Shoah”

Il Circolo cinematografico Charlie Chaplin, in collaborazione con il Comitato pace e convivenza Danilo Dolci, per ricordare la Giornata della memoria presenta questa sera la terza parte del film di Claude Lanzmann “Shoah” (dal momento che l'opera dura complessivamente oltre nove ore si è deciso di “spalmarla”; nella foto, una scena del film), dove si trovano raccolte le testimonianze di molti superstiti (internati, ma anche ferrovieri e contadini del posto e persino ex-nazisti); anziché usare materiale di repertorio per descrivere i luoghi del genocidio, i testimoni vengono intervistati nei luoghi dove vissero e il passato viene rievocato attraverso le loro voci ed i loro volti. Lo spettacolo, a ingresso libero e gratuito, avrà inizio alle 20.30. La sede della proiezione è nella sala sita al secondo piano in via Valdirivo 30, sede del Centro multiculturale italo-sloveno.



“Shoah” alle 20.30
■ Via Valdirivo 30

UBIK

Le “Parole scritte” della Raza

Nell'ambito del progetto Astrolabio dedicato dalla libreria Ubik alla poesia, alle 18 il critico Enzo Santese condurrà l'incontro con Claudia Raza (nella foto), con preciso riferimento alla più recente raccolta, “Parole scritte”, parlando della sua poesia e della stretta relazione tra l'esperienza pittorica e quella della scrittura. In effetti l'autrice, civildese di nascita ma triestina di adozione (vive da vari decenni sul Carso, ad Aurisina), si dedica alla composizione con segni e colori sulla tela e sulla carta e, parallelamente, alla traduzione di sentimenti ed emozioni nei ritmi della poesia. L'incontro alla Ubik mira a rilevare la corrispondenza diretta tra l'una e l'altra disciplina artistica con la sottolineatura dei molteplici punti di convergenza: l'esplorazione dell'animo delle cose che, proiettate sulla carta o sulla tela, rappresentano gli stati d'animo con cui sono state considerate.



“Parole scritte” alle 18
■ Ingresso libero



Università della Terza Età
«Danilo Dobrina»
via Lazzaretto Vecchio 10
tel. 040-311312

AULA B, 11.00-11.50: Lingua inglese - Livello 5 - conversazione
CI; AULA C, 09.00-11.00: Pittura su stoffa - decoupage ed altro;
AULA D, 09.00-11.00: Lavorazione del vetro con tecnica "Tiffany";
AULA PROFESSORI, 09.00-11.00: Bigiotteria; AULA 16, 09.30-12.00: Patchwork;
AULA INFORMATICA, 09.30-11.30: Word 2 - SOSPEO; AULA E, 09.00-11.00: Macramè e chiacchierino;
AULA A, 15.30-16.20: Fitoterapia a cinquant'anni e più; AULA A, 16.30-17.20: Storia della bruttezza 2? parte; AULA A, 17.30-18.20: Il Modello Televita, un sistema integrato a servizio dei cittadini e delle istituzioni; AULA B, 15.30-16.20: Un'affascinante avventura - esplorando l'universo del romanzo; AULA B, 16.30-17.20: Il mito della "Vecchia Parigi" da Voltaire al primo conflitto mondiale; AULA B, 17.30-18.20: Le emissioni di gas ad effetto serra e il programma per la loro riduzione - CONCLUSIONE CORSO; AULA RAZORE, 16.00-17.20: Viaggio nel Paese di poesia; AULA RAZORE, 17.30-18.20: L'olocausto nativo nella Storia del Nord America; AULA 16, 15.30-17.20: Burraco; AULA INFORMATICA, 15.30-17.30: Word 1; AULA QUASIMODO, 16.30-17.20: Genetica corso avanzato - Dal DNA alle biotecnologie; AULA QUASIMODO, 17.30-18.20: Il Bello della Natura. Scrittori e giardino del Barocco ai giorni nostri (2? parte); AULA E, 17.00-18.20: Corso di bridge avanzato; AULA E, 18.20-19.40: Corso di bridge avanzato.

SEZIONE DI DUINO AURISINA
Casa della Pietra 158
tel. 333-7649299
Aula, 15.00-17.00: Burraco.

OGGI E MERCOLEDÌ

Schmidl e Tartini: è doppio l'omaggio a Sofianopulo

È dedicato a Marco Sofianopulo - ed è nel segno della collaborazione tra Museo Teatrale e Conservatorio Tartini - l'appuntamento in calendario oggi alle 17.30, alla sala Bazlen di palazzo Gopceovich, nell'ambito dei “Lunedì dello Schmidl”. L'incontro si configura come una prolusione al concerto monografico dedicato a Sofianopulo che avrà luogo al Tartini mercoledì, alle 20.30.

Per volontà della moglie Paola e del figlio Cesare, l'eredità artistica di Marco Sofianopulo (Trieste 1952-2014) è confluita nelle collezioni dello Schmidl con l'istituzione del Fondo Marco Sofianopulo, comprendente la totalità delle musiche manoscritte e a stampa del maestro. Allo Schmidl, introdotto da Stefano Bianchi (conservatore del museo e curatore dei “Lunedì”), sarà Stefano Bellon (docente di composizione al Tartini) a offrire una sorta di guida all'ascolto ai lavori che saranno eseguiti al Tartini, esplorando in ordine cronologico la produzione strumentale da camera di Sofianopulo. Ingresso libero.

Nato a Trieste nel 1952 da famiglia di origini elleniche, Sofianopulo ha conseguito i diplomi in pianoforte, organo e composizione organistica, composizione (è stato l'allievo prediletto di Giulio Viozzi) e percussioni. Giovannissimo, è entrato a far parte del corpo docente del Tartini. Le sue composizioni sono state eseguite in Europa e in altri continenti, pubblicate da numerose case editrici, registrate da emittenti radio, incise su Lp e cd, e



premiare in concorsi. Quale direttore di coro e di orchestra ha tenuto centinaia di concerti in quasi tutti i Paesi europei. È stato organista titolare della cattedrale di San Giusto per cinque anni e quindi, nel 1986, è stato nominato direttore della Cappella civica del Comune di Trieste - la più antica istituzione culturale

le triestina, con quasi mezzo millennio di vita - che per tradizione cura il servizio liturgico in cattedrale.

E - come detto - si inaugura con una appassionata dedica a Sofianopulo il nuovo cartellone dei concerti inverno-primavera: “In memory. Omaggio a Marco Sofianopulo” (mercoledì alle

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Arrival 16.30, 18.45, 21.15
Amy Adams, Jeremy Renner.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Dopo l'amore 16.30, 18.45, 21.00
di J. LaFosse.

Domani
Dopo l'amore e Metropolitan Opera Live: Romeo e Giulietta

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

Lion 16.00, 20.00, 22.00
Nicole Kidman, Dev Patel, Rooney Mara.

Florence 18.00
Meryl Streep, Hugh Grant, R. Ferguson.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Allied, un'ombra nascosta 16.30, 18.45, 21.15
Brad Pitt, Marion Cotillard.

Collateral beauty 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Will Smith, Kate Winslet, Helen Mirren.

Nebbia in agosto 16.30, 18.45, 21.15
di Kai Wessel con Sebastian Koch.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Your name 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Animazione di Makoto Shinkai.

Qua la zampa! 16.40, 18.30, 20.30
di Lasse Hallström regista di Hachiko.

Silence 16.10, 18.45, 21.40
di Martin Scorsese con Liam Neeson.

Sing 16.40, 18.40
... dopo Minions e Cattivissimo me.

The founder 20.15, 22.15
Michael Keaton, Laura Dern.

XXX - Il ritorno di Xander Cage 20.30, 22.15
Vin Diesel, Toni Collette, S. L. Jackson.

L'ora legale 18.50, 20.30, 22.10
Ficarra & Picone. La risata fatta film!

Il GGG - Grande Gigante Gentile 16.45

SUPER Solo per adulti

I segreti della mia famiglia 16.00 ult. 20.30

Domani: La nave degli orgasmi.

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL. Proiezioni a partire dalle ore 14.00
Ore 18.00 Koudelka Shooting Holy Land alla presenza del regista Gilad Baram e del fotografo Josef Koudelka

Ore 20.00 corti e documentari Atelier Cinema del Reale di Napoli, alla presenza dei registi. Programma dettagliato su www.triestefilmfestival.it.
Infoline e accrediti: 327-4007830. Accrediti Sala Tripovich orario 10.00-22.00.

SALA TRIPCovich

TRIESTE FILM FESTIVAL. Proiezioni a partire dalle ore 14.30 con The Woman and the Glacier poetico ritratto di una scienziata del grande documentarista lituano Audrius Stonys.

Ore 20.00 On the Other Side del grande regista croato Zrinko Ogresta con Lazar Ristovski, alla presenza del regista.

Programma dettagliato su www.triestefilmfestival.it. Infoline e accrediti: 327-4007830. Accrediti Sala Tripovich orario 10.00-22.00.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Allied - Un'ombra nascosta

17.30, 19.50, 22.10

Qua la zampa! 17.00

Silence 18.45

L'ora legale 22.00

Arrival 18.00, 20.00, 22.10

XXX - Il ritorno di Xander Cage 17.50, 20.10, 22.15

I lunedì d'autore Aquarius 17.30, 20.30
Ingresso unico 4€.

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Arrival 18.00, 20.10, 22.10

Lion - La strada verso casa 17.20

The founder 19.30, 21.40

I lunedì d'autore Lettere da Berlino 17.40, 19.50, 21.45
Ingresso unico 4€

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucionemas.it tel. 892960

Rassegna Essai! LUN 23/1
Parola di Dio 18.00, 21.00

Arrival 17.40, 20.40

L'ora legale 17.00, 19.15

XXX - Il ritorno di Xander Cage 17.30, 20.30

Qua la zampa! 17.00

Allied - Un'ombra nascosta 20.30

The founder 21.30

Sing 17.30

Assassin's creed 20.30

Collateral beauty 19.15

Passengers 21.30

Oceania 17.30

Rassegna ricomincio da 3! MAR 24/1
Rogue one 18.00, 21.00
A Star Wars story

Evento! Anime collection: your name MAR 24/1 20.30
MER 25/1 17.30, 20.30

Lingua originale! MER 25/1

VARIE

CORSI DI INFORMATICA
■ ■ L'Università delle Liberetà Auser comunica che nella sede di via San Francesco 2 si terrà un nuovo corso di gestione del proprio pc adatto a tutti oltre al corso base di informatica di primo livello. Per informazioni e iscrizioni; orario di segreteria da lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e martedì e giovedì dalle 17.30 alle 18.30. Telefono: 040-3478208.

CORSI DI TENNIS/TAVOLO
■ ■ All'oratorio San Marco (strada di Fiume) corsi di tennistavolo tenuti da tecnico federale per giovani e adulti. Informazioni e iscrizioni: 328-7543345.

VISITE GUIDATE MOSTRE D'ARTE
■ ■ Le grandi mostre: "Storie dell'Impressionismo" (Treviso 29 gennaio), "Il Liberty in Italia (Reggio Emilia 11/12 febbraio) con visite guidate. Info: Auser

percorsi solidali lunedì e giovedì 9.30/11.30 tel. 347-0859199.

CORSI SMARTPHONE E TABLET
■ ■ Il 3 febbraio, alle 17.30, verranno presentati i nuovi corsi per imparare a gestire consapevolmente il nostro smartphone o tablet e a usare le applicazioni più significative e utili. Sono previste due tipologie di corso, di breve e lunga durata per utenti con diversa esperienza. Info: via Martiri della Libertà 10, il lunedì e mercoledì

dalle 17 alle 19, 040-2461667, faritrieste@libero.it

GITA A VALENCIA
■ ■ Sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Valencia organizzato dall'Alabardatour Club dal 23 al 27 marzo. Info 335-5607993.

CASE DI SOLIDARIETÀ SPORTELLI DI ASCOLTO
■ ■ È attivo il nuovo sportello di ascolto e aiuto "noi ci siamo" rivolto a persone e famiglie in stato di difficoltà e disagio. Info:

via S. Francesco 4, tel. 389-4306295.

CORSO JIJITSU
■ ■ Porte aperte all'accademia Ju-Jitsu Trieste da oggi al 31 gennaio. Tutti i martedì e venerdì dalle 19.15 alle 21.15 nella palestra della scuola Pertini di v. Marchesetti. Info: 345-2736302.

RIAPERTURA PISCINA GREIF
■ ■ La Fit&SportS organizzano

alla piscina dell'hotel Greif corsi di nuoto, fitness in acqua, corsi per gestanti, ginnastica dolce per anziani in acqua e palestra, pilates, zumba e tonificazione. Info: 040-2477866.

EDUCAZIONE POSTURALE E YOGA - PILATES
■ ■ Il circolo Auser di Melara e il centro yoga comunica che mercoledì 25 gennaio alle 16.30 nella palestra della microarea iniziano i corsi di educazione posturale e yoga-pilates. Info: 339-3693387.

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO AL KNULP

■ ■ Alle 20.30, al Knulp, Greenpeace con Metropolis e Knulp presentano la rassegna "Verde speranza", quattro documentari sull'ambiente e i diritti umani: oggi verrà proiettato "This changes everything". Documentario sulle fatali conseguenze del cambiamento climatico attraverso 4 esempi in differenti Paesi riguardo le conseguenze dell'attività dell'uomo, sempre a

favore degli affari e a scapito della natura, che sta destabilizzando il clima e l'equilibrio naturale. Scritto e narrato dalla giornalista e investigatrice canadese Naomi Klein, conosciuta attivista che divenne famosa con il suo libro "No logo" nel quale attaccava le grandi corporazioni e che la portò a essere un personaggio molto influente nel movimento antiglobalizzazione.



Sopra, la giornalista e attivista canadese Naomi Klein. A sinistra, nella foto centrale, un intenso primo piano di Marco Sofianopulo: oggi lo Schmidl lo ricorda

modulare in ogni circostanza e con estrema perizia la propria scrittura. Dalle pagine liturgiche prodotte per le esecuzioni della Cappella civica alla sua vivissima attenzione per le musiche di provenienza extra colta, dalla cultura yiddish ai canti popolari del Friuli».

Le partiture di Sofianopulo saranno affidate all'interpretazione degli allievi del Tartini: Andrea Resce contrabbasso, Hiro-mi Arai pianoforte, Alberto Potente organo, Marco Obersnel flauto, Maria Bertòs clarinetto, Ridvan Shaqia fagotto, Marco Vielmarmimba, Snežana Acimovic violino, Giulia Liberalatochitarra, Elia Zuberli flauto, Denis Daneu e Matteo Novello trombe, Gianluca Antonini trombone, Tilen Božic corno. Ingresso libero previa prenotazione allo 040-6724911, info su www.conservatorio.trieste.it.

20.30 in sala Tartini), vuole essere testimonianza dell'amore e della stima di cui il compositore e direttore della Cappella civica di Trieste ha goduto e continua a godere tra colleghi e studenti. «Il concerto - spiega Stefano Bellon - osserva un ordine cronologico e illustra l'evoluzione stilistica di un compositore che ha saputo



SEZIONE DI MUGGIA via XXV Aprile vicino al n. 3 tel. 040-9277232

Sala Millo, 08.10-09.00: Lingua inglese liv.1, principianti A1; Sala Millo, 09.10-10.15: Lingua inglese liv.2, base A2; Sala Millo, 10.25-11.30: Lingua inglese liv.3, intermedio B1; Sala Millo, 11.40-12.45: Lingua inglese liv.4, intermedio avanzato B2; Biblioteca, 09.00-11.00: Biglietteria; Sede Uni3, 09.00-11.00: Ricamo, hardanger e altri punti; Sede uni3, 11.20-12.30: Lingua spagnola liv.3, avanzato B1; Sede uni3, 15.30-17.30: Informatica: corso base; Sala Millo, 16.00-16.50: Situazione geopolitica, attuale e storica del Mediterraneo e di quanto avviene nel mondo.

Università delle Liberetà - Auser via S. Francesco 2 tel. 040-3478208

9.30-11.00, Sloveno III; 11.00-12.30: Sloveno II; 16.00-17.30: Dizione e fonetica; 16.30-18.30: Mondo creativo; 17.00-18.00: I cambiamenti di nome nell'odonomastica triestina; (ultima lezione); 19.00-21.00: Gruppo teatrale "Gli scalzacani".

Palestra dei Salesiani Don Bosco, via dell'Istria 53 9.30-10.30: Tai Chi

Liceo Scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese, 1

15.00-17.30, Pizzi delicati al tombolo gruppo A; 16.00-17.30: Inglese III livello gruppo B

SEZIONE SAN DORLIGO DELLA VALLE Scuola Elementare Slovena F. Venturini Loc. Bagnoli d. Rosandra, 210 18.00-19.30: Sloveno II

MUSEO DI STORIA NATURALE

L'astronomia fino al Medioevo

Per "Viaggio nel cosmo" alle 18.30, al Museo di Storia naturale, Paolo Badalotti (nella foto), storico dell'astronomia, parlerà degli "Studi astronomici dall'età tardo-antica al Medioevo". La fama dell'astronomo alessandrino Claudio Tolomeo è stata tramandata grazie al suo libro più famoso, l'Almagesto. I libri dell'Almagesto sono un riepilogo di tutto il sapere del passato ed erano talmente completi da divenire in breve tempo un riferimento duraturo per i secoli futuri; in essi Tolomeo riprese e riadattò le vecchie teorie astronomiche alle nuove scoperte. Ma mentre l'attività scientifica della cristianità decadeva nei secoli bui, si assisteva al grande risveglio della scienza nel mondo islamico. Gli astronomi dell'alto Medioevo riuscirono a ottenere risultati sorprendenti nello studio della volta stellata, catalogando e raffigurando le costellazioni, attribuendo nomi alle stelle, mettendo a punto calendari più accurati. Ingresso libero.



"Astronomia dall'età tardo-antica al Medioevo" alle 18.30 ■ Info su www.astrofilitrieste.it

SANTA MARIA MAGGIORE

La festa della Madonna della salute

Alle 18, nel convento di S. Maria Maggiore (teatro della parrocchia, via del Collegio 6), Giuseppe Cuscito, professore ordinario dell'Università di Trieste, presenterà il volume di David Di Paoli Paulovich "La festa cittadina della Madonna della salute a Trieste. Miracolo, devozione e liturgia". La festa, celebrata solennemente dal 1849 e indulgenziata da Pio IX del 1862, fu proclamata "festa della città di Trieste" con decreto di data 16 maggio 1854. Il volume commemorativo colma un vuoto secolare non essendo mai stato edito a Trieste un volume che ripercorre l'origine e la storia della festa, ancora tanto popolare, insieme con la memoria dei fatti tragici del 1849, ed è stato possibile pubblicarlo anche grazie al contributo della Fondazione CrTrieste oltre che di quello di numerosi sottoscrittori e amici. Durante la presentazione sarà eseguita l'«Ave Maria di grazia fiore» di Luigi Ricci.



"La festa della Madonna della salute" alle 18 ■ Via del Collegio 6

PICCOLO ALBO

■ ■ Smarrito mazzo chiavi contenute in portachiavi cuoio beige/marron lunedì 16 nei pressi di piazzale Rosmini. Chi lo avesse ritrovato è pregato di telefonare al 339-1722443. ■ ■ Smarrito mercoledì, causa bora, berretto di lana rossa fatto all'uncinetto, con grande voluta laterale, marca interna "Copplè", zona via Economo - via di Campo Marzio. Se qualcuno l'avesse trovato può telefonare al 338-9993480. Caro ricordo. ■ ■ Sono stati ritrovati un paio di occhiali da presbite, fusto blu, con custodia tessuto scozzese marrone, in zona via Carducci 6. Telefonare al 348-7900604. ■ ■ Smarrita sciarpa grigia e nera con scritta "Emporio Armani" zona via Carducci - piazza Goldoni e sul bus n. 1. Pregasi chiamare il 349-1235451.

ELARGIZIONI

■ ■ In memoria di Marcello Michelazzi nel XIX anniv. (23/1) dai suoi cari Franca Robby Daniela Maurizio Claudia Ilaria Gioel 50 pro A.G.M.E.N. ■ ■ In memoria di Fulvio Timeus per il IV anniv. (23/1) dalla sorella Loredana 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri). ■ ■ In memoria di Fulvio nel IV anniv. (23/1) dalla moglie Marisa 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri). ■ ■ In memoria degli zii Gegè e Stefano nell'anniv. (23/1) da Betty e Marisa 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta). ■ ■ In memoria di papà Sergio da Marina, Piero, Marco Pison 50 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin; 50 pro A.I.R.C. ■ ■ In memoria di Eugenio Scuz dagli equipaggi rimorchiatori 30 pro Ass. Amici del cuore.

Arrival (sub) 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 www.contrada.it

TEATRO BOBBIO Oggi alle 20.30 spettacolo rosso Il solito viaggio di Filippo Gili e Matteo Oleotto. Con Marina Massironi, Roberto Citran, Luisa De Santis, Giancarlo Ratti e Aram Kian. Prod. La Contrada. Durata 1h e 30' senza intervallo. Repliche fino al 25 gennaio. Parcheggio gratuito della Coop Alleanza 3 in via della Tesa.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Mercoledì 25 gennaio: Angelicamente anarchici con Michele Riondino.

Giovedì 26 gennaio: Lilya Zilberstein pianoforte, in programma Schubert, Schumann, Chausson, Liszt.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/Ud, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

PER CONTATTI

■ **LE NOSTRE MAIL**
■ segnalazioni@ilpiccolo.it
■ agenda@ilpiccolo.it
■ anniversari@ilpiccolo.it
■ lettere.go@ilpiccolo.it
■ lettere.mo@ilpiccolo.it
■ **I NOSTRI FAX**
■ Trieste 040.37.33.209 / 290
■ Gorizia 0481.537907
■ Monfalcone 0481.40805

La pubblicità legale con semplicemente **efficace** Trieste - 040.6728311 - legaletrieste@manzoni.it

DA OGGI

Teatro, workshop con Marcello Crea

Inizia questa sera alle 20, alla Sala Vitulli di via Revoltella 39, il workshop di recitazione cinematografica tenuto dall'attore e regista Marcello Crea. Il laboratorio si concluderà con la realizzazione di un film cortometraggio. Durante i lavori gli allievi del laboratorio saranno guidati in un itinerario formativo che, partendo dalle basi della formazione attoriale, giungeranno al confronto con il personaggio e quindi alla sua rappresentazione direttamente sul set cinematografico. Un primo concreto passo verso il cinema e la tv, dedicato soprattutto ai giovani. Informazioni: cell. 3388575711, e-mail: m.theatre@libero.it.

SCUOLE

■ ■ I.C. SAN GIOVANNI. Open day scuola dell'infanzia Filzi-Gregio domani 10.30-11.30 e 13.30-14.30. Scuola di via Kandler e di Longera giovedì ore 10.30-11.30 e 13.30-14.30. ■ ■ IAL. Open day allo Ial di via Ponderes dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16: tutto sui corsi, sarà possibile visitare le aule e i laboratori. ■ ■ I. C. SAN GIACOMO. L'Istituto comprensivo di San Giacomo con lingua di insegnamento slovena presenta oggi alle 15.30, in via Frausin 12, le scuole dell'infanzia di Servola e Jakob Ukmar. Mercoledì, alle 11, presentazione della scuola dell'infanzia Piki Jakob di San Giacomo. ■ ■ ITI VOLTA. Oggi dalle 16.30 alle 19.30 presentazione e visite

guidate nei laboratori e officine dell'Istituto in via Monte Grappa 1. ■ ■ I. C. ROLI. Oggi open day della scuola media Roli di Borgo San Sergio (via Forti 15) ore 12-13 e 17-18. Lezioni aperte dalle 18 alle 19 alla media di via Forti a indirizzo musicale. Open day della scuola media Roli di Altura (via Alpi Giulie 23) mercoledì ore 17-18. ■ ■ I. C. ALTIPIANO. Open day della scuola dell'infanzia Don Marzari di piazzale Monte Re 2 oggi dalle 16.45 alle 17.45. ■ ■ I.C. DANTE ALIGHIERI. Open day della media Dante Alighieri mercoledì alle 17 nell'aula magna di via Giustiniano 7. ■ ■ ISTITUTO BEATA VERGINE. Open dell'Istituto Beata Vergine, scuola primaria parificata,

venerdì alle 14. Presentazione delle attività e dimostrazione dei corsi di teatro, disegno e orchestra. ■ ■ I.C. CAMPI ELISI. Domani alle 17, nell'aula magna della de Morpurgo (scala Campi Elisi 1), sarà presentato il Piano dell'offerta formativa della scuola primaria de Morpurgo. ■ ■ I.C. RAINER MARIA RILKE. Presentazione della scuola dell'infanzia di Santa Croce mercoledì alle 16. ■ ■ I.C. VALMAURA. Presentazione dell'offerta formativa alla primaria Foschiatti (via Benussi 15) giovedì alle 17; della primaria Rodari (via Pagano 8) venerdì alle 17.30; della media Caprin (salita di Zugnano 5) venerdì alle 17.

L'INTERVENTO

di RONY HAMAWI*

Gli umori dei mercati finanziari nei primi 100 giorni di Trump

Se i primi cento giorni rappresentano una tappa importante per qualsiasi amministrazione, ciò è tanto più vero nel caso della presidenza Trump, data l'ambiguità del suo programma elettorale e le continue provocazioni che hanno accompagnato la sua campagna presidenziale. Più volte Donald Trump ha ribadito che una delle sue prime mosse sarà quella di ribaltare la riforma sanitaria, tanto voluta dalla presidenza Obama. E ha anche detto spesso di voler costruire un muro sul confine del Messico. Tuttavia altre saranno le decisioni che catalizzeranno l'attenzione dei mercati finanziari, sinora molto benevoli nei suoi confronti.

In primo luogo, il presidente dovrà presentare al Congresso la proposta di budget per il 2018. Data la sua volontà di ridurre la pressione fiscale, ogni ulteriore stimolo economico provocherà un aumento del deficit pubblico sul Pil, che attualmente si aggira attorno al 3,2 per cento. Sarà pertanto cruciale capire quando ampi saranno gli investimenti in infrastrutture che il neo presidente ha più volte promesso.

In secondo luogo, Trump dovrà presentare i dettagli della riforma fiscale, più volte sbandierata negli ultimi mesi. Dovrebbe prevedere una drastica riduzione della tassazione sui redditi sia delle persone fisiche che delle imprese. I primi vedrebbero fortemente diminuite le aliquote fiscali che passerebbero da sette a tre assieme a un importante incremento delle detrazioni che verrebbero aumentate da 6.300 a 25mila dollari per i singoli e da 12.600 a 50mila dollari per le coppie sposate. Anche le imprese vedrebbero ridotta la loro aliquota dal 35 al 15 per cento, in parte compensata dall'eliminazione di moltissime detrazioni, fra le quali quella sugli interessi passivi, che forse non farà piacere al sistema bancario. Le multinazionali avrebbero, inoltre, la possibilità di rimpatriare i profitti accumulati all'estero pagando solo un'aliquota del 10 per cento. Tutto ciò, secondo il Tax Policy Center, porterebbe a una crescita del debito sul Pil al 155 per cento nei prossimi venti anni, in assenza di un drastico taglio della spesa pubblica e senza tener conto del maggior costo degli interessi sul debito e degli effetti macroeconomici della manovra (incremento dei consumi e dei risparmi, ma anche un crowding out (effetto di esclusione) degli investimenti).

Tuttavia, l'aspetto più dibattuto della riforma fiscale è la famigerata "major border tax". In sintesi si tratterebbe di escludere dalla base imponibile le esportazioni (e nella versione più estrema anche gli investimenti) e di permettere la deducibilità solo dei costi domestici e quindi non delle importazioni. Questo, secondo Paul Ryan, membro del comitato di Trump per la transizione e tra i maggiori sostenitori della riforma, allineerebbe la normativa americana a quella di molti paesi, che favoriscono l'industria domestica e incentivano le esportazioni. Una simile impostazione, però, da un lato rischia di provocare una forte rivalutazione del dollaro (20 per cento), che in parte neutralizzerebbe gli effetti positivi della nuova base impositiva, e dall'altro lato potrebbe indurre molti paesi a intraprendere misure di rappresaglia (Banca Mondiale). Tutta la riforma avrebbe poi effetti redistributivi straordinari a favore di alcuni settori e delle classi più agiate.

In terzo luogo, Trump dovrà decidere quale iniziative prendere sia nei riguardi dei trattati commerciali ripetutamente criticati durante la campagna elettorale (Trans-Pacific Partnership – Tpp e North American Free Trade Agreement – Nafta), sia più in generale sulle politiche commerciali su base bilaterale. Queste potrebbero deprimere ulteriormente i flussi di commercio internazionali, che dopo la crisi del 2007-2008 non hanno più ricominciato a crescere come in precedenza, quando erano diventati il motore dello sviluppo mondiale. L'effetto recessivo di misure protezionistiche potrebbe risultare ancora più forte in caso di rappresaglie dei paesi con un mercato interno molto grande come la Cina, la Germania e forse l'Europa, se quest'ultima avrà la forza politica per reagire.

Uno scenario quindi con molte incognite che potrebbe accorciare la luna di miele di cui hanno goduto molti presidenti. In effetti i mercati finanziari, dopo la sbornia post elettorale, potrebbero anticipare le ricadute negative delle politiche messe in pista da Trump ben prima che queste esercitino i loro effetti reali.

*www.lavoce.info

RUBRICA

NOI E L'AUTO

PRESSIONE ERRATA GLI PNEUMATICI SI CONSUMANO MALE

di GIORGIO CAPPEL



LIRICA

Mozart non ringrazia

■ Un ringraziamento sincero agli orchestrali del "Verdi" per la loro professionalità e precisione, perdonando la mancanza di ispirazione per ovvii motivi contestuali, ed al coro, che non sfigura in un'opera difficile come "Il flauto magico". La regia e l'allestimento sono sciatti, insinuanti e politicizzati: cercano di essere spiritosi, ma risultano invece scialbi e confusionari. L'opera, iniziata per eccellenza, è trattata con il rispetto degno della peggiore operetta di terzo ordine. La compagnia, dalle buone qualità canore, è mortificata da un contesto che nulla ha a che fare con un'opera di questa caratura. Il messaggio originale, quanto mai attuale - in un'epoca di antivaccinisti e fedeli alle scie chimiche - è travisato, ridicolizzato e reso incomprensibile, lasciando spazio alla piacioneria triviale ed alla trovata macchiettistica. Evidentemente, per ideologia propria, si è preferito ancorarsi a quelle poche parole che danno un'immagine deformata della donna, - una concezione obsoleta che la stessa cultura illuministica del Settecento, della quale "Die Zauberflöte" è emanazione,

Rispondo ad alcune frequenti domande che mi sono state poste da utenti della strada. Domanda: mi sono accorto pochi giorni fa che il battistrada di tutti e quattro gli pneumatici della mia vettura sono più consumati al centro, con uno spessore che supera di poco i 2 millimetri. A cosa è dovuto questo fatto? Risposta: con ogni ragionevolezza, anche se il fenomeno è piuttosto raro, gli pneumatici sono stati "pompati" troppo. Da qui l'anomalo consumo della zona centrale. Nel caso opposto, cioè di pressione ridotta, il battistrada si sarebbe consumato in corrispondenza dei bordi. Anche se due millimetri rispettano la legge, il mio consiglio è comunque di

ha iniziato a smantellare - piuttosto che esprimere in maniera accurata il messaggio autentico: il passaggio dalle tenebre dell'ignoranza alla luce saggezza.

Matteo Bari

TERREMOTO

Ammirazione per i soccorritori

■ Sono un pediatra ospedaliero che - come tanti - aiuta 24 ore su 24 chi sta male, ha paura, vive un dramma grande o piccolo. Tutta la mia ammirazione e stima per le fatiche e il silenzio operoso dei soccorritori in azione durante il terremoto e le tempeste di neve. Sfida durissima e inedita. Nemmeno un aggettivo sprecherei, invece, per gli sciacalli che anche durante queste disgrazie, nazionali e personali, approfittano - dal caldo delle loro scrivanie - per criticare, seminare discredito e discordia. Nei momenti di difficoltà ogni famiglia, squadra o nazione dovrebbe unirsi e ritrovare il meglio di sé

Franco Colonna

PROGETTI

Parco del mare No al "mostro"

■ Molti anni fa il sindaco Dipiazza aveva promesso che avrebbe verificato la sostenibilità economica del Parco del mare prima di approvarne il progetto. Poiché non risulta che l'abbia fatto, o almeno i cittadini non ne sono stati informati, vorrei sapere come mai il fantasma del Parco si è ora materializzato in una "location" che è quanto di più assurdo e demenziale si possa immaginare. Costruire un eco-mostro all'estremità del molo Fratelli Bandiera, alle spalle della Sacchetta che è uno degli angoli più suggestivi della città, significa deturpare irrimediabilmente l'intero wa-

sostituire quanto prima le coperture per evitare possibili problemi di tenuta di strada. Domanda: in quante autostrade italiane è previsto il limite di 150 km/ora? Risposta: premesso che una legge del 2002, e le successive modifiche, ha stabilito che sulle autostrade a tre corsie, più quella di emergenza, se esiste il sistema Tutor gli enti proprietari o concessionari possono portare il limite a 150 km/ora, sempre che "lo consentano l'intensità del traffico, le condizioni atmosferiche prevalenti e i dati di incidentalità dell'ultimo quinquennio", personalmente non ho mai percorso un tratto con tale limite. Con mia grande meraviglia, da recenti pubblicazioni vengo a sapere che almeno

sull'1% dei tratti autostradali ci sarebbe tale possibilità. Controlleremo. Domanda: un mio amico, in macchina con me, mi ha rimproverato perché in una galleria in città ho acceso solo le luci di posizione e non anche gli anabbaglianti. Ha ragione? Risposta: certamente sì. Infatti, da tempo, vige la disposizione che, in città, quando si devono accendere le luci di posizione (di notte, nelle gallerie, e quando c'è poca visibilità) è obbligatorio attivare anche i fari anabbaglianti. Di conseguenza, nelle vetture moderne, attivando l'apposito tasto, si accendono contemporaneamente tutte le luci prescritte o, in alternativa, le così dette "luci di giorno" a led.

bloccare la costruzione di due "cuboni" nella zona credo con delle azioni legali che ebbero successo. Adesso la posta in gioco è ancora maggiore, e gli spazi alternativi non mancano ora che il Comune ha a disposizione tutto il Porto vecchio...Fermiamo il progetto e questi amministratori, non sono i padroni della città.

Fiorella Russi

MUSEI

Il "Marconi" non è adatto

■ Mi spiace non poter essere d'accordo con quanto scrive l'ammiraglio Semi, che preferirebbe accogliere a Trieste il sottomarino Marconi. Questo battello è in disarmo da una data anteriore a quella del Vittorio Veneto e, non avendo sott'occhio foto recenti, non mi sembra che possa essere in condizioni migliori. Inoltre la musealizzazione di un sottomarino comporta modifiche rilevanti alla struttura dello stesso per permettere l'accesso ai visitatori (che certo non potranno usare i portelli esistenti). Anche la collocazione a secco richiederebbe la realizzazione di una struttura adeguata. Infine le dimensioni del battello consentirebbero la visita a gruppi ristretti di visitatori e impedirebbero altri utilizzi possibili su una unità di dislocamento maggiore (conferenze, riunioni, attività didattiche...)

Giovanni Rusconi

RINGRAZIAMENTO

■ Un ringraziamento al personale tutto della Terapia intensiva-Rianimazione del Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara e del 118 per la professionalità, ma soprattutto per l'umanità dimostrata nei confronti di mia madre. Sono fiero di avere nella nostra città un ospedale cui affidarmi con estrema fiducia.

Fabio Bassan

GLI AUGURI DI OGGI

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-318618
Emergenza Sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Polizia	113
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Numero Verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili del Fuoco	115
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-773224

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; Largo Piave 2 040361655; Piazza della Borsa 12 040367967; Via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; Piazza Garibaldi 6 040368647; Via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; Via Fabio Severo 122 040571088; Via Ginastica 6 040772148; Via Oriani 2 (Largo barriera) 040764441; Via Giulia 1 040635368; Via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; Via Giulia 14 040572015; Via Belgoglio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; Via Stock 9 Roiano 040414304; Ferneti (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733; Aquilina 040232253.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040-368647; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040-764441; piazza Giotti 1 040-635264; via Brunner 14 angolo via Stuparich 040-764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza dell' Ospitale 8 040767391.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO

50 ANNI FA

23 gennaio 1967
a cura di Roberto Gruden

■ Al "Pino Grezar" è sparito l'ultimo zero nella classifica della Triestina, che ha colto la sua prima vittoria dopo 17 giornate, battendo la Biellese per tre reti a zero: due di Ridolfi e una di Ive.

■ Con la partenza della motonave "Pomonà", che avviene stamane dal Porto Franco Vecchio, si inaugura la nuova linea celere diretta Trieste-Estremo Oriente. L'iniziativa è dovuta all'armatore Achille Lauro.

■ La lunga galleria stradale di Monte d'oro, che passa sotto la frazione di Aquilina, accoglie da ieri l'intenso traffico veicolare diretto a Rabuiese. L'apertura è avvenuta

con due ore di ritardo, perché doveva essere ultimata la segnaletica.

■ Continuano le interrogazioni sull' "affare" delle nuove carte d'identità della Zona B. Ora il possessore è considerato cittadino jugoslavo: Comune Capodistria, Repubblica Slovenia. Sparita la scritta "equiparato ai diritti e doveri dei cittadini jugoslavi".

■ È in via di costituzione anche a Trieste la "Round table", un'associazione di liberi professionisti, dirigenti aziendali, funzionari e uomini d'affari pubblici e privati, che non abbiano però superato i quarant'anni d'età.

Cultura & SPETTACOLI

di FRANCESCA PESSOTTO

Per l'ottavo anno la Fondazione Pordenonelegge.it propone la scuola di scrittura creativa Pordenone-scrive, dal 27 gennaio al 18 febbraio 2017, e già sold out di iscrizioni. Quest'anno, oltre ai due scrittori e curatori di Pordenonelegge Alberto Garlini e Gian Mario Villalta, ospiterà il romanziere Marco Missiroli, il giallista e sceneggiatore Sandrone Dazieri, il consulente editoriale Giulio Mozzi e il giornalista Omar Monastier; 30 ore di full immersion nel piacere di ascoltare e scrivere storie e riflettere sulle basi del mestiere di romanziere, che daranno l'occasione agli aspiranti scrittori di confrontarsi con affermati professionisti, misurarsi con le logiche editoriali e acquisire gli strumenti indispensabili per dare forma tecnica ad un'ispirazione.

I due cicli principali di lezione saranno condotti da due dei più amati scrittori italiani contemporanei: Marco Missiroli e Sandrone Dazieri. Sandrone Dazieri, 53 anni, autore di sceneggiature per il cinema e per la televisione, diventato scrittore di successo dopo i 30 anni con i gialli del "Gorilla" e uscito da poco con Uccidi il Padre (Mondadori, 2014) e L'angelo (Mondadori, 2016), guiderà i corsisti nella narrazione cinematografica o televisiva: dalla prima idea allo sviluppo, alla creazione dei personaggi, per arrivare alla concretezza di una sceneggiatura. «Ogni insegnante ha la sua tecnica - dice Dazieri -; come scrittore io non ho avuto una formazione scolastica, sono un autodidatta totale. Nel mio caso l'esperienza di vita e di scrittura hanno avuto più peso della tecnica. Una scuola non può sostituire l'ispirazione e il talento ma aiuta senz'altro a dare un nome a quello che si ha dentro e a trovare gli strumenti per tirarlo fuori nel miglior modo».

A cosa serve allora una scuola di scrittura?

«A mettere a confronto uno scrittore in erba con un professionista che gli faccia capire quali possono essere gli strumenti migliori per affrontare ciò che si vuole fare. Qualsiasi cosa uno scelga di scrivere, l'importante è che crei un insieme omogeneo, consapevole e coerente all'interno della costruzione narrativa rispetto alle premesse iniziali. Nessuno sa fino in fondo perché sta scri-

LO SCRITTORE » IN CATTEDRA

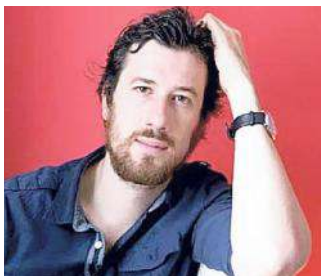
Sandrone Dazieri «Non c'è thriller senza angoscia»

Il 27 gennaio al via la scuola di Pordenonelegge tra gli insegnanti anche Missiroli, Mozzi, Monastier

Hai un libro nel cassetto? Ecco il concorso

Aspiranti autori ed esordienti in cerca di un editore potete mettere alla prova il vostro talento con il torneo letterario 'Io Scrittore', completamente gratuito, dove a giudicarvi saranno altri concorrenti come voi. Torna la formula di scouting editoriale democratica e attenta alla qualità delle storie del gruppo editoriale Mauri Spagnol-GeMS e lancia la sfida del 2017 dopo aver scoperto, nelle precedenti edizioni, autori come Valentina D'Urbano (foto), l'autrice de 'Il rumore dei tuoi passi' (Longanesi), 130 mila copie vendute, e Giuseppe Marotta, l'autore de 'E i bambini osservano muti' (Corbaccio). Il bando per partecipare alla settima edizione scade l'8 febbraio 2017 (www.ioscrittore.it). I concorrenti devono avere più di 16 anni, scegliersi uno pseudonimo per mantenere l'anonimato e aver scritto un

romanzo inedito. Nell'ultima edizione gli iscritti sono stati 3.988. «È l'unico torneo basato sull'idea che la democrazia della rete non sia una chimera. La valutazione avviene tra pari, non viene fatta da una giuria» dice il direttore editoriale di Longanesi, Giuseppe Strazzeri. Il supervincitore verrà nominato a Bookcity Milano a novembre 2017.



Lo scrittore Marco Missiroli



AL CUORE DEL MESTIERE

Sono un "artigiano": limo, piallo, tolgo, metto, cerco di arrivare all'essenziale. Un esercizio? Raccontare un libro che piace in tre righe

vendo, spesso ciò che lo spinge è l'inconscio. Si capisce ciò è uscito da noi solo molto tempo dopo averlo scritto».

E lei che scrittore è?

«Io sono uno scrittore "artigiano": limo, piallo, tolgo, metto, cerco di arrivare all'essenziale. La domanda più importante per uno scrittore è co-

sa sia l'essenziale, il centro, il cuore. Capirlo è la cosa più difficile. Nelle lezioni che ho tenuto finora ai giovani scrittori, propongo un esercizio: raccontare un romanzo che li ha colpiti in 3 righe. Lo scopo è togliere tutto fino ad arrivare all'essenziale, al cuore della scrittura».

Cosa l'ha affascinato del



Giulio Mozzi, consulente editoriale

thriller letterario?

«La necessità di raccontare una storia. Più che il noir, che scava l'anima dei personaggi, sono affascinato dal lato oscuro, dal male e dalla sofferenza che emergono nel thriller. Lo trovo il modo più congeniale per esprimere le mie paure e i miei dubbi, che ho il privilegio



LIBRI RASSICURANTI

Dalla tivù alle librerie oggi va il giallo "minestrina". In Italia pare che la letteratura debba essere tranquillizzante

poi di rendere universali. Racconto il presente con gli interrogativi e le sensazioni che suscitano dai diversi punti di vista sulla realtà, cosa che ho fatto anche nel mio ultimo romanzo che è incentrato sulla post verità e si interroga su cosa stia veramente accadendo, senza tuttavia la possibilità di

saperlo fino in fondo».

Ha successo il thriller in Italia?

«La maggior parte degli scrittori gialli ha disertato il compito di indagare il presente per scrivere di mondi altri, di ciò che è accaduto in passato o che accade all'interno di una famiglia senza tempo. Questa è una scelta di fuga. In Italia pare che la letteratura debba essere per forza tranquillizzante. Dalla tv alle librerie, ciò che va è il "giallo minestrina": una brodaglia senza angoscia, senza inquietudine. Al contrario, invece, l'angoscia è lo scopo del thriller, perché insieme al sospetto, all'inquietudine, al dubbio, è la materia di cui è composta la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA DELLA MEMORIA

La pazza fede nella vita degli ebrei di Trieste

Da domani assieme a "Il Piccolo" il libro di Luisella Schreiber Segré edito da Luglio

In occasione della Giornata della Memoria esce da domani in tutte le edicole con Il Piccolo al prezzo di 10,70 euro più il quotidiano, il libro di Luisella Schreiber Segré "Questa mia pazza fede nella vita - Storia di una famiglia ebrea triestina dal fascismo alla seconda guerra mondiale" edito da Luglio. Pubblichiamo di seguito un brano dalla prefazione di Giovanni Miccoli.

di GIOVANNI MICCOLI

Dimenticare cosa? Sei viva, non ti basta? No, non mi basta. Non posso dimenticare l'offesa

fatta a me e in modo tanto più atroce alla mia gente! Non riesco ad avere nuovamente un dialogo con le mie amiche di allora. Hanno sofferto forse più di me: mi parlano di allarmi notturni, di fughe nei rifugi con i bimbi e gli anziani, di bombardamenti, di case distrutte. Io comprendo il loro dramma, ma non parlo del mio: non credo che lo capirebbero. Non ne parlo con nessuno, non racconto niente...».

Così, con questa confessione appassionata, Bruna Levi Schreiber ricorda lo stato d'animo che l'accompagnò di ritor-

no a Trieste, all'indomani della fine della guerra. Aveva allora ventiquattro anni, era sposata da tre e aveva una figlia, Franca, di un anno appena. In quella confessione, nell'impossibilità di dimenticare e insieme di parlare che vi è espressa, si avverte tutto il peso degli anni appena trascorsi: la discriminazione che nel 1938 l'aveva cacciata da scuola in seguito alle leggi razziali contro gli ebrei (...); il progressivo aggravarsi della persecuzione nel corso della guerra; le notizie sempre più agghiaccianti che cominciavano a circolare sulla sorte

degli ebrei tedeschi e polacchi; le minacce di deportazione ormai incombenti dopo l'occupazione tedesca di Trieste; la fuga in Svizzera con il marito e pochi parenti, la separazione dai suoi e il lungo esilio. Ma pesava anche, accanto a tutto questo, la consapevolezza di aver vissuto, nonostante tutto, una sorte privilegiata rispetto all'orrore (la Shoah) che aveva travolto tanti della sua gente. Detto così si è ancora ben lontani però dall'aver detto tutto, come si è ancora ben lontani, credo, dal poter cogliere e capire veramente, nei limiti quanto meno



La copertina del libro

in cui questo è possibile, la condizione psicologica di chi, ebreo, usciva vivo da quegli anni così laceranti e terribili. Anni laceranti, perché le leggi razziali antiebraiche avevano spezzato in un attimo rapporti e legami che si credevano consolidati, svelato viltà e ipocrisie, can-



STORIA FAMILIARE

Le minacce di deportazione dopo l'occupazione tedesca, la fuga in Svizzera, la separazione dai suoi e il lungo esilio

cellato convinzioni (...) introiettate di essere partecipi, da pari a pari con altri, ad una comunità nazionale. Anni terribili, perché la minaccia di morte (...) sugli ebrei non aveva né senso né giustificazione alcuna: agli occhi di chi ne era vittima non poteva non configurarsi se non come l'espressione estrema della capacità di male che alberga nel cuore degli uomini. (...)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO SALANI

La Napoli che non ti aspetti nei corti di cinque giovani



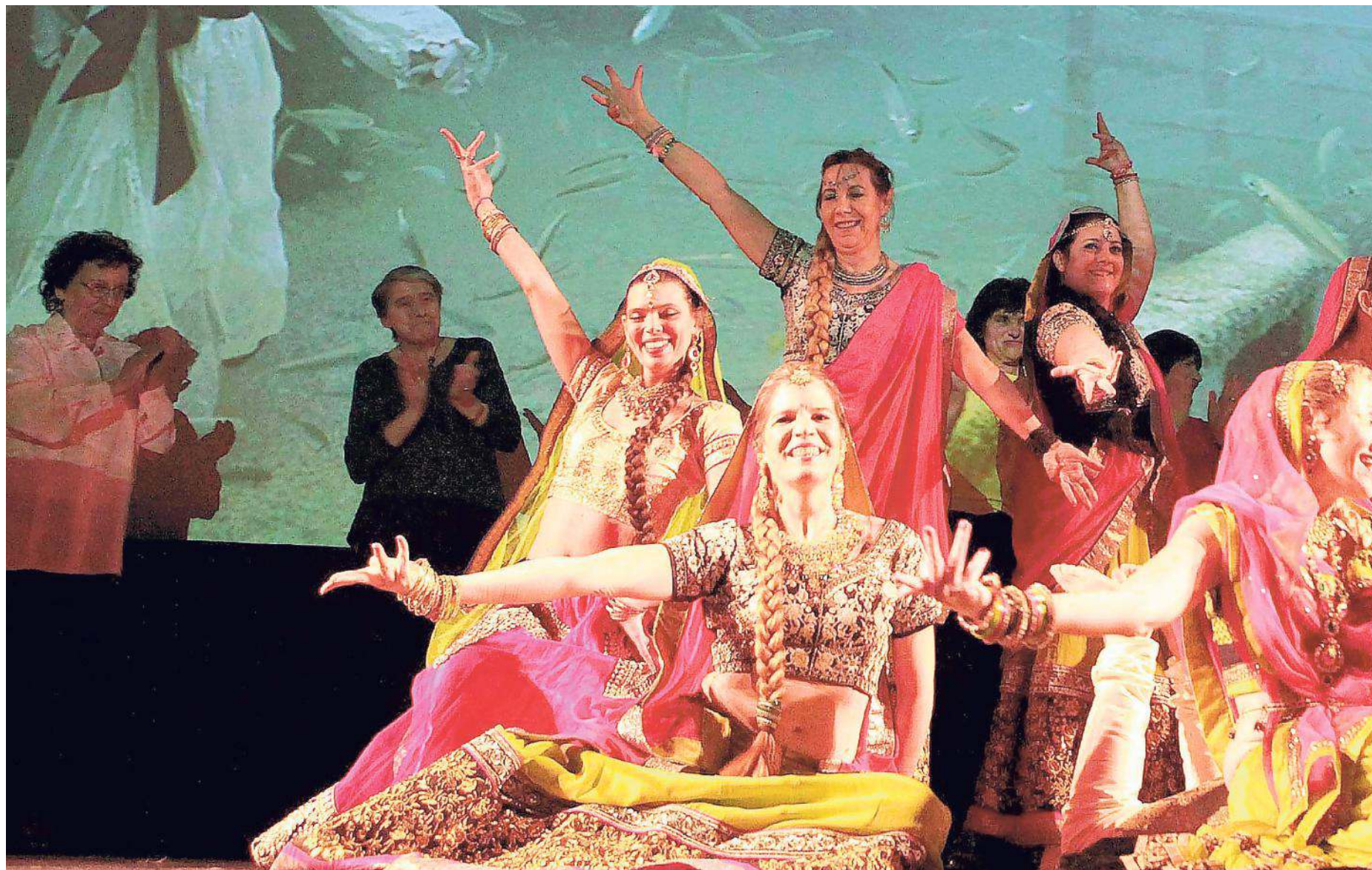
"Antonio degli scogli" di Gattuso

di ELISA GRANDO

C'è la Napoli degli ultimi, dei più fragili, lontana dallo stereotipo "gomorristico" a cui la tv ci ha abituato, nei cinque bei cortometraggi documentari che saranno presentati oggi al Trieste Film Festival, alle 20 al Teatro Miela, come evento speciale del Premio Corso Salani. I corti, realizzati nell'ambito del progetto partenopeo Filmap "Atelier di cinema del reale", sono fuori concorso, a differenza dei quattro titoli che concorrono al premio di 2mila euro omaggio al cineasta scomparso nel 2010, ovvero "Un altro me" di Claudio Casazza, "Chi mi ha incontrato non mi ha visto" di Bruno Bigoni, "La natura delle cose" di Laura Viezzoli, e "Sette giorni" di Rolando Colla, con Bruno Todeschini e Alessia Barela, ospite ieri del festival.

I corti dell'evento speciale di oggi invece sono firmati dagli studenti di Filmap, «un centro di formazione nella periferia est di Napoli, un quartiere difficile», racconta la fondatrice Antonella Di Nocera, che con Trieste ha un legame speciale: nel 1986 ha frequentato il Collegio del Mondo Unito di Duino. «Proponiamo laboratori nelle scuole e un atelier professionale sul cinema del reale, con la direzione pedagogica del regista Leonardo Di Costanzo. Gli allievi sono giovani filmmaker tra i 20 e i 30 anni: i corti che vediamo sono il prodotto di un anno di formazione e produzione».

Tutti i ragazzi hanno scelto un soggetto liberamente e realizzato il corto in tre settimane osservando con uno sguardo naturalistico i loro protagonisti, il parcheggiatore abusivo agli arresti domiciliari di "A mazzamma" di Ennio Eduardo Donato, un uomo che ha perso lavoro e famiglia e vive accampato sul lungomare in "Antonio degli Scogli" di Alessandro Gattuso, un altro che cerca di ripartire l'imbarcazione che apparteneva al figlio morto in "La barca" di Luisa Izzo, l'umanità varia che frequenta un parcheggio di periferia in "Cronopios" di Doriana Monaco e i giovani tatuatori di "Un inferno" di Camilla Salvatore. «Lo stile è quello del documentario di creazione puro per il quale l'Italia ha un certo primato, e il Sud ancora di più, con autori come Pietro Marcello, Rosi, Bruno Oliverio e lo stesso Leonardo Di Costanzo», dice Di Nocera. Ne esce un ritratto di nuova povertà e quotidiana solitudine che «è un pezzo di Napoli, ma anche di tante altre città nel mondo, un racconto delle debolezze dell'essere umano».



Film Festival

Tra amicizia e Bollywood

Ponziana diventa una star

Gran festa per la prima triestina di "Babylon Sisters" di Gigi Roccati

di BEATRICE FIORENTINO

Trieste Film Festival ha vissuto il suo momento di folklore, ieri mattina, in occasione del debutto di "Babylon Sisters", il film di Gigi Roccati tratto dal romanzo di Laila Wadia "Amiche per la pelle", girato l'inverno scorso in città, quasi interamente nel quartiere di Ponziana. Una commedia dolce-amara che parla di integrazione e di multiculturalità proprio a Trieste, nella città deputata a rappresentare quasi emblematicamente l'incontro tra razze e culture diverse.

Pienone all'ingresso della Sala Tripovich per assistere alla proiezione. Un pullman è arrivato direttamente dalla periferia portando con sé una nutrita delegazione di ponzianini che si sono accalcati nel foyer, determinati a trovare un posto tra le prime file e magari rivedersi sullo schermo. Perché la peculiarità

di questo film è anche nella sua realizzazione. Un processo in divenire che ha man mano coinvolto le realtà conosciute sul territorio: in particolare la Microarea e la Casa delle Culture, assieme tutti coloro che quotidianamente sostengono e favoriscono la nascita di una nuova comunità. Presenti i produttori, Gino Pennacchi e la figlia Sara, entrambi di origine triestina e fondatori della Tico Film. «Abbiamo voluto girare e dedicare "Babylon Sisters" a Trieste, dov'è ambientato anche il libro - afferma Pennacchi - ma non alla Trieste degli specchietti e dei marmi, quanto a quella profonda, che abita nei quartieri di periferia, e in particolare a Ponziana, vicino al porto, dove vive gente di ogni tipo, gente che ha bisogno per un giorno di essere messa sotto i riflettori. Questa giornata di festa, oggi, è per loro». Assieme al regista e i produttori, c'erano infatti le donne del quartiere di Ponziana, le ballerine slovene della scuola di Jana Mankoc, il coro dell'Associazione Rena Vecia, i ragazzi di Casa delle Culture, gli operatori sociali e i richiedenti asilo della Microarea, più diversi appartenenti alla comunità cinese, indiana, turca e croata, che si vedono nel



La giovane Amber Dutta, Gigi Roccati, Nav Ghotra e gli attori di Ponziana (foto Massimo Silvano)



film.

"Babylon Sisters" ha già debuttato a Roma, in ottobre, nell'ambito della rassegna Kino Panorama Italia e sarà probabilmente distribuito in primavera, tra marzo e aprile, nelle sale italiane. Ma la prima triestina, ovviamente, ha un altro sapore. Per questo trapelava emozione da tutte le parti. La più spaventata, forse, Amber Dutta, la ragazza di origine indiana che ha partecipato a "Italia's Got Talent" 2015 ballando Bollywood e Michael Jackson, e che nel cast interpreta il ruolo di Kamla. «C'è

moltissima gente - afferma osservando la platea gremita - speriamo che il film piaccia. Mette ansia vedere un pubblico così vasto». Con lei, a rassicurarla, Nav Ghotra, la protagonista, in un bellissimo sari indiano che ne evidenziava la femminilità esotica: «Trieste è una città meravigliosa - afferma - che ci ha offerto una grande opportunità. Vorremmo che "Babylon Sisters" riuscisse a fare breccia nel cuore degli spettatori, trasmettendo una nuova idea di integrazione possibile, un aspetto fondamentale nella società che do-

vremo costruire».

Un concetto ribadito anche da Emiliano Bastiani, della Casa delle Culture, in platea con Sanny Osahon, un giovane ragazzo di colore nato a Roma e ora residente a Trieste, che ha vissuto sulla propria pelle il pregiudizio verso lo straniero. «Ma tutto questo si supera - rassicura -. La discriminazione è frutto della paura. E solo la conoscenza reciproca la può sconfiggere. Magari con questo film gli spettatori possono vedere il punto di vista di chi viene da fuori ed è costretto ad affrontare problemi con-



TUTTI
PROTAGONISTI

Il Coro di Rena Vecia, la Casa delle Culture, la Microarea

➔ **IN CONCORSO**

Il passato agita i vicini Balcani

“S One Strane” e le colpe dei mariti

di FEDERICA GREGORI

Due stelle del cinema balcanico, di cui una approdata a Hollywood, e con loro una “shooting star”, così decretata alla Berlinale, sono gli interpreti dell'unico lungometraggio in concorso oggi ad aprire la settimana festivaliera.

Il “passato che non passa” è un punto di vista al femminile rappresentano i cardini su cui s'innesta “S One Strane” (On the other side / Dall'altra parte) di Zrinko Ogresta, il film che la Croazia ha candidato per la corsa alla nomination all'Oscar come miglior film straniero - poi non entrato nella rosa dei nove selezionati - e che sarà presentato in anteprima italiana stasera alle 20 in Sala Tripovich, prima dell'uscita nelle sale da parte di Cineclub internazionale Distribuzione.

A prenderlo, alle 18, la giornata riserva un'altra importante opera in competizione, stavolta nella sezione documentari. Regista serba, Tamara Von Steiner, ma tema molto italiano per “Controindicazione”, a raccontare lo sconvolgente scenario che ha tenuto banco all'Ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto fino a soli due anni orsono, quando è stato finalmente chiuso.

“Controindicazione” è un viaggio agli inferi in un luogo che, come ha dichiarato l'autrice, «macina la dignità umana e in cui è facile entrare ma impossibile uscire». Dopo aver raccontato i detenuti dell'Ucciardone a Palermo, spinta dall'esigenza morale di rappresentare senza filtri l'esperienza vissuta, la regista guarda stavolta alla Sicilia orientale per un altro viaggio di forte impatto. Un percorso fortemente voluto dai selezionatori e che trova spazio nella competizione riservata ai documentari con ben tre opere che affrontano il tema della malattia mentale, della coercizione forzata e dei pregiudizi duri a morire a fare da corollario.

Volte decisamente noti, si diceva, nel thriller drammatico in programma la sera “S One Strane”: quello maschile innanzitutto, lanciato da “Underground”, visto poi in “Casino Royale” e in “November Man”, ha le inconfondibili fattezze del serbo Lazar Ristovski, qui nelle vesti anche di co-produttore, mentre nel ruolo femminile principale compare quella che viene definita, dai suoi stessi colleghi, “la Meryl Streep croata”, Ksenija Marinkovic.

Quasi una sovraesposizione a Trieste per l'attrice, che ritroveremo sugli schermi del Trieste Film Festival già venerdì alle 20.30 in un altro lungometraggio, anch'esso in concorso, “Dobra žena” (A good wife / Una brava moglie), esordio alla regia della collega ser-



Una scena da “S One Strane” di Zrinko Ogresta

DISABILI MENTALI

In “Controindicazione” Tamara Von Steiner racconta l'Ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto

RAPPORTI DISTRUTTI

Nel film di Ogresta una storia di ferite mai richiuse, laceranti dubbi e su tutto il tema del perdono

ba, qui protagonista, Mirjana Karanovic: i film curiosamente trattano un tema simile, ovvero come le colpe dei mariti possano ricadere sulle loro compagne e sulle famiglie: evidentemente qualcosa di molto sentito, ancora oggi, nei paesi dell'area dell'ex Jugoslavia. In “Dobra žena”, infatti, una telefonata durante la pausa caffè con le colleghe infermiere turba profondamente la quotidianità di Vesna. È Žarko, il marito, che vuole ricucire i rapporti con lei e con i figli, il più grande che aspetta il secondo bimbo dalla moglie, la minore (Tihana Lazovic protagonista di “Sole Alto”) prossima alle nozze e tesa affinché nulla turbi i preparativi.

I rapporti, veniamo gradatamente a capire, sono stati tagliati di netto da Vesna vent'anni prima, quando è scappata a Zagabria con i figli piccoli dopo il processo e la condanna a L'Aia del marito accusato di crimini perpetrati durante le guerre spietate balcaniche. Tornato libero dopo aver

espiato le sue colpe, ora l'uomo cerca il perdono dalla sua famiglia, sperando anche di riaccendere l'antica storia d'amore con Vesna andata in frantumi. È una storia di ferite mai richiuse, laceranti dubbi ma su tutto, a interessare Ogresta e il suo co-sceneggiatore Mate Maticic è soprattutto il tema del perdono: «Penso sia passato abbastanza tempo da quegli anni sfortunati - spiega il regista - e in questo senso ho raggiunto una sorta di catarsi personale. Ecco perché in questo film ho cercato non di giudicare ma di capire. E mi innesca capire sia chi sta da “questa” che chi sta “dall'altra” parte».

Il regista Ogresta sarà in sala a presentare il film mentre domattina incontrerà il pubblico insieme a Tamara Von Steiner e il suo direttore della fotografia Aleksandar Mijalovic a partire dalle 11 al Caffè San Marco, nei consueti incontri del mattino, bella e rara opportunità di vedere e sentire da vicino come nasce un film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE FILM FESTIVAL GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

ore 11 - caffè san marco
INCONTRO CON GLI AUTORI

ore 12 / 17 - molo audace
workshop
MAREPLURALE

ore 14 - teatro miela
born in trieste
ZVIARAT E OSHTJE JIV
Mina Mileva, Vesela Kazakova

ore 14.30 - sala tripovich
concorso documentari
+ focus cinema baltico
MOTERIS IR LEDYNAS
Audrius Stonys

ore 16 - magazzino delle idee
panel
SKY ARTE HD SHOWCASE

ore 16.00 - sala tripovich
focus cinema baltico
SVENTASIS
Andrius Blazelevicius

ore 16 - teatro miela
omaggio a Vitalij Manskij
NASA RODINA

ore 18 - magazzino delle idee
panel
CONFERENZA CLAUDIA TOSI

ore 18.00 - sala tripovich
concorso documentari
CONTROINDICAZIONE
Tamara von Steiner

ore 18 - teatro miela
art&sound
KOUDELKA SHOOTING HOLY LAND

ore 20 - sala tripovich
concorso lungometraggi
SONE STRANE
Zrinko Ogresta

ore 20 - teatro miela
CORTI DOCUMENTARI “ATELIER
DI CINEMA DEL REALE” DI NAPOLI
A MAZZAMMA, ANTONIO DEGLI
SCOGLI, LA BARCA, CRONOPIOS,
UN INFERNO

ore 22 - sala tripovich
sorprese di genere
IGLA ISPOD PRAGA
Ivan Marinkovic

ore 22 - teatro miela
Focus cinema baltico
ES ESMU SEIT
Renars Vimba

FOTOGRAMMI

di BEATRICE FIORENTINO



Per ragioni storiche, Trieste è il luogo ideale per esplorare il concetto di frontiera. E Joseph Koudelka, uno dei più grandi maestri della fotografia, cresciuto dietro la cortina di ferro, all'ombra dei muri che dividevano l'Europa del dopoguerra, la frontiera se la porta dentro. Forse per questo è rimasto così colpito alla vista del muro di nove metri, eretto da Israele fino in Cisgiordania, all'origine di un nuovo progetto fotografico che lo ha impegnato per quattro anni, tra il 2008 e il 2012. In “Koudelka Shooting Holy Land”, l'assistente Gilad Baram lo ha seguito in questo viaggio in Terra Santa, osservandone da vicino il processo creativo. Alla ricerca dello scatto perfetto, del fotogramma in grado di sintetizzare la realtà in un istante. Bisogna provare e riprovare, alla ricerca di un buon punto di osservazione.

creti, come quello della difficoltà ad avere una casa». Anche Bastiani sottolinea come «solo attraverso la conoscenza reciproca, l'apertura e la disponibilità al dialogo, i pregiudizi possono essere superati».

Laila Wadia, autrice del romanzo che ha ispirato il film, assisteva per la prima volta, eccitata, alla trasposizione per il grande schermo: «Si tratta di un nostro piccolo omaggio a una città - racconta - che amiamo e che vogliamo rappresentare con i nostri occhi, occhi un po' diversi. Trieste merita di esser conosciuta anche come metafora della città che in Italia molti vorrebbero. Un'Italia più tollerante, multiculturale, un'Italia vincente per il Terzo Millennio». «Il messaggio che abbiamo cercato di trasmettere è positivo - prosegue - ma soprattutto è portato avanti dalle donne. È questa la forza che salverà il mondo. È arrivato il tempo delle donne. Con una nostra formula particolare che prevede meno muscoli e più sorrisi, ricette piccanti e balletti, ma determinate a costruire un mondo in cui le donne possano finalmente avere pari diritti».

Dopo la proiezione scatta un lungo e caloroso applauso e sul palco si comincia a danzare in

pieno stile Bollywood: colori sgargianti e coreografie armoniose che hanno contribuito a mantenere vivo il clima di festa. Subito dopo il brunch, accompagnato dalle note di Plinio, “il pianista di Ponziana”, che forse alcuni ricorderanno seduto al pianoforte dei locali triestini, soprattutto negli anni Novanta, prima che alcuni problemi di salute lo allontanassero momentaneamente dalla sua passione per la musica. Oggi Plinio è un utente della Microarea e - come spiega Monica Ghiretti, responsabile del servizio - «suona nella nostra sede tre o quattro volte alla settimana. Oggi è una grande giornata anche per lui».

In qualche modo l'esperienza “Babylon Sisters” ha lasciato un segno. «È stata un'avventura - prosegue Ghiretti - sono arrivati casualmente, presentati da Gianluca Novel della Film Commission Fvg, e si sono subito entusiasmatis per le nostre attività, per tutto ciò che facciamo. Volevano coinvolgerci e così abbiamo organizzato una festa con tutto il quartiere. In quella occasione hanno cominciato a fare le foto per il cast ed è cominciato uno scambio continuo, che non è ancora finito. Ponziana è un quartiere con tanti disagi. Assi-

stiamo persone con problemi economici, sanitari, sociali, ma oggi vive la sua occasione di riscatto. Pensiamo sia giusto proseguire in questa linea, cercando di sviluppare una comunità più attiva, partecipata e solidale». Cosa ha lasciato questa esperienza? «La voglia di fare altre cose insieme». Detto fatto. Perché Gino e Sara Pennacchi, con la loro Tico Film, hanno in cantiere un nuovo progetto, un documentario su Ponziana, che avrà la regia di Erika Rossi, già autrice de “Il viaggio di Marco Cavallo”. «L'idea è nata dal loro incontro col quartiere - racconta Rossi - un luogo vivo e ricco di storie, soprattutto attorno alla realtà della Microarea. Essendo la mia storia di videomaker legata al servizio sociale, abbiamo deciso di collaborare a un film che parli di Ponziana attraverso questa esperienza unica e intorno alla sua comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANZE E MUSICA

Le ballerine di Jana Mankoc e la musica di Plinio

1 FIAT TIPO	810
2 AUDI A4	698
3 VOLKSWAGEN PASSAT	671
4 SKODA OCTAVIA	661
5 RENAULT CLIO	652
6 RENAULT MEGANE	538
7 MERCEDES CLASSE C	525
8 PEUGEOT 308	501
9 OPEL ASTRA	438
10 TOYOTA AURIS	429



L'EXPLOIT DELLA FIAT TIPO

Indubbiamente è l'auto del mese. La Fiat Tipo, da pochi mesi sul mercato, sale infatti al vertice delle automobili più vendute o top ten con 810 unità consegnate nel mese di dicembre scavalcando con grande rapidità tutte le numerose rivali più blasonate.

CHI SALE



AUDI A4

La nuova generazione Audi A4 raddoppia le vendite rispetto a dicembre e sale al secondo posto della classifica.



CHI SCENDE



PEUGEOT 308

Lascia sul campo poco più di 300 unità la Peugeot 308. La familiare francese precipita all'ottavo posto.

Auto & MOTORI

IL PICCOLO LUNEDÌ 23 GENNAIO 2017

28

IL PUNTO

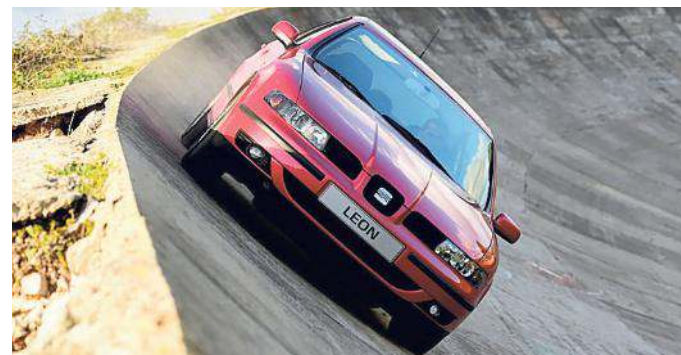
LA STORIA INFINITA DEL DIESELGATE

di VALERIO BERRUTI

Dieselgate storia infinita. Dopo la Volkswagen in misura ben diversa e con le accuse ancora da provare c'è finita Fca e poi Renault. Sospetti, secondo il quotidiano *Le Parisien*, ci sarebbero anche sulla Citroen. A questo punto potrebbero essere coinvolti un po' tutti se non si fanno le giuste distinzioni. Soprattutto se si mettono a confronto i dati di omologazione con quelli reali. Le sfumature diventano più di cento se poi entrano in gioco anche i sistemi di contenimento delle emissioni insieme con i filtri utilizzati. Quasi tutti legali ma qualche volta non dichiarati. I tedeschi fanno le loro rilevazioni, così i francesi, gli italiani e chi più ne ha più ne metta. I dati si contraddicono e ognuno accusa lo Stato concorrente.

Uno studio di un laboratorio della Commissione Europea, il *Joint research center* (Jrc) ha analizzato la scorsa estate i test su diverse auto per di rivelare l'eventuale presenza di un software nascosto che altera le emissioni inquinanti dei diesel. Test che avrebbero scoperto anomalie nei motori della Cactus C4 della francese Psa che però ha assicurato che «non ci sono software del genere». Il deputato europeo ecologista **Yannick Jadot** ha dichiarato che il test, che riguarda anche l'Audi A3, «prova che in situazione reale, quando fa freddo o molto caldo, questi motori inquinano da 5 a 10 volte più del previsto. I sistemi antinquinamento si fermano». Probabile ma andrebbe fermato anche questo sistema di accuse e rilevamento. Se ci sono leggi e regolamenti vanno applicati. Se non ci sono, inutile inventarli.

@valerio_berruti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tre generazioni della Seat Leon, a sinistra; sopra il frontale aggressivo, a destra, la coda; sotto gli interni



Generazione Leon, la Seat dei record

Numeri e segreti della terza edizione. Dai nuovi motori alla tecnologia d'avanguardia

Quasi due milioni di macchine vendute dalla fine degli anni Novanta a oggi, tanta storia e le matite di **Giorgetto Giugiaro** e **Walter de Silva**, autori delle due prime generazioni. Alla terza, appena presentata, la Seat Leon si presenta con un vestito tutto nuovo, compreso il designer che questa volta è **Alejandro Mesonero-Romanos**, attuale responsabile Design Seat. Il modello ha chiuso il 2016 registrando le vendite più alte della sua storia, sommando un +3% rispetto all'esercizio precedente e toccando così le 165.000 unità.

Si tratta del miglior risultato della Leon dal lancio, nel 1999. Numeri che hanno consolidato la Leon come secondo pilastro della Seat e ha consentito al marchio di sviluppare altri modelli in grado di soddisfare la richiesta di nuovi segmenti del mercato. Come accaduto lo scorso anno con l'arrivo del-



la Ateca, il primo Suv del marchio spagnolo di proprietà del gruppo Volkswagen. Proprio sull'onda positiva del successo dell'Ateca, la Seat ha chiuso il 2016 in crescita per il quarto anno consecutivo e con 410.200 auto consegnate, facendo registrare il miglior ri-

sultato dal 2007. In Italia, il marchio spagnolo ha venduto 16.500 veicoli, mettendo a segno un +3,9% sul 2015.

«La nostra offensiva di prodotto non è che all'inizio - ha detto **Luca de Meo**, presidente della Seat - e il lancio della Ateca ci permette di affrontare il

LA SCHEDA	(1.6 TDI)
LUNGHEZZA	4,28 m
MOTORE	1.6 TDI
POTENZA	115 Cv
VELOCITÀ	197 km/h
DA 0 A 100	9,8 sec.
LISTINO	da 22.350 euro
IN VENDITA	da febbraio

futuro con ottimismo: il modello è già diventato il terzo pilastro del Marchio e, a partire da quest'anno, il suo contributo ai risultati di vendita sarà molto più evidente».

Per quello che riguarda i prossimi dodici mesi, lo stesso de Meo ha anticipato una strategia di attacco basata sul lancio di ulteriori novità: «Con il rinnovo della Leon, l'arrivo della quinta generazione della Ibiza e il nuovo crossover Aroca ci poniamo l'obiettivo - ha chiarito il manager - di compiere un passo avanti e aumen-

tare il nostro volume di vendite».

Per tornare alla Leon, la terza generazione ha un design più dinamico ed elegante con paraurti e griglia ridisegnati e per la prima volta, nella sua categoria, i fari sono Full Led. Tanta la tecnologia in più. All'interno c'è il freno di stazionamento elettrico e il pulsante di accensione che sostituisce la chiave, schermo tattile da 8 pollici e i più avanzati sistemi di assistenza alla guida. Per quanto riguarda i motori, la novità è il 1600 Tdi da 115 cavalli; mentre la versione familiare St 2.0 Tdi da 150 cavalli 4Drive è ora disponibile con cambio Dsg a sette rapporti.

Un passo avanti che **Matthias Rabe**, vicepresidente per Ricerca e Sviluppo della Seat ha sintetizzato così: «Possiamo dire di aver portato la Ateca dentro la Leon».

(v.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpresa Batmobile, ecco il modello Lego

Pronta al debutto cinematografico, la speedwagon realizzata con oltre 344 mila mattoncini



La Batmobile in Lego esposta a Detroit

Colpo a sorpresa al recente salone di Detroit. Perché insieme con le novità di tutto il mondo dell'auto è comparsa anche, svelata dalla Chevrolet, la Batmobile in Lego. Protagonista dal 10 febbraio nelle sale cinematografiche di «The Lego Batman Movie», il film sul supereroe pipistrello realizzato in mattoncini Lego, la nuova *Chevrolet Batmobile* è stata svelata dalla Casa americana proprio sugli stand del salone americano di fronte a un folto ed esperto parterre di bambini.

Riproduzione fedele della

Speedwagon utilizzata nella pellicola della Warner Bros, la vettura presentata alla rassegna misura poco meno di 5,2 metri di lunghezza ed è stata realizzata impiegando 344.187 mattoncini di 17 colori diversi.

Per disegnarla e progettare i tecnici Chevy hanno lavorato per 222 ore, per costruirla al team sono servite 1.833 ore.

L'assemblaggio è avvenuto in collaborazione con dei tecnici Lego nel negozio di modellismo di Enfield, nel Connecticut.

L'auto, che sarà al centro di

una campagna pubblicitaria, è stata scherzosamente inserita dalla Chevrolet sul proprio sito commerciale statunitense tra le proposte in vendita: prezzo 48 milioni di dollari, al cambio poco più di 45 milioni di euro, motore V100 da 20.000 cavalli e connessione wi-fi in 4G come standard. Nella pagina Web si legge: «La vettura «perfetta per salvare la città di notte».

La riproduzione mostrata a Detroit fa segnare sulla bilancia 769 chilogrammi ed è stata realizzata intorno a un telaio in tubi d'alluminio del peso di

128 chilogrammi.

Ognuna, invece, delle ruote supera di poco i 45 chili. Lunga 5,18 metri, la Batmobile è alta 2,11 metri e larga 2,9 metri. Nel film la vettura viene utilizzata dal Batman di Lego per salvare Gotham City dalle imprese di The Joker.

Paul Edwards, vice presidente del marketing per Chevrolet Usa, ha chiarito lo spirito dell'iniziativa: «Lavorare con la Warner Bros sulla Batmobile di Lego è stata una vera sfida per noi di Chevrolet. Molti dei temi affrontati nel film «The Lego Batman Movie» come l'immaginazione, il senso della famiglia e della comunità sono perfettamente allineati con i valori del brand Chevy e aggiungono valore alla partnership».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE A

Vittoria-show, e la Juve riparte
Ma la Roma rimane in scia

■ A PAGINA 35



DILETTANTI

Il Ronchi si tiene stretta la vetta
Il derby vinto dal Trieste Calcio

■ ALLE PAGINE 36-37



PALLAVOLO

Il Televita dà scacco ai trentini
dopo una maratona di 5 set

■ TRISCOLI A PAGINA 42

SPORT

LUNEDÌ

IL PICCOLO
LUNEDÌ
23
GENNAIO
2017

Alma stellare, l'Unione la fa França

I biancorossi del basket terzi in solitudine. La Triestina espugna Feltre ritrovando il bomber



LA NOTA

IL PROBLEMA DIVENTA LA SOLUZIONE

di ROBERTO DEGRASSI

No problem. O, almeno così, per una domenica ci piace pensarla.

Il problema principale di questi tempi era l'astinenza da gol di Carlos França. Da quando il bomber si era inceppato, due mesi fa suppergiù, la Triestina ha rallentato il passo e l'allenatore Andreucci rischiava pure di diventare ripetitivo reclamando dai suoi maggior determinazione dalle parti della porta avversaria. A Feltre viene doppiamente accontentato: gli alabardati non abbondano nelle conclusioni ma non le sprecano. França due occasioni ha e le sfrutta. Di solito misurato, stavolta fa festa per celebrare l'uscita dal tunnel. E l'Unione ricomincia a correre anche se Mestre - che passa sul campo di quel Cordenons che la domenica prima aveva violato il Rocco - e Campodarsego non perdono un colpo.

Il problema per l'Alma di questi tempi era invece l'indebolimento delle opzioni nel settore "piccoli" in seguito all'infortunio di Bobo Prandin. A Chieti, in una partita difficile anche dal punto di vista dell'approccio emotivo, i biancorossi conquistano l'ennesimo successo con 23 punti di Stefano Bossi e 18 punti di Andrea Pecile. 41 in due, poco meno di metà del bottino Alma. Grande prova di maturità, la splendida conferma di quanto per un triestino sia importante trascinare la propria squadra verso sogni che alla vigilia del campionato nessuno avrebbe nemmeno osato accarezzare.



Carlos França mattatore a Feltre con una doppietta ■ ESPOSITO ALLE PAGINE 30-31



ANDREUCCI

«Sono felice che Carlos
sia tornato al gol
Che forza il gruppo»

■ ROBERTI A PAGINA 31



L'Alma volta, Pecile, Green e Parks festeggiano ■ CONTESSA, GATTO E BALDINI ALLE PAGINE 32-33



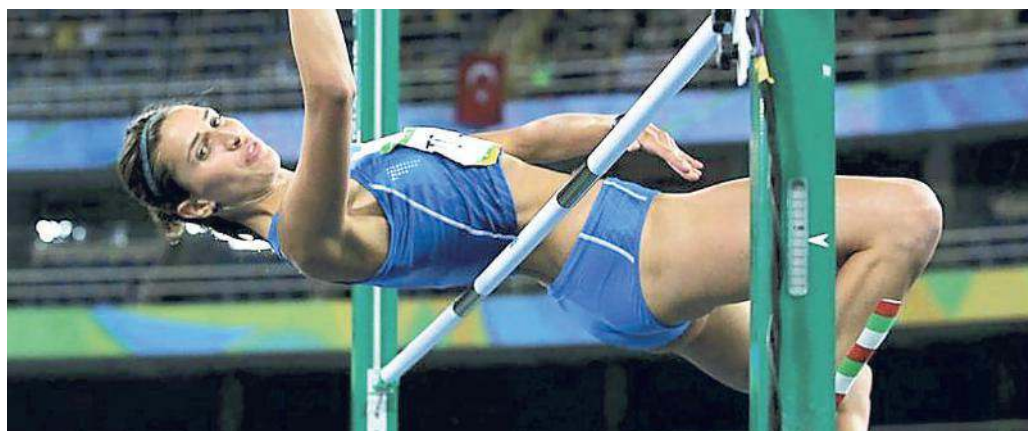
DALMASSON

«Da Ros sta diventando
un giocatore totale
Bossi davvero bravo»

■ A PAGINA 33

A Trieste i Tricolori di atletica leggera

La manifestazione sarà ospitata dal rinnovato Grezar dal 30 giugno al 2 luglio



Alessia Trost sarà certamente tra le protagoniste dei Campionati italiani assoluti di atletica leggera al Grezar

TRIESTE

Il consiglio federale della Fidal ha ufficialmente deliberato l'assegnazione dei Campionati italiani assoluti di atletica leggera che si svolgeranno dunque a Trieste, al rinnovato stadio Grezar, dal 30 giugno al 2 luglio prossimi. L'ultima volta che Trieste aveva ospitato i Tricolori di atletica leggera era stato nel 1968, 49 anni fa. I Tricolori assoluti saranno quindi l'occasione per riaprire ufficialmente lo stadio Grezar dove si stanno ora concludendo i lavori di riassetto. ■ BARELLA A PAGINA 44



PALLANUOTO

Orchette, Como è troppo forte



■ Esordio sfortunato per le Orchette della Pallanuoto Trieste nel campionato nazionale di serie A2 femminile: le ragazze di Ilaria Colautti sono infatti sconfitte per 9-16 dal Como. ■ TOSQUES A PAGINA 44